

REGIONE MARCHE
Assemblea legislativa

deliberazione n. 25

APPROVATA DALL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA REGIONALE
NELLA SEDUTA DEL 13 DICEMBRE 2021, N. 49

STRATEGIA REGIONALE PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE.
DECRETO LEGISLATIVO 3 APRILE 2006, N. 152, ARTICOLO 34.

L'ASSEMBLEA LEGISLATIVA REGIONALE

Visto l'articolo 34 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (Norme in materia ambientale) e successive modificazioni, che stabilisce che le Regioni si dotano, attraverso adeguati processi informativi e partecipativi di una complessiva strategia di sviluppo sostenibile;

Vista la proposta della Giunta regionale;

Visto il parere favorevole, espresso ai sensi dell'articolo 16 bis della legge regionale 15 ottobre 2001, n. 20, da applicare ai sensi del comma 2 dell'articolo 45 della legge regionale 30 luglio 2021, n. 18, sotto il profilo della legittimità e della regolarità tecnica del Dirigente della Posizione di Funzione "Bonifiche, fonti energetiche, rifiuti, cave e miniere", e l'attestazione dello stesso che dalla deliberazione non deriva né può derivare alcun impegno di spesa a carico della Regione, resi nella proposta della Giunta regionale;

Preso atto che la predetta proposta è stata preventivamente esaminata, ai sensi del comma 1 dell'articolo 22 dello Statuto regionale, dalla Commissione assembleare permanente competente in materia;

Visto il parere espresso, ai sensi dell'articolo 11, comma 2, della l.r. 10 aprile 2007, n. 4, dal Consiglio delle autonomie locali;

Visto il parere espresso, ai sensi dell'articolo 4, comma 1, lettera b), della legge regionale 26 giugno 2008, n. 15, dal Consiglio regionale dell'economia e del lavoro;

Visto l'articolo 21 dello Statuto regionale;

DELIBERA

- 1) di approvare, ai sensi dell'articolo 34 del d.lgs. 152/2006, la Strategia Regionale di Sviluppo Sostenibile (SRSvS) di cui all'allegato A e le norme tecniche attuative di cui all'allegato B, parti integranti e sostanziali della presente deliberazione, quale riferimento per orientare alla sostenibilità le politiche regionali e locali nonché assicurare il coordinamento delle pianificazioni e programmazioni generali e di settore e le politiche territoriali alle diverse scale al fine di raggiungere gli obiettivi di sostenibilità e la coerenza complessiva dei livelli di pianificazione;
- 2) di demandare alla Giunta regionale l'aggiornamento e la revisione degli indicatori di cui all'appendice 4 e 5 dell'allegato A.

Avvenuta la votazione, il Presidente ne proclama l'esito: "l'Assemblea legislativa regionale approva"

IL PRESIDENTE

f.to Dino Latini

I CONSIGLIERI SEGRETARI

f.to Luca Serfilippi

f.to Micaela Vitri

Allegato A

Strategia Regionale di Sviluppo Sostenibile



Strategia Regionale di Sviluppo Sostenibile



La Strategia Regionale di Sviluppo Sostenibile (SRSvS) è stata elaborata sotto la guida della Cabina di Regia con la collaborazione dei referenti regionali e con il supporto dell'ATI composta da SCS AZIONINNOVA e CRESME CONSULTING.

Cabina di Regia (Decreto del Segretario Regionale n. 9/2019)

GOFFI Nardo - Dirigente del Servizio Tutela, gestione e assetto del territorio
SANTARELLI Giovanni - Dirigente del Servizio Politiche sociali e sport
BISOGNI Lorenzo - Dirigente del Servizio Politiche agroalimentari
BERTINI Silvano - Dirigente del Servizio Attività produttive, lavoro e istruzione
ORSETTI Raimondo - Dirigente del Servizio Sviluppo e valorizzazione delle Marche
PICCININI David - Dirigente del Servizio Protezione civile
BABINI Stefano - Dirigente della P.F. Tutela del territorio di Ascoli Piceno
CROCIONI Andrea - Dirigente della P.F. Coordinamento e ricostruzione pubblica
CAROTA Serenella - Dirigente della P.F. Informatica e crescita digitale
BECCHETTI Mario - Dirigente della Segreteria Generale
DI BONAVENTURA Maria - Dirigente del Servizio Risorse finanziarie e bilancio
BONVECCHI Enrica - Dirigente del Servizio Stazione unica appaltante Marche (SUAM)
SBRISCA Massimo - Dirigente della P.F. Bonifiche, fonti energetiche, rifiuti e cave e miniere
GIACOMIN Patrizia - Responsabile del procedimento

Referenti individuati dai Dirigenti della Cabina di Regia che hanno collaborato alla definizione della SRSvS e seguono l'attuazione delle politiche afferenti lo sviluppo sostenibile

TIBALDI Stefania - Dirigente della P.F. Tutela delle acque e difesa del suolo e della costa
BOLOGNINI Luigi - P.F. Tutela delle acque e difesa del suolo e della costa
BOCCHINO Francesco - P.F. Tutela delle acque e difesa del suolo e della costa
PORRA' Giuliana - P.F. Tutela delle acque e difesa del suolo e della costa
DIOTALLEVI Luigi - P.F. Tutela delle acque e difesa del suolo e della costa
FILOMENA Giorgio - P.F. Tutela delle acque e difesa del suolo e della costa
CICCIOLI Roberto – Dirigente della P.F. Valutazioni e autorizzazioni ambientali, qualità dell'aria e protezione naturalistica
LENCI Tommaso - P.F. Valutazioni e autorizzazioni ambientali, qualità dell'aria e protezione naturalistica
TOSI Fulvio - P.F. Valutazioni e autorizzazioni ambientali, qualità dell'aria e protezione naturalistica
GALASSI Gaia - P.F. Valutazioni e autorizzazioni ambientali, qualità dell'aria e protezione naturalistica
CARTUCCIA Alessandro - P.F. Biodiversità e Rete ecologica regionale
RAVAGLIA Francesco - P.F. Valutazioni e autorizzazioni ambientali, qualità dell'aria e protezione naturalistica
UNCINI Giancarlo - P.F. Valutazioni e autorizzazioni ambientali, qualità dell'aria e protezione naturalistica
MORBIDONI Carlo - P.F. Valutazioni e autorizzazioni ambientali, qualità dell'aria e protezione naturalistica
ZEPPONI Alessandro - Servizio Tutela, gestione e assetto del territorio
CIANI Ernesto – Dirigente della P.F. Tutela del territorio di Pesaro-Urbino
DIAMBRA Tiziana - P.F. Tutela del territorio di Pesaro-Urbino
BOROCCI Maria Cristina – Dirigente della P.F. Urbanistica, paesaggio ed edilizia
ZENOBBI Vincenzo - P.F. Urbanistica, paesaggio ed edilizia
GRASSI Katuscia - P.F. Bonifiche, fonti energetiche, rifiuti e cave e miniere
FEDERICONI Lorenzo - P.F. Bonifiche, fonti energetiche, rifiuti e cave e miniere
RECCHI Angelo - P.F. Bonifiche, fonti energetiche, rifiuti e cave e miniere



PENNACCHIONI Ennio - P.F. Bonifiche, fonti energetiche, rifiuti e cave e miniere
GIULIOLI Massimiliano - P.F. Bonifiche, fonti energetiche, rifiuti e cave e miniere
MONTIRONI Cinzia – Dirigente della P.F. Trasporto Pubblico Locale, Logistica e viabilità
FERRONI Michela - P.F. Trasporto Pubblico Locale, Logistica e viabilità
PISCITELLI Susanna - Servizio Politiche sociali e sport
SPECIALE Sabrina - Servizio Politiche agroalimentari
MARGARITELLI Claudia - Servizio Politiche agroalimentari
BARBIZI Natalino - Servizio Attività produttive, lavoro e istruzione
BUSSOLETTI Stefania – Dirigente della P.F. Innovazione, ricerca e internazionalizzazione
FULIGNI Monica - P.F. Innovazione, ricerca e internazionalizzazione
MARCHEGIANI Paola – Dirigente della P.F. Turismo
PUCCI Ignazio - P.F. Turismo
TEOLDI Simona – Dirigente della P.F. Beni e attività culturali
SANDRONI Paolo - Servizio Protezione civile
LAZZERI Marco - Servizio Protezione civile
SINI Francesca - Servizio Protezione civile
CAROTA Serenella - Dirigente della P.F. Informatica e crescita digitale
SERGIACOMI Andrea - P.F. Informatica e crescita digitale
CASONATO Letizia – Dirigente della P.F. Performance e sistema statistico
BALDASSARI Elisabetta - P.F. Performance e sistema statistico
FRABONI Lucia - P.F. Performance e sistema statistico
PELLEI Andrea – Dirigente della P.F. Programmazione nazionale e comunitaria
TRAVAGLIATI Fabio - P.F. Programmazione nazionale e comunitaria
TONNARELLI Marco – Servizio Risorse finanziarie e bilancio
MELANDRO Pierdanilo - SUAM

Logo della Strategia Regionale Sviluppo Sostenibile (SRSvS):



Il logo della SRSvS ha il seguente significato:

- *è disegnato a mano libera perché la strategia deve essere sviluppata con i cittadini, uomini e donne che si impegnano personalmente nel percorso*
- *la Regione si veste di sostenibilità e il vestito ha tutti i colori dei Goals dell'Agenda 2030*
- *.... solo "pedalando" insieme riusciremo nell'obiettivo.*

Documento redatto nel mese di settembre 2021

SOMMARIO

1	LO SVILUPPO SOSTENIBILE: UN LINGUAGGIO UNIVERSALE E COLLETTIVO	1
2	LA SRSvS: UN PERCORSO CONDIVISO	3
2.1	Il percorso realizzato per la costruzione della SRSvS	3
2.2	La valutazione preliminare della Regione Marche sui 17 Goals	4
2.3	L'effetto della pandemia sullo sviluppo sostenibile	7
3	LE SCELTE STRATEGICHE DELLA REGIONE MARCHE	8
3.1	Raggruppamento delle Regioni sul tema resilienza	10
4	GLI OBIETTIVI E LE AZIONI PRIORITARIE	10
4.1	Scelta Strategica A: Obiettivi Territorio Resiliente	11
4.2	Scelta Strategica B: Obiettivi Cambiamento Climatico	16
4.3	Scelta Strategica C: Obiettivi Servizi Ecosistemici	20
4.4	Scelta Strategica D: Obiettivi Equità Tra Persone	23
4.5	Scelta Strategica E: Obiettivi Sviluppo Economico Sostenibile	28
4.6	I Vettori di sostenibilità	31
5	GLI STRUMENTI	35
6	INDICATORI E SISTEMA DI MONITORAGGIO	37
6.1	Indicatori	37
6.2	Sistema di monitoraggio	38
	APPENDICI	41
	APPENDICE 1 - IL PERCORSO PARTECIPATIVO	41
	APPENDICE 2 – APPROFONDIMENTI SULLE SCELTE STRATEGICHE	46
	A: Territorio resiliente	46
	B: Cambiamento climatico	52
	C: Servizi ecosistemici	59
	D: Equità tra persone	64
	E: Sviluppo economico sostenibile	70
	APPENDICE 3 – STRUMENTI DELLA SRSvS	75
	1. Analisi di coerenza	75
	2. DEFR	77
	APPENDICE 4 – INDICATORI DELLA SRSvS	79
	APPENDICE 5 – INDICATORI VAS	101
	ALLEGATO B	108

**REGIONE
MARCHE**



1 LO SVILUPPO SOSTENIBILE: UN LINGUAGGIO UNIVERSALE E COLLETTIVO

Con **sviluppo sostenibile** si intende *“lo sviluppo che è in grado di soddisfare i bisogni delle generazioni attuali senza compromettere la possibilità che le generazioni future riescano a soddisfare i propri”* (Gro Harlem Brundtland, 1987).

Si tratta di un concetto ampio e articolato, che si sostanzia nella capacità di coniugare tre dimensioni: **la sostenibilità economica**, ovvero la capacità di creare una crescita duratura degli indicatori economici, generare reddito e lavoro e sostenere nel tempo le popolazioni, valorizzandone le specificità territoriali e allocandone efficacemente le risorse; **la sostenibilità sociale**, ovvero la capacità di garantire condizioni di benessere umano (sicurezza, salute, istruzione, democrazia, partecipazione, giustizia) equamente distribuite, e di perseguire l’inclusione sociale, l’uguaglianza di genere e il rispetto per i diritti umani; **la sostenibilità ambientale**, ovvero la salvaguardia del pianeta attraverso un utilizzo delle risorse naturali che non danneggi nel tempo il loro livello di qualità e riproducibilità.

Gli aspetti ambientali, economici e sociali nello sviluppo sostenibile si integrano tra loro e si sostengono reciprocamente allo scopo di costruire una società più equa, sana e armoniosa per tutti.

Con la Risoluzione “Agenda 2030 sullo Sviluppo Sostenibile¹”, adottata il 25 settembre 2015, i 193 Paesi delle Nazioni Unite hanno individuato **17 Obiettivi di Sviluppo Sostenibile** (Sustainable Development Goals o SDGs) da raggiungere entro il 2030, articolati in 169 Target. Si tratta di un quadro di riferimento collettivo con cui il mondo intero può realizzare un percorso comune, diretto a produrre il cambiamento sostenibile dell’attuale modello di sviluppo. **L’Agenda 2030 abbandona la visione settoriale degli obiettivi** a favore dell’inquadramento di una moltitudine di target per i quali è fondamentale comprendere e valorizzare le interconnessioni tra obiettivi e settori diversi per sviluppare strategie e politiche più efficaci e coerenti.

¹ <https://unric.org/it/agenda-2030/>

Figura 1: 17 Sustainable Development Goals dell'Agenda ONU 2030



Ciascun Paese ONU è chiamato a implementare questo percorso e, per questa ragione, è periodicamente valutato attraverso il monitoraggio dello stato di attuazione di Goal e Target, tramite un set di oltre 240 indicatori di riferimento.

Coerentemente con gli impegni sottoscritti nel settembre del 2015, l'Italia ha declinato gli SDGs nell'ambito della **Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile**² (SNSvS, presentata al Consiglio dei Ministri il 2 ottobre 2017 e approvata dal CIPE il 22 dicembre 2017), nella quale è disegnata la visione di futuro e di sviluppo incentrata sulla sostenibilità, quale valore condiviso e imprescindibile per affrontare le sfide globali del Paese.

La Regione Marche ha avviato il processo di definizione della Strategia Regionale di Sviluppo Sostenibile (SRSvS), attraverso adeguati processi informativi e partecipativi, in attuazione dell'art. 34 del D.lgs 152/2006. La SRSvS definisce il contributo a livello territoriale per la realizzazione della SNSvS e dell'Agenda 2030 ed è sviluppata **in linea con l'innovazione di processo richiesta che riguarda la forte connessione di 4 ambiti d'azione: sociale, ambientale, economico ed istituzionale, al fine di superare l'approccio "per settori"**.

Il coordinamento dell'intero governo e la coerenza delle politiche aiutano a garantire un approccio integrato all'attuazione degli SDGs. La natura integrata dell'Agenda 2030 richiede che i governi collaborino tra i settori politici e stabiliscano obiettivi economici, sociali e ambientali ambiziosi e correlati che vadano oltre i cicli politici a breve termine. È necessario un approccio dell'intero governo alla visione strategica, alla definizione delle priorità e all'attuazione. Solidi meccanismi di coordinamento sono fondamentali per garantire la coerenza delle politiche e affrontare con successo le sfide politiche multidimensionali che caratterizzano gli obiettivi di sviluppo sostenibile.

Cit. da OECD (2019), Governance as an SDG Accelerator: Country Experiences and Tools, OECD Publishing, Paris, <https://doi.org/10.1787/0666b085-en>.

² <https://www.minambiente.it/pagina/la-strategia-nazionale-lo-sviluppo-sostenibile-documenti-link-utili>

2 LA SRSvS: UN PERCORSO CONDIVISO

Il percorso che ha caratterizzato la definizione della Strategia Regionale di Sviluppo Sostenibile è rivolto alla **“costruzione di un processo collettivo” in grado di creare sinergie e integrazioni** a partire dagli strumenti esistenti.

La SRSvS è un documento triennale volto ad attuare la SNSvS e gli obiettivi dell’Agenda 2030, declinandoli a livello regionale attraverso la convergenza con il DEFR, al fine di garantire la coerenza delle politiche regionali. Individua **5 scelte strategiche**, all’interno delle quali, definisce **una serie di obiettivi** che la Regione Marche intende perseguire anche attraverso l’unitarietà di intenti dell’azione di pianificazione e programmazione a livello regionale. Sempre al fine della massima sinergia tra strumenti, alla SRSvS è legato il processo di Valutazione Ambientale Strategica (VAS ex art. 34, comma 5 del D.Lgs. n. 152/2006) di piani e programmi.

Le scelte strategiche regionali sono interconnesse tra loro e l’attuazione di ogni scelta riguarda diversi Servizi della Regione Marche: questo significa che tutte le strutture della Regione Marche concorrono al raggiungimento degli obiettivi attraverso l’attuazione di molteplici azioni. La convergenza di azioni diverse verso un obiettivo regionale ne rafforza il raggiungimento.

Per queste ragioni, il primo passo è stato l’individuazione di una **governance multi-attore e multi-settore** in grado di considerare le pertinenti dimensioni economiche, sociali e ambientali dello sviluppo del territorio: la governance comprende gli sforzi, i mezzi e gli strumenti per indirizzare le azioni delle diverse parti interessate (Regione, Enti Locali, associazioni, individui, ecc.) verso obiettivi comuni; implica dunque la responsabilità condivisa e stimola la compartecipazione nella formulazione delle politiche, della pianificazione e della gestione per lo sviluppo sostenibile regionale. La responsabilizzazione direzionale e operativa nell’attuazione degli obiettivi di sostenibilità avviene mediante la convergenza della SRSvS con il **Piano della Performance**.

La SRSvS è un documento d’indirizzo che garantisce l’unitarietà dell’attività di pianificazione, si raccorda con la programmazione unitaria e le politiche di coesione e garantisce la coerenza delle politiche regionali.

2.1 Il percorso realizzato per la costruzione della SRSvS

L’individuazione della **governance** è stato il primo passo per la definizione della SRSvS. La governance è stata affidata alla **cabina di regia**, composta dai Dirigenti dei servizi, che afferiscono alle tematiche dello sviluppo sostenibile, quale organo di snodo tra le attività gestionali tipiche della dirigenza e le attività di indirizzo della sfera politica. Grazie alla trasversalità della composizione della cabina di regia è possibile bilanciare le tre dimensioni dello sviluppo sostenibile agendo in associazione collaborativa.

Stabilire un ambiente favorevole è stato il secondo passo per definire la SRSvS grazie al completamento della governance, che ha coinvolto sia gli Enti locali del territorio che alcune Regioni limitrofe sviluppando un modello di **“governance multilivello”**, e al **coinvolgimento attivo della società civile** nella costruzione dei

contenuti della Strategia. A tal fine è stata approvata la DGR 304/2020³, primo atto formale per la definizione del documento della SRSvS, che è stata la cornice per lo sviluppo di “percorsi partecipativi”.

Lo sviluppo di “percorsi partecipativi” per la definizione della SRSvS ha previsto diversi momenti di **consultazione territoriale** (Appendice 1) in cui sono state approfondite le Scelte strategiche regionali, per determinare, in base ai bisogni espressi e ai possibili contributi dei diversi attori in campo, gli obiettivi regionali e le conseguenti azioni prioritarie di attuazione degli stessi.

La partecipazione e l’integrazione della società civile nella determinazione degli obiettivi regionali di sviluppo sostenibile sono espressione **di un reale processo collettivo** e determinano la possibilità che il percorso tracciato dalla **SRSvS trovi piena attuazione** nel territorio marchigiano.

Dobbiamo affrontare lo sviluppo in un’ottica sistemica, attraverso il coinvolgimento consapevole delle comunità, un governo partecipato del territorio, la sussidiarietà

Cit. da Forum Regionale per lo Sviluppo Sostenibile

2.2 La valutazione preliminare della Regione Marche sui 17 Goals

Occorre comprendere la condizione di partenza della Regione Marche in relazione all’Agenda 2030 e ai 17 Obiettivi di Sviluppo Sostenibile, al fine della piena comprensione degli obiettivi e azioni individuati dalla SRSvS. A tal fine si riporta di seguito un set minimo di indicatori, evidenziati al Tavolo nazionale di confronto con le Regioni presieduto dal Ministero dell’ambiente e della tutela del territorio e del mare (MATTM) oggi Ministero della transizione ecologica. Tali indicatori (proposti dal tavolo nazionale per gli indicatori della SNSvS composto da MEF, MAECI, MATTM, Istat e Ispra) coprono tutti i 17 Goals dell’Agenda 2030 e incorporano 11 dei 12 indicatori del Benessere equo e sostenibile (BES) monitorati dal Documento di Economia e Finanza (DEF). Ciò garantisce la massima significatività a livello nazionale e consente una comparabilità con il livello europeo e internazionale.

³ https://www.regione.marche.it/portals/0/Energia/SviluppoSostenibile/09-03-2020_Scelte-Strategiche_SRSvS.pdf

Tabella 1: Analisi della Performance della regione Marche - indicatori ISTAT (fonte: Report SDG ISTAT 2020⁴)

aSDG	Indicatori corrispondenti ai 43 della SNSvS disponibili per RM su ISTAT	Regione Marche		Centro	Italia	Anno di riferimento	Fonte
Goal 1	1.2.2 Grave deprivazione materiale	4	☺	5,5	7,4	2019	(Istat %)
Goal 1	1.4.1 (11.6.1) Conferimento dei rifiuti urbani in discarica (Ispra, 2018, %)	42,8	☹	29	20,9	2019	(Istat %)
Goal 2	2.2.2 Eccesso di peso degli adulti (18 anni e più)	43,4	☹	42,2	45,4	2020	(Istat %)
Goal 3	3.4.1 Speranza di vita in buona salute alla nascita	61,3	☹	62,1	60,9	2020	(Istat, numero medio di anni)
Goal 3	3.6.1 Tasso di mortalità per incidente stradale	5,2	☺	5,6	5,3	2018	(Istat, per 100.000)
Goal 3	3.5.2 Proporzione standardizzata di persone di 14 anni e più che presentano almeno un comportamento a rischio nel consumo di alcol	16,2	☹	15,9	16,8	2020	(Istat %)
Goal 4	4.1.2 Uscita precoce dal sistema di istruzione e formazione	9,8	☺	11,5	13,1	2020	(Istat, %)
Goal 4	4.6.1 Laureati e altri titoli terziari (30-34 anni)	31	☹	32	27,8	2020	(Istat, %)
Goal 5	5.4.1 Rapporto tra i tassi di occupazione (25-49 anni) delle donne con figli in età prescolare e delle donne senza figli	90,5	☺	80,3	73,4	2020	(Istat, %)
Goal 6	6.3.2 Percentuale di corpi idrici che hanno raggiunto l'obiettivo di qualità ecologica sul totale dei corpi idrici delle acque superficiali (fiumi e laghi)	37,9	☹		41,7		(Ispra, Qualità elevata e buona, %)
Goal 6	6.4.1 Efficienza delle reti di distribuzione dell'acqua potabile	65,9	☺	51,8	58,6	2015	(Istat, %)
Goal 7	7.2.1 Energia da fonti rinnovabili - Quota di energia elettrica da fonti rinnovabili sul consumo interno lordo di energia elettrica	26,7	☹	28,6	34,3	2018	(Terna Spa, %)
Goal 8	8.5.2 Tasso di mancata partecipazione al lavoro	13,8	☺	15	19	2020	(Istat, %)
Goal 8	8.5.2 Tasso di occupazione (20-64 anni)	68,9	☺	67,4	62,6	2020	(Istat, %)
Goal 8	8.6.1 Giovani che non lavorano e non studiano (NEET) (15-29 anni)	18	☺	20	23	2020	(Istat, %)

4 Rapporto SDGs Istat-Sistan 2020 "Informazioni statistiche per l'agenda 2030 in Italia"

aSDG	Indicatori corrispondenti ai 43 della SNSvS disponibili per RM su ISTAT	Regione Marche		Centro	Italia	Anno di riferimento	Fonte
Goal 9	9.5.2 Ricercatori (in equivalente tempo pieno)	19,7	☹️	28,3	23,2	2017	(Istat, per 10.000 abitanti)
Goal 10	10.1.1 Disuguaglianza del reddito disponibile	4,4	😊	5,2	6,0	2018	(Istat, rapporto tra quote di redditi)
Goal 10	10.2.1 Rischio di povertà	13,6	😊	15,3	20,1	2019	(Istat, %)
Goal 11	11.7.1 Incidenza delle aree di verde urbano sulla superficie urbanizzata delle città	9,8	😊	8,2	8,9	2018	(Istat, m2 per 100 m2 di superficie urbanizzata)
Goal 12	12.2.2 Consumo materiale interno per unità di Pil	0,20	😊	0,24	0,29	2016	(Istat, migliaia ton)
Goal 12	12.5.1 Rifiuti urbani oggetto di raccolta differenziata	70,3	😊	58,1	61,3	2019	(ISPRA, %)
Goal 14	14.5.1 Aree marine protette EUAP	0	☹️	703,4	3.076,14	2019	(MATTM, km ²)
Goal 15	15.1.2 Aree protette	18,8	☹️	19,9	21,6	2017	(Istat, Elaborazione su dati MATTM, %)
Goal 15	15.3.1 Impermeabilizzazione del suolo da copertura artificiale	6,89	😊	6,71	7,1	2019	(Ispra, %)
Goal 15	15.3.1 Frammentazione del territorio naturale e agricolo	47,7	☹️	40,9	38,8	2018	(Ispra, %)
Goal 16	16.1.1 Omicidi volontari consumati per 100.000 abitanti	0,3	😊	0,4	0,5	2019	(Ministero dell'Interno, per 100.000 abitanti)

Legenda:

- 😊 performance positiva o in linea con le altre Regioni
- ☹️ performance negativa o peggiore rispetto alle altre Regioni
- 😊 performance in linea con le altre Regioni e con il dato nazionale.

In generale si evince che la Regione Marche mostra:

- una performance positiva o in linea con le altre Regioni con riferimento ai Goals 1 (povertà), 2 (sistemi alimentari), 3 (salute e benessere dei cittadini), 4 (istruzione), 5 (parità di genere), 8 (condizione lavorativa), 15 (sistemi naturali) e 16 (giustizia e istituzioni);
- Risulta leggermente inferiore la performance relativa ai Goals 6 (qualità delle acque), 7 (energia rinnovabile), 9 (industria e infrastrutture), 14 (protezione della fauna e della flora acquatica).
- Non si hanno dati disponibili per i Goals 13 (azione contro il cambiamento climatico) e 17 (partnership per il raggiungimento degli obiettivi).

2.3 L'effetto della pandemia sullo sviluppo sostenibile

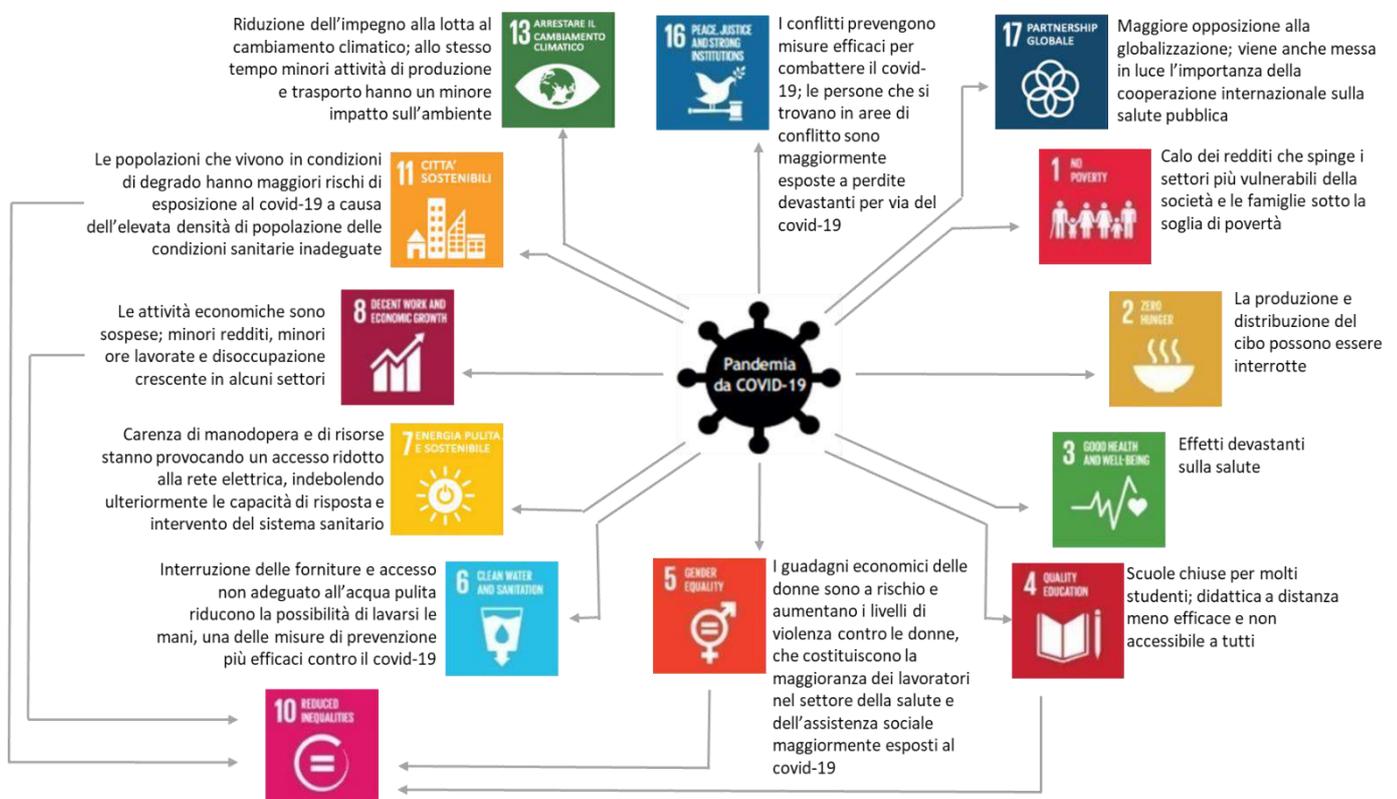
La Regione Marche ha risentito della non favorevole congiuntura economica –sociale degli ultimi anni a cui si sommano gli eventi sismici del 2016, inoltre, la Regione è passata dal gruppo delle Regioni più sviluppate a Regione in transizione ai fini della ripartizione dei fondi strutturali 2021/2027. A tale situazione si sommano gli effetti della pandemia Covid-19.

Il possibile impatto della diffusione della pandemia da Covid-19 sugli obiettivi di sviluppo sostenibile – SDGs, almeno nel breve termine, è stato stimato sia a livello internazionale che a livello nazionale.

Il Segretario Generale delle Nazioni Unite Guterres ha messo in evidenza, aprendo l'High-Level Political Forum (HLPF), svoltosi dal 7 al 16 luglio 2020, che *"la crisi da COVID-19 sta avendo impatti devastanti a causa dei nostri fallimenti passati e presenti, perché non abbiamo ancora preso gli SDGs sul serio"*.

In particolare, il Rapporto del Segretario generale dell'ONU⁵, presentato in occasione dell'HLPF, evidenzia come a seguito della pandemia globale che ha sconvolto il nostro pianeta, **forte è la minaccia sui principali obiettivi di sviluppo sostenibile** a causa di **impoverimento, mancanza di cibo, chiusura delle scuole e pressione sanitaria**. La pandemia, tuttavia, pur ampliando le disuguaglianze, potrebbe diventare un'opportunità per trasformare la crisi in una ulteriore spinta al raggiungimento degli obiettivi, a partire da Salute e benessere (Goal 3). Il Rapporto dà quindi conto dell'impatto della pandemia su tutti i Goal dell'Agenda 2030, con effetti prevalentemente negativi, come raffigurato nel grafico sottostante.

Figura 2: Impatto della Pandemia su alcune dimensioni dell'Agenda 2030 – (rielaborazioni dati UNDESA)



5 <https://unsdg.un.org/resources/shared-responsibility-global-solidarity-responding-socio-economic-impacts-covid-19>

A livello regionale, l'ufficio statistico⁶ ha condotto una prima valutazione relativa all'evoluzione del contesto socioeconomico regionale in cui emerge che la pandemia da coronavirus sta avendo e avrà sicuramente gravi ripercussioni sull'economia e sul mercato del lavoro già alle prese con una lunga fase di stagnazione, oltre che sulla tenuta sociale. Le risorse stanziata e finalizzate ad ammortizzare i riflessi più negativi sull'economia, sul lavoro e a livello sociale – prestiti garantiti alle imprese, cassa integrazione, bonus, permessi retribuiti aggiuntivi (pagati al 50% anziché al 30%), congedi, modalità di lavoro da remoto – sono rilevanti ma appaiono insufficienti a coprire adeguatamente il lungo periodo di astensione dal lavoro e le diverse necessità che permarranno. La sospensione di molte attività produttive necessita, invece, di una cura “da cavallo” che nessun paese europeo è in grado di sostenere da solo, per la quale il ruolo dell'Unione Europea diventa fondamentale.

Per quanto riguarda la mortalità da Covid-19, nel corso dell'anno 2020 in Italia sono decedute complessivamente 64.520 persone positive al Covid-19; il 2,3% di queste era residente nelle Marche (dati aggiornati al 19 dicembre 2020). Nel periodo critico (marzo-maggio) nelle Marche sono decedute 981 persone, il 2,9% del totale Italia.

ARPA Marche ha pubblicato diversi Report⁷ utili ad indagare il rapporto tra diffusione del virus e condizioni ambientali dai quali emerge che un miglioramento della qualità dell'aria, con rilevazioni, nel mese di aprile, di sensibili riduzioni delle concentrazioni di inquinanti, risultate ad esempio per NO₂ inferiori anche del 27% rispetto alle medie del triennio e per il PM₁₀ con un calo a marzo del 18% rispetto ai due mesi precedenti. Anche il monitoraggio dell'inquinamento acustico, condotto confrontando i valori delle Fase 1 e Fase 2, ne ha evidenziato l'andamento, con riduzioni anche di 20 dB tra periodo diurno e notturno nel primo periodo e lentamente attenuatesi nel secondo. Gli ultimi dati di sicuro interesse sono quelli che attengono al mare e alla balneazione: i parametri rilevati poco prima dell'inizio della stagione balneare hanno visto aumentare significativamente (+16%) le acque classificabili come eccellenti e scomparire quelle sufficienti e scarse, mentre ancora nel mese di giugno il 98% dei campioni analizzati ha registrato cariche batteriche pressoché trascurabili.

3 LE SCELTE STRATEGICHE DELLA REGIONE MARCHE

Le **scelte strategiche** sono scelte verso le quali devono convergere le politiche settoriali, esse sono interconnesse ed emergono dalle seguenti considerazioni.

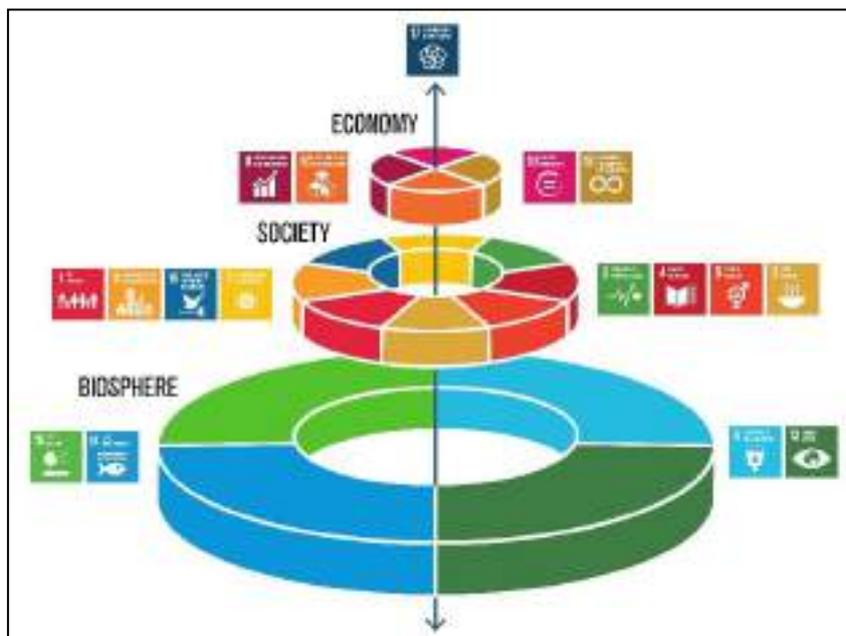
Lo sviluppo economico e sociale dipende dalla gestione sostenibile delle risorse naturali del nostro pianeta: il sistema economico e il sistema sociale si trovano all'interno di un più ampio sistema ecologico dal quale, pur usufruendone risorse naturali e servizi ecosistemici, devono rispettarne regole di funzionamento e limiti fisici, biologici e climatici. Lo sviluppo sostenibile dipende dal mantenimento e dalla cura della biosfera, che attraverso il capitale naturale offre servizi ecosistemici garantendo lo sviluppo umano/sociale, che a sua volta permette la crescita economica: questo modello cambia il nostro paradigma per lo sviluppo, allontanandoci dall'attuale approccio settoriale in cui lo sviluppo sociale, economico ed ecologico sono visti come parti separate.

Figura 4: Il raggiungimento degli obiettivi di sviluppo sostenibile per la società e l'economia dipendono dalla cura della biosfera⁸

⁶ <http://statistica.regione.marche.it/Portals/0/Pubblicazioni/Generale/Report%20completo%20Obiettivo%20PF.pdf>

⁷ <https://www.arpa.marche.it/notizie2020-2/752-06-08-2020-covid-stato-ambiente>

⁸ <https://stockholmresilience.org/research/research-news/2016-06-14-how-food-connects-all-the-sdgs.html>



Le **scelte strategiche** della Regione Marche per lo sviluppo sostenibile sono le seguenti:

-
- A. PREVENIRE E RIDURRE I RISCHI DI CATASTROFI RIDUCENDO L'ESPOSIZIONE AI PERICOLI E LA VULNERABILITÀ, AUMENTANDO LA CAPACITÀ DI RISPOSTA E DI RECUPERO, RAFFORZANDO COSÌ LA RESILIENZA**
-
- B. AFFRONTARE I CAMBIAMENTI CLIMATICI E LE DISSIMMETRIE SOCIALI ED ECONOMICHE CORRELATE**
-
- C. RICONOSCERE IL VALORE DEI SERVIZI ECOSISTEMICI E QUINDI TUTELARE LA BIODIVERSITÀ**
-
- D. PERSEGUIRE L'EQUITÀ TENDENDO VERSO L'ELIMINAZIONE DELLA POVERTÀ, DELLA SPEREQUAZIONE DEI BENEFICI DELLO SVILUPPO E LA REALIZZAZIONE DI CONDIZIONI DI DIGNITÀ PER LA VITA DI OGNI PERSONA**
-
- E. PROMUOVERE LA RICERCA INDUSTRIALE E L'INNOVAZIONE TECNOLOGICA VERSO LO SVILUPPO DI NUOVE SOLUZIONI PRODUTTIVE SOSTENIBILI, IN TERMINI DI INNOVAZIONE ED EFFICIENZA ENERGETICA, RIDUZIONE DELLE EMISSIONI NELL'AMBIENTE, RECUPERO E RIUTILIZZO DI SOTTOPRODOTTI E SCARTI, SVILUPPO DI PRODUZIONI BIOCAMPATIBILI**
-

Le scelte strategiche sono dettagliate nell'Appendice 2.

Le scelte strategiche devono essere sempre lette attraverso uno sviluppo integrato delle diverse dimensioni costitutive dello sviluppo sostenibile con un approccio interdisciplinare (economico, sociale, sanitario, culturale,

educativo, ambientale, tecnologico, ecc.). Per questo motivo gli obiettivi delle politiche settoriali devono essere sviluppati tenendo presente l'intersectorialità delle scelte strategiche.

3.1 Raggruppamento delle Regioni sul tema resilienza

La Regione Marche nella definizione della SRSvS e su proposta del MATTM ha aderito al sottogruppo tematico interregionale che sviluppa il **tema della resilienza**, di cui fanno parte anche la Regione Umbria e la Regione Abruzzo. Tale tema è declinato nella scelta strategica A, ma non è ivi confinato, e deve quindi essere inteso come una chiave di lettura trasversale e privilegiata degli indirizzi strategici individuati, indagandone le possibili applicazioni anche ai fini valutativi.

Il raggruppamento, attraverso le opportunità rese possibili dalla LINEA L2 del Progetto CREIAMO PA si avvale delle Università regionali, che lavorano in modo sinergico, per sviluppare la ricerca e la produzione di documenti e proposte che consentano la messa a punto di linee strategiche unitarie e di documenti ed elaborati specifici sulla tematica della Resilienza.

Il tema della resilienza territoriale coinvolge la valorizzazione e il corretto sviluppo delle risorse identitarie dei territori delle tre regioni del raggruppamento. In particolare, si identificano tre direttrici di sviluppo:

- implementare l'infrastruttura verde regionale ed interregionale attraverso la realizzazione di una Rete ecologica interregionale;
- affrontare il tema dell'adattamento ai cambiamenti climatici in modo sinergico inquadrandolo rispetto al bacino idrografico di riferimento dell'Appennino centrale;
- sviluppare criteri metodologici e linee guida per la pianificazione comunale in ottica di implementazione della resilienza territoriale e ricostruzione sostenibile, anche attraverso documenti strategici di scala sovracomunale, quali riferimento territoriale della Strategia regionale per lo Sviluppo Sostenibile.

4 GLI OBIETTIVI E LE AZIONI PRIORITARIE

L'individuazione degli **obiettivi regionali** discende dagli obiettivi della SNSvS, ma considera gli obiettivi dei principali piani e programmi di settore regionali afferenti alle tematiche dello sviluppo sostenibile, nonché gli esiti derivati dai momenti di confronto con il territorio e con i settori della Regione.

Ciascuna scelta strategica regionale è dunque declinata **in più obiettivi**. Per ciascun obiettivo sono state individuate le azioni che concorrono alla realizzazione degli obiettivi stessi.

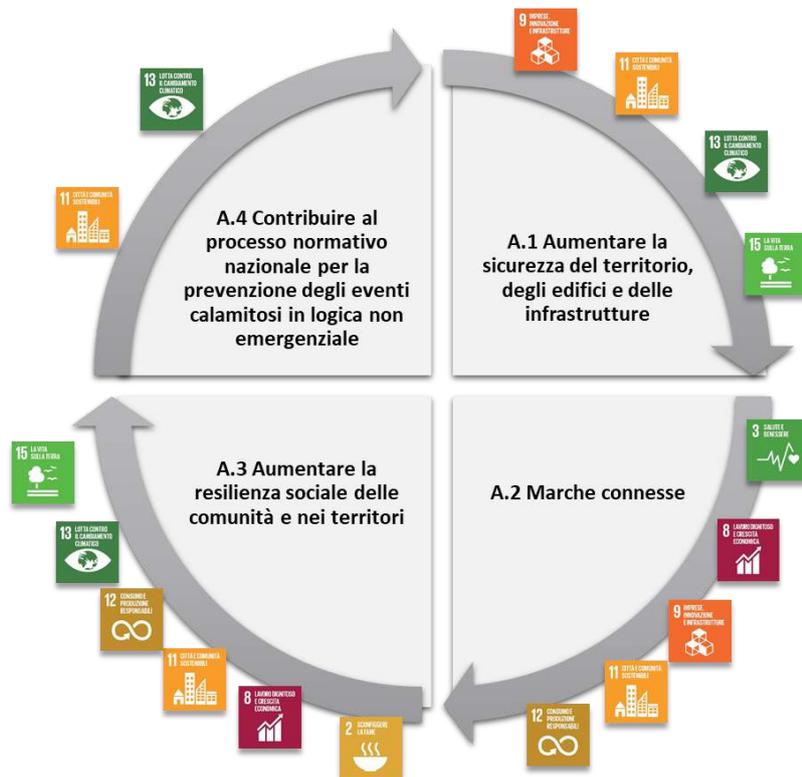
La SRSvS è un documento che non ha risorse proprie, ma colloquia con i molteplici programmi, piani, documenti regionali di settore. L'individuazione delle **azioni prioritarie** mappa, dunque, gli ambiti sui quali convergeranno gli sforzi per garantire la realizzazione degli obiettivi della SRSvS in coerenza con la SNSvS e l'Agenda 2030.

4.1 Scelta Strategica A: Obiettivi Territorio Resiliente

PREVENIRE E RIDURRE I RISCHI DI CATASTROFI RIDUCENDO L'ESPOSIZIONE AI PERICOLI E LA VULNERABILITÀ, AUMENTANDO LA CAPACITÀ DI RISPOSTA E DI RECUPERO, RAFFORZANDO COSÌ LA RESILIENZA

Questa scelta strategica, per la sua natura trasversale, è connessa con tutte le scelte strategiche della Regione ed è correlata con diversi obiettivi di sviluppo sostenibile dell'Agenda 2030 (SDGs).

In essa si identifica la capacità di prevenire e ridurre i rischi di catastrofi, in relazione tanto ad eventi calamitosi naturali quanto di origine umana, riducendo l'esposizione ai pericoli e la vulnerabilità del territorio e delle comunità che lo abitano e dunque, aumentando la capacità di risposta e di recupero. In sintesi, dunque "rafforzando la resilienza" in un'ottica complessiva di diminuzione degli impatti causati sulla natura e sulla società. Il punto centrale riguarda dunque la necessità di prevenire e gestire in una visione di lungo periodo i rischi ambientali, climatici, antropici, superando logiche strettamente emergenziali grazie a interventi specifici di programmazione pubblica atti a prevenire e gestire gli eventi nonché rendendo le comunità più coese e inclusive.



OBIETTIVO	AZIONE PRIORITARIA	SIGNIFICATO PROGRAMMATICO
<p>A.1 Aumentare la sicurezza del territorio, degli edifici e delle infrastrutture</p>	<p>A.1.1 Integrare il tema del rischio nella pianificazione territoriale e urbanistica, considerando oltre la riduzione del rischio sismico anche quella dei diversi tipi di rischio cui i territori e i cittadini che li abitano sono sottoposti (rischio idrogeologico, industriale, cambiamento climatico, rischio sanitario, etc.) al fine di ridurre la vulnerabilità del sistema urbano - territoriale nel suo insieme</p>	<p>Per ridurre i livelli di esposizione al rischio delle comunità e la vulnerabilità dei sistemi naturali e antropici, occorre innalzare il livello di resilienza della componente socio-economica. A tal fine, occorre integrare nella pianificazione territoriale e urbanistica un approccio "multirischio" che, cioè, consideri e affronti i rischi naturale, sismico, idrogeologico, climatico e antropico, compreso il rischio sanitario e gli effetti socio-economici conseguenti.</p> <p>È dunque rilevante la lettura integrata del territorio di tipo "percettivo-funzionale" affinché, ad esempio in un percorso di urbanistica ed edilizia, si generi coerenza tra gli obiettivi di sostenibilità, ambientale e sociale, e lo sviluppo della città, dal punto di vista edilizio e infrastrutturale.</p>
<p>A.1 Aumentare la sicurezza del territorio, degli edifici e delle infrastrutture</p>	<p>A.1.2 Aumentare l'utilizzo di strumenti tecnici di analisi ambientale nella conservazione dei territori attraverso una gestione sostenibile delle risorse naturali rispettandone regole di funzionamento, limiti fisici, biologici e climatici</p>	<p>È utile integrare gli strumenti tecnici di analisi dei fattori di sostenibilità ambientale nella pianificazione e nella progettazione del territorio (come, a titolo di esempio, il Protocollo Itaca e il Biotope Area Factor) per contribuire alla riduzione dell'inquinamento e all'aumento della qualità ambientale, grazie al potenziamento delle reti ecologiche e al miglioramento della funzionalità dei servizi ecosistemici. Allo stesso modo, per gli strumenti di pianificazione delle aree naturali protette (ovvero Piani e Regolamenti dei parchi e delle riserve naturali, statali e regionali) occorre prevedere l'applicazione di un idoneo sistema di indicatori, utile a verificare l'efficacia delle norme di conservazione definite negli stessi. Il coordinamento strategico con le regioni limitrofe (Umbria e Abruzzo) nella costruzione della Rete Ecologica Interregionale può evitare problematiche di pianificazione nelle aree di confine, aumentare la qualità dei sistemi naturali e delle relazioni esistenti, creare una rete delle entità ecologiche presenti sempre più connessa e non condizionata dai limiti amministrativi. Le tre Regioni confinanti sono infatti accomunate dalla caratterizzazione territoriale-geografica della dorsale appenninica e dall'appartenenza allo stesso distretto idrografico (bacino del fiume Tevere): condividere il quadro delle conoscenze diventa dunque essenziale per sviluppare riferimenti comuni necessari alle valutazioni di sostenibilità di documenti, piani e programmi (ad esempio le conoscenze sullo stato di qualità e quantità delle acque e lo stato dei suoli).</p>
<p>A.1 Aumentare la sicurezza del territorio, degli edifici e delle infrastrutture</p>	<p>A.1.3 Progettare infrastrutture resilienti che siano sostenibili, sicure e accessibili a tutti e in grado di garantire il funzionamento anche in caso di eventi calamitosi in tutti i settori</p>	<p>La fragilità del territorio regionale, con particolare attenzione ai principali rischi strutturali (rischio sismico e idrogeologico, aggravato anche dal cambiamento climatico), richiede una maggiore consapevolezza circa l'importanza della progettazione integrata di qualità nelle infrastrutture (ovvero di standard di qualità progettuali che considerino le interazioni tra aspetti economici, sociali e ambientali in modo equilibrato).</p>

A.1 Aumentare la sicurezza del territorio, degli edifici e delle infrastrutture

A.1.4 Realizzare opere infrastrutturali per la sicurezza dal rischio idrogeologico privilegiando soluzioni Nature based (NBS) e, ove possibile, soluzioni integralmente verdi

La realizzazione di opere e/o infrastrutture per ridurre il rischio idrogeologico (in aree urbane, industriali, agricole, a vocazione turistica, ecc.) dovrebbe basarsi su una governance integrata e multilivello, capace di coordinare i diversi piani e individuare le priorità di realizzazione. Significa attivare: opere di prevenzione pianificate a livello di bacino idrografico; interventi diffusi per ridurre gli effetti dell'erosione e aumentare la ritenzione e l'infiltrazione delle acque, con l'utilizzo di soluzioni basate sulla natura (NBS); interventi di difesa da esondazioni, frane e valanghe.

A.1 Aumentare la sicurezza del territorio, degli edifici e delle infrastrutture

A.1.5 Favorire interventi efficaci ed utili a migliorare la qualità degli edifici (pubblici, privati, produttivi, ecc.) che contemplino più obiettivi (es. energetici, sismici, adattamento ai cambiamenti climatici, ecc.)

Per migliorare la qualità in senso ampio degli edifici, occorre agire su molteplici livelli:

- tempestiva emanazione e applicazione del regolamento edilizio tipo;
- miglioramenti reali nella qualità dell'edificato;
- adozione del Regolamento Itaca e Itaca Urbano (progettazione, realizzazione, esercizio) sia a livello privato che pubblico;
- abbattimento dei consumi energetici e delle emissioni nocive;
- lotta al consumo di suolo e orientamento degli investimenti verso il recupero e il riutilizzo delle volumetrie degli edifici già esistenti.

Occorre pertanto investire e favorire il benessere abitativo (insonorizzazione, isolamento termico, produzione energetica, recupero idrico) e urbano (funzione mitigante del verde pubblico per qualità aria, temperatura, socialità, ecc.) a vantaggio della riduzione emissiva.

A.2 Marche connesse

A.2.1 Implementare un sistema di mobilità interconnesso e intermodale che limiti l'isolamento delle aree interne, faciliti le connessioni al di fuori della regione e garantisca una mobilità urbana sostenibile

Per sviluppare un territorio "connesso" è importante favorire la mobilità intermodale sia delle persone che delle merci; attivare la transizione verso una mobilità urbana ciclabile e pedonale anziché a motore; coniugare infrastruttura verdi e mobilità dolce; garantire i collegamenti utili a interconnettere le aree interne.

Inoltre occorre prevedere una stretta integrazione tra le diverse infrastrutture (ad esempio ciclovia e Ferrovia Adriatica che sono contigue e si intersecano in vari punti della fascia costiera), al fine di favorire la funzionalità per il cittadino (es. facilitando il pendolarismo) ma anche giovando al territorio sotto il profilo turistico, sviluppando nuove opportunità di visita e di conoscenza.

A.2 Marche connesse

A.2.2 Implementare la dotazione di infrastrutture per la connettività digitale e garantire qualità, accessibilità ed efficienza delle tecnologie digitali al fine di migliorare i servizi riducendo l'isolamento dei territori ed aumentando la competitività

Un territorio "connesso" richiede di garantire una dotazione infrastrutturale per la connettività digitale in tutta la Regione, di favorire la digitalizzazione dei servizi e di stimolare la domanda di connessione, attraverso interventi come l'autorizzazione dei cantieri fibra, l'offerta di voucher per cittadini e imprese, nuovi interventi e progettualità. Significa anche potenziare gli strumenti di lavoro collaborativo e digitale tra gli Enti (es. progetto MeetPAD) e realizzare nuovi canali di comunicazione evoluta tra utenti e PA (es. progetto MarCom).

A.2 Marche connesse

A.2.3 Sviluppare infrastrutture di sensori intelligenti interconnessi tramite sistemi di connettività ridondati

La connettività del territorio può essere favorita attraverso lo sviluppo di un sistema cloud di raccolta e rielaborazione dati da sensoristica IoT che abbia diverse funzionalità:

- rappresentazione e monitoraggio, anche con funzioni predittive, dei principali eventi di rischio;
- rilevazione di misurazioni e indicatori rilevanti, anche ai fini della valorizzazione delle risorse/opportunità territoriali (es. potenzialità turistiche ...).

Per generare massimo valore per i cittadini e le amministrazioni, questo approccio è da sviluppare in sinergia con le strutture responsabili dei progetti (come nell'esempio del progetto Marche Borgo Digitale, in ambito sanità, protezione civile, ambiente, agricoltura, attività produttive, turismo, cultura, ecc.)

A.3 Aumentare la resilienza sociale delle comunità e nei territori

A.3.1 Prevenzione ed eradicazione dei patogeni nel settore agricolo, zootecnico e forestale rafforzando i processi di monitoraggio e sorveglianza

Affrontare le problematiche fitosanitarie e le patologie animali, che se non correttamente e tempestivamente comprese possono talvolta trasformarsi in emergenze, in modo efficace ed efficiente anche mediante la partecipazione attiva di cittadini, associazioni e diversi soggetti interessati, attraverso la costituzione di reti di monitoraggio sul territorio che facilitino gli interventi in tempo utile (es. "cittadini sentinella"). Inoltre, sensibilizzare e aumentare la conoscenza sull'importanza della corretta gestione aziendale in riferimento, ad esempio, al legame tra il corretto impiego di prodotti chimici di sintesi e la diffusione dei patogeni.

A.3 Aumentare la resilienza sociale delle comunità e nei territori

A.3.2 Favorire lo sviluppo di green community con presupposti di ecosostenibilità, identità paesaggistica e modalità relazionali

La conoscenza del paesaggio è fondamentale per incrementare la qualità dei territori e sostenere lo sviluppo economico sostenibile, in particolare delle aree interne.

A tal fine, è importante stimolare la costituzione di *green community*, così come previste dalla norma (rif. art. 72 della Legge 221/2015, cd. collegato ambientale alla legge di stabilità 2016), in grado di organizzare gli operatori e le risorse del territorio (in primis acqua, boschi e paesaggio) perché le stesse siano utilizzate in modo equilibrato, senza superare la loro capacità di riproduzione e di mantenimento. La valorizzazione delle risorse attraverso *green community* consente un nuovo rapporto sussidiario e di scambio con le aree urbane, utile a realizzare un percorso di sostenibilità in tutti i settori economici.

A.3 Aumentare la resilienza sociale delle comunità e nei territori

A.3.3 Favorire iniziative imprenditoriali, culturali e turistiche nelle aree a rischio spopolamento

Al fine di promuovere e sostenere lo sviluppo di iniziative turistiche favorendo lo sviluppo economico del territorio, in particolar modo nelle aree a maggior rischio spopolamento, occorre stimolare:

- l'organizzazione proattiva dell'offerta, favorendo la sinergia tra le risorse e le competenze degli operatori turistici del territorio per potenziare il sistema di collaborazione;
 - la generazione di proposte territoriali o d'area a fruizione integrata (ad es. albergo diffuso con reti di trasporti dedicati, co-housing, sport e possibilità escursionistiche facilitate, ecc.),
 - le iniziative alternative e innovative come, ad esempio, quelle collegate alla presenza universitaria e dei centri di ricerca.
- In questo modo, è possibile altresì contrastare il disagio

		<p>occupazionale e sociale e favorire l'inclusione lavorativa (di giovani, immigrati, ecc.).</p>
<p>A.3 Aumentare la resilienza sociale delle comunità e nei territori</p>	<p>A.3.4 Creazione di un ambiente che assicuri qualità della vita e conseguente contrasto allo spopolamento, e consenta lo sviluppo economico sostenibile delle aree rurali della regione accrescendo la resilienza delle comunità</p>	<p>Per tutelare le aree rurali della regione e le comunità che vi abitano, occorre incentivare una politica agricola maggiormente incentrata nel garantire occupazione e reddito ai lavoratori agricoli, valorizzando le filiere di eccellenza (es. marchi di qualità) e il chilometro zero (es. prodotti locali diretti alla vendita, alla ristorazione, al servizio turistico, ecc.).</p> <p>Altresì, è importante favorire gli investimenti negli interventi agro-forestali sulle aree collinari e montane, per la cura e la manutenzione del territorio e nella "formazione continua" degli operatori, per renderli protagonisti del controllo e della conservazione del territorio, soprattutto a tutela delle aree più fragili dal punto di vista idrogeologico.</p>
<p>A.3 Aumentare la resilienza sociale delle comunità e nei territori</p>	<p>A.3.5 Investimenti nella capacità di reazione delle imprese agli eventi ambientali straordinari</p>	<p>Occorre stimolare il miglioramento nella capacità di gestione del rischio e dei processi di adattamento agli eventi naturali da parte delle imprese del territorio.</p> <p>Ciò può avvenire grazie ad investimenti dedicati da parte dell'Ente, come Accordi d'area contro il dissesto idrogeologico oppure, nel caso delle imprese agricole, con finanziamenti ad hoc sulle tecniche di irrigazione e sulla gestione delle risorse idriche.</p> <p>Al fine generale di stimolare l'autoconsapevolezza da parte delle imprese, è da valutare l'introduzione, nel caso di richiesta di accesso a finanziamenti pubblici, di un self-assessment sull'esposizione a rischi da parte dell'impresa (ad esempio attraverso la compilazione online di checklist).</p>
<p>A.4 Contribuire al processo normativo nazionale per la prevenzione degli eventi calamitosi in logica non emergenziale</p>	<p>A.4.1 Innescare un processo a livello statale per giungere ad una normativa stabile di gestione degli eventi calamitosi al di fuori delle norme emergenziali</p>	<p>È di fondamentale rilevanza, a tutela di tutti i cittadini italiani, attivare un'azione politica comune per lo sviluppo di una normativa nazionale diretta ad individuare, in modo stabile, modalità di gestione di eventi calamitosi ricorrenti (es. terremoti, alluvioni, ecc.).</p> <p>La norma auspicata dovrebbe, in particolare, attivare un processo strategico e capillare, individuare aree omogenee, funzionali e sovracomunali - che possano interessare anche regioni contigue, in caso di eventi estremi -, finalizzate al deposito di macerie/rifiuti e relative modalità di gestione, oppure per l'ubicazione di strutture di emergenza, o per la delocalizzazione delle abitazioni e così via.</p>
<p>A.4 Contribuire al processo normativo nazionale per la prevenzione degli eventi calamitosi in logica non emergenziale</p>	<p>A.4.2 Semplificare i processi di azione normativa regionale per ottenere procedure più celeri e snelle sia durante le situazioni di emergenza sia di ordinario intervento</p>	<p>A livello territoriale, è necessaria un'azione di semplificazione dei processi normativi che favorisca l'interpretazione uniforme delle norme da parte di tutte le aree regionali (con particolare riferimento alla delega di funzioni) e aumenti l'efficacia d'intervento sia al manifestarsi degli eventi calamitosi sia nella gestione non emergenziale dei fenomeni.</p> <p>In questa logica, occorre sviluppare sistemi innovativi, non prescrittivi, per favorire la semplificazione dei processi e sistemi premiali collegati ai risultati raggiunti (nella prevenzione dei rischi). Altresì, è utile implementare nuovi strumenti organizzativi di condivisione tra uffici all'interno dell'Ente regionale.</p>

4.2 Scelta Strategica B: Obiettivi Cambiamento Climatico

AFFRONTARE I CAMBIAMENTI CLIMATICI E LE DISSIMMETRIE SOCIALI ED ECONOMICHE CORRELATE

I cambiamenti climatici provocano perturbazioni agli ecosistemi che, a loro volta, hanno impatti non facilmente prevedibili sulla società e sull'economia. Gli eventi estremi a carattere eccezionale ma anche i mutamenti lenti (ad es. l'innalzamento del livello del mare) modificano lo stato degli ecosistemi, con la conseguente perdita di valore ambientale ma anche produttivo e, spesso, sociale. Le principali strategie sui cambiamenti climatici riguardano la mitigazione, per la riduzione delle emissioni climalteranti, e l'adattamento agli stress indotti dal mutamento delle condizioni climatiche. La scelta strategica regionale auspica di creare la capacità sociale di affrontare adeguatamente questi eventi e di sviluppare piani di adattamento dell'economia e delle comunità.



OGGETTO	AZIONE PRIORITARIA	SIGNIFICATO PROGRAMMATICO
---------	--------------------	---------------------------

B.1 Garantire la tutela degli ambienti acquatici, la disponibilità e la qualità delle acque in linea con le esigenze del territorio

B.1.1 Promozione di strumenti per la corretta gestione e riutilizzo della risorsa idrica anche in considerazione della necessità di costituire delle riserve idriche per situazioni di emergenza in vista di eventuali crisi idriche

La carenza idrica è un fenomeno preoccupante che si manifesta anche nel territorio regionale con frequenza crescente. Ciò richiede necessariamente di garantire e rendere sinergiche tutte le risorse idriche potenzialmente disponibili, efficientando le reti di distribuzione e monitorandone innovativamente cause e luoghi di perdita. Il miglioramento delle infrastrutture è fondamentale per ridurre significativamente gli sprechi idrici e favorirne il risparmio negli usi, sia d'impresa che residenziali e terziari. Così pure diventa importante la realizzazione di sistemi di accumulo e riuso delle acque meteoriche e la loro implementazione attraverso processi di depurazione (separazione acque reflue, recupero acque bianche e grigie, reflue-nere post trattamento, in loco, tramite fitodepurazione e altre tecnologie innovative, o da impianti).

Inoltre, al fine di promuovere la corretta gestione della risorsa idrica, diviene fondamentale analizzare e pianificare scenari emergenziali da crisi idrica, per pianificarne l'uso integrato e riserve adeguate per situazioni di emergenza.

B.1 Garantire la tutela degli ambienti acquatici, la disponibilità e la qualità delle acque in linea con le esigenze del territorio

B.1.2 Gestione sostenibile delle risorse marine e del territorio costiero

È importante perseguire un equilibrio ambientale di sistema per le attività marine e di interazione mare-coste. Nella pesca e nell'industria di trasformazione ittica, occorre favorire dialoghi costieri e transfrontalieri che garantiscano il rispetto di limiti precisi, stagionalità e caratteristiche. La sostenibilità turistica implica la definizione quali-quantitativa di flussi e modalità di fruizione: evitare nuovo consumo di territorio, rinaturalizzazione costiera oltre l'eccesso di urbanizzazione che cancella l'attrattività naturale oggi al centro della domanda turistica emergente. È importante salvaguardare le risorse naturali (specie ed habitat). L'alterazione delle comunità animali e vegetali autoctone comporta ripercussioni sugli equilibri ecosistemici. Così l'invasione di specie marine aliene altera gli ecosistemi, nuocendo ad un equilibrio, delicato ma pur dinamico, che va attentamente gestito e monitorato

B.2 Migliorare l'uso del suolo e ridurre il pericolo di dissesto idrogeologico

B.2.1. Preservare la fornitura di Servizi Ecosistemici fondamentali offerti dal suolo per l'economia regionale e definire regole per diminuire il consumo di suolo

Il suolo è una risorsa multifunzionale, non rinnovabile, e il modo in cui viene utilizzata è uno dei principali fattori di degrado ambientale e di declino della qualità della vita. Per queste ragioni occorre preservarne i servizi ecosistemici che offre attraverso azioni che ne influenzano la quantità e la qualità. È importante limitare il consumo di suolo, ad esempio attivando premialità per il riuso degli insediamenti industriali obsoleti, la rigenerazione di quelli residenziali e la razionalizzazione dei cluster terziari e della GDO, come è importante favorire la qualità ecosistemica dei suoli nelle pratiche agricole.

B.2 Migliorare l'uso del suolo e ridurre il pericolo di dissesto idrogeologico

B.2.2 Favorire la corretta bonifica dei siti contaminati e la gestione ottimale dei rifiuti riducendo lo smaltimento

È importante aumentare il recupero delle superfici contaminate nel rispetto del principio "chi inquina paga". Occorre, pertanto, bonificare i siti contaminati recuperando adeguate condizioni di igiene e salute nonchè riattivare i

		<p>servizi ecosistemici compromessi e progettare qualità paesaggistica e fruizione antropica.</p> <p>Occorre incentivare una minore produzione di rifiuti, favorire la prevenzione, aumentare le pratiche di end of waste e il riciclaggio degli stessi. È altresì importante razionalizzare ulteriormente la raccolta dei rifiuti e la gestione in discarica al fine di minimizzare i carichi inquinanti nei suoli e nelle falde acquifere.</p>
<p>B.3 Migliorare la qualità dell'aria</p>	<p>B.3.1 Promozione di strumenti per il miglioramento della qualità dell'aria in considerazione delle diverse caratteristiche e necessità dei territori</p>	<p>L'inquinamento dell'atmosfera deriva da una serie di sostanze che vengono prodotte da più "sorgenti" (industrie, automobili, abitazioni private, ecc.). Occorre minimizzare le emissioni e abbattere le concentrazioni inquinanti in atmosfera, al fine di diminuire l'esposizione della popolazione, promuovendo sistemi e modelli per il miglioramento della qualità dell'aria con l'attivazione di azioni specifiche. È indispensabile ridurre le emissioni che causano l'"effetto serra" incentivando azioni di mitigazione ai cambiamenti climatici.</p>
<p>B.4 Ridurre i consumi energetici e aumento della quota di energie rinnovabili</p>	<p>B.4.1 Sostegno ai progetti di efficientamento energetico e transizione ambientale ecosostenibile favorendo un'economia a bassa emissione di carbonio in tutti i settori</p>	<p>Occorre favorire la decarbonizzazione di tutti i settori economici e non, secondo obiettivi e modalità indicati dall'Agenda 2030 dell'ONU.</p>
<p>B.4 Ridurre i consumi energetici e aumento della quota di energie rinnovabili</p>	<p>B.4.2 Incrementare la produzione di energia da fonte rinnovabile evitando o riducendo gli impatti sui beni culturali e il paesaggio</p>	<p>Per rendere pienamente applicato l'obiettivo 7 dell'Agenda ONU 2030 "Energia Pulita e Accessibile", occorre favorire una completa decarbonizzazione del settore energetico e produttivo, incentivando e promuovendo la diffusione nell'uso delle fonti energetiche rinnovabili, evitando o riducendo gli impatti sui beni culturali e il paesaggio</p>
<p>B.4 Ridurre i consumi energetici e aumento della quota di energie rinnovabili</p>	<p>B.4.3 Incentivazione sia per le imprese che per i privati di attività di autoconsumo</p>	<p>È importante operare per la riduzione dei consumi e l'efficientamento energetico dei processi produttivi, degli edifici pubblici e residenziali attraverso l'installazione di impianti da fonti rinnovabili e l'applicazione di criteri di bio-edilizia. Per le imprese (MPMI) occorre incentivare le diagnosi e i sistemi virtuosi di gestione dell'energia, rivolti anche alla diffusione di esperienze di autoconsumo collettivo e di comunità energetiche.</p>
<p>B.4 Ridurre i consumi energetici e aumento della quota di energie rinnovabili</p>	<p>B.4.4 Favorire la valorizzazione energetica dei residui agricoli, forestali, zootecnici e della frazione organica dei rifiuti limitando le emissioni di gas climalteranti</p>	<p>Per limitare le emissioni di gas climalteranti ed il consumo di fonti energetiche fossili, occorre stimolare una serie di azioni, tra cui la razionalizzazione dell'utilizzo degli scarti di produzione e della matrice organica dei rifiuti urbani, garantendo il rispetto di un ambito di prossimità tanto per le fonti di approvvigionamento, quanto per l'utilizzo dei prodotti ottenuti, al fine di minimizzare gli impatti ed i consumi determinati dal trasporto dei biocarburanti e del compost. L'utilizzo del compost, come ammendante in loco, ha un effetto per il controllo della desertificazione.</p>

B.5 Favorire

l'integrazione di piani e misure di adattamento e mitigazione del cambiamento climatico

B.5.1 Definire un piano clima regionale per l'adattamento al cambiamento climatico

Per garantire basse emissioni e resilienza da parte dei diversi settori, è necessaria la valutazione degli effetti del cambiamento climatico nella regione Marche, attraverso la definizione di un "Piano Clima" regionale, concretizzando gli obiettivi del Piano Energia e Clima (PNIEC - evoluzione climatica, fattori critici di adattamento, target e governance) e prendendo spunto dal redigendo Piano Nazionale di adattamento ai Cambiamenti Climatici (PNACC). Altresì è importante garantire il supporto strategico agli Enti Locali per l'implementazione di Piani condivisi per Energia e Clima, iniziando dai "Patti dei Sindaci".

B.5 Favorire

l'integrazione di piani e misure di adattamento e mitigazione del cambiamento climatico

B.5.2 Favorire l'adesione a metodi di produzione agricola volti a salvaguardare i suoli, le acque e il patrimonio biologico in linea con i cambiamenti climatici

Il suolo è una risorsa non rinnovabile; la sua conservazione è fondamentale per la sicurezza alimentare e per un futuro sostenibile (FAO). Occorre dunque evitare il consumo improprio di acqua e l'impoverimento dei servizi ecosistemici, mitigando gli abusi derivanti dall'eccesso di urbanizzazione e produzione agricola con trattamenti chimici impropri. Ciò equivale al perseguimento di maggior equilibrio tra produzione e consumo, come indicato nella strategia "Farm to fork" dell'EU.

B.5 Favorire

l'integrazione di piani e misure di adattamento e mitigazione del cambiamento climatico

B.5.3 Tutela degli ecosistemi forestali per combattere il cambiamento climatico e migliorare l'assorbimento di CO₂

La risorsa forestale va tutelata salvaguardando i suoi essenziali servizi ecosistemici e favorendo un ciclo produttivo virtuoso, per mantenere opportunità di lavoro e presidio montano anche attraverso la creazione e il rafforzamento di associazioni fondiarie, la formazione di operatori e l'innovazione tecnologica nella gestione del ciclo del legno. L'ecosistema forestale va tutelato per i servizi ecologici espressi e valorizzato per garantirne la continuità prestazionale (efficienza ambientale), economica (occupazione, qualità di prodotto, filiera locale della trasformazione, turismo sostenibile), sociale (condivisione, partecipazione, radicamento culturale).

B.5 Favorire

l'integrazione di piani e misure di adattamento e mitigazione del cambiamento climatico

B.5.4 Favorire la riduzione dei diversi tipi di rischio al fine di ridurre la vulnerabilità del sistema costiero nel suo insieme attraverso la piena attuazione del Piano di Gestione Integrata delle Zone Costiere (Piano GIZC)

La frammentazione ambientale, in costante crescita per mano dell'uomo, frantuma in parti la superficie originaria, invalidandone le funzioni precedentemente espresse per rispondere a bisogni antropici (cibo, attività produttive e fruizione turistica) e naturali (corridoi ecologici e tutela vegetazionale). Il tema della interazione terra-mare è centrale sia in un contesto di pianificazione e gestione degli spazi marini (MSP) che della fascia costiera. Per queste ragioni occorre promuovere l'applicazione sistematica del Piano Gestione Integrata Zone Costiere.

B.5 Favorire l'integrazione di piani e misure di adattamento e mitigazione del cambiamento climatico

B.5.5 Avviare azioni di sostegno e coordinamento delle comunità locali affinché nelle aree urbane vengano attuati modelli di città ecosostenibili e resilienti considerando gli aspetti economici, sociali ed ambientali

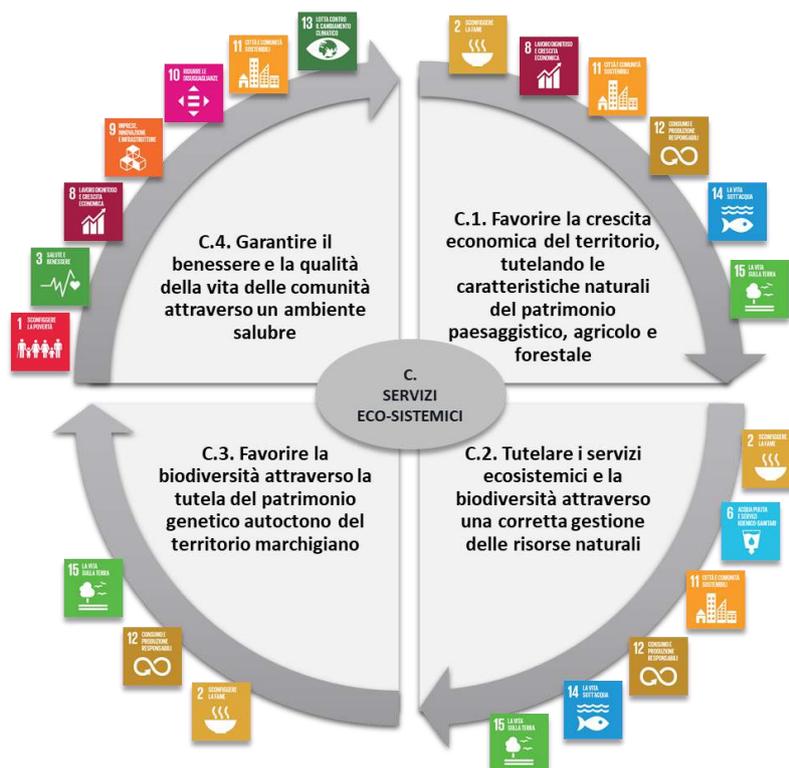
Le aree urbane si debbono rivolgere più convintamente all'ecosostenibilità: servizi digitali; efficientamento energetico e antisismico degli immobili; mobilità elettrica, ciclistica e pedonale; creazione di comunità energetiche rinnovabili o almeno di esperienze di autoconsumo collettivo; sistemi integrati e mitiganti del verde, greenways.

4.3 Scelta Strategica C: Obiettivi Servizi Ecosistemici

RICONOSCERE IL VALORE DEI SERVIZI ECOSISTEMICI E QUINDI TUTELARE LA BIODIVERSITÀ

La scelta strategica esprime l'importanza che occorre riconoscere ai servizi ecosistemici e alla biodiversità, ancora più alla luce delle cause e degli effetti evidenziati dalla pandemia da Coronavirus. Lo stato degli ecosistemi, il benessere sociale e le prospettive economiche sono infatti fattori fortemente correlati tra loro e sono essenziali per la crescita del territorio e di chi lo vive. L'ecosistema, in particolare, è costituito da un insieme di organismi viventi che interagiscono tra di loro e con l'ambiente fisico in cui si trovano, e possiede struttura e funzioni che possono essere costanti nel tempo a condizione che vi sia equilibrio tra due proprietà: resistenza e resilienza. Gli ecosistemi dotati di struttura e funzione integre forniscono infatti all'uomo i "servizi ecosistemici" necessari al suo benessere e alla stessa sua esistenza ottimale.

La scelta strategica della Regione individua, dunque, l'importanza di riconoscere il valore e il contributo dei servizi ecosistemici per la sostenibilità ambientale e socioeconomica del territorio.



OBIETTIVO	AZIONE PRIORITARIA	SIGNIFICATO PROGRAMMATICO
C.1. Favorire la crescita economica del territorio, tutelando le caratteristiche naturali del patrimonio paesaggistico, agricolo e forestale	C.1.1. Creazione della <i>governance</i> per l'individuazione e la valorizzazione dei Servizi Ecosistemici	I benefici ecosistemici vanno garantiti attraverso una corretta pianificazione territoriale e Valutazione Ambientale Strategica: uso appropriato delle risorse idrogeologiche, forestali, agricole, mitigazione delle funzioni urbane e di trasformazione e produzione antropica, fattori culturali, formativi e sociali.
C.1. Favorire la crescita economica del territorio, tutelando le caratteristiche naturali del patrimonio paesaggistico, agricolo e forestale	C.1.2. In agricoltura favorire le tecniche rispettose della biodiversità e delle caratteristiche del territorio: agricoltura biologica, biodinamica e permacoltura	Il settore agricolo rappresenta un fattore importante a garanzia della tutela della biodiversità. Pertanto, è fondamentale favorirne la crescita attraverso pratiche di agricoltura sostenibile e certificabile (biologica, biodinamica, permacolturale e soil-free), incentivazione di colture autoctone locali dismesse e tecnologie digitali 4.0 di supporto (telerilevamento e biomonitoraggio).
C.1. Favorire la crescita economica del territorio, tutelando le caratteristiche naturali del patrimonio paesaggistico, agricolo e forestale	C.1.3. Promuovere il turismo tutelando il patrimonio ambientale delle Marche e favorendo l'afflusso turistico diffuso e differenziato e la destagionalizzazione	<p>Il patrimonio ambientale rappresenta una risorsa fondamentale per il rilancio e la crescita sostenibile del territorio marchigiano. Pertanto, è importante la valorizzazione del turismo sostenibile, diretto a mitigare gli effetti nocivi dei forti o distorti impatti antropici, nonché a favorire conoscenza e condivisione di comportamenti virtuosi, maturati nella scoperta e valorizzazione dell'ambiente naturale e delle comunità locali con il loro patrimonio storico, culturale e identitario. A tal fine è molto rilevante la funzione educativa proattiva, anche nelle aree del sisma e nelle aree protette, svolta da guide qualificate e nei Centri di educazione ambientale.</p> <p>Per favorire l'afflusso turistico diffuso nelle aree interne naturalisticamente più preservate - segnatamente nei parchi e nelle riserve regionali - è importante realizzare modalità utili a contingentarlo e regolarlo, presidiando l'economia dei borghi e preservando i Servizi Ecosistemici a favore della collettività.</p> <p>Infine, per favorire la destagionalizzazione, tutelare l'ambiente naturale e differenziare l'offerta diviene rilevante lo sviluppo di partnership nella mobilità (come ad esempio hub ferro/gomma, ciclabilità, cammini e servizi collegati).</p>
C.1. Favorire la crescita economica del territorio, tutelando le caratteristiche naturali del patrimonio paesaggistico, agricolo e forestale	C.1.4 Avvio di una valutazione dello stato di salute delle foreste per stabilire le necessità del territorio mediante l'aggiornamento dell'IFR - Inventario Forestale Regionale e del Piano Forestale Regionale in base alla multifunzionalità delle foreste e per la rivitalizzazione delle zone interne	Occorre alimentare e gestire la rete della conoscenza del settore strategico forestale: aggiornare l'IFR (Inventario Forestale Regionale), il Piano Forestale Regionale ai sensi del D.Lgs. 34/2018, le conoscenze accademiche e gli studi da altre fonti accreditate; coordinare maggiormente gli uffici regionali competenti; considerare la multifunzionalità dei boschi e stabilire per ciascun ambito le priorità di gestione, in tal modo ottimizzando benessere economico e Servizi Ecosistemici.

<p>C.2. Tutelare i servizi ecosistemici e la biodiversità attraverso una corretta gestione delle risorse naturali</p>	<p>C.2.1. Interventi di riduzione degli impatti delle grandi infrastrutture di trasporto, con particolare riferimento alle aree urbane e al territorio agricolo</p>	<p>Gli impatti delle grandi infrastrutture di trasporto riguardano principalmente traffico su gomma e ferro di rilevanza sovraregionale e nazionale, a volte anche locale. Gli effetti possono essere mitigati, oltre a quanto già fatto, privilegiando la realizzazione di sistemazioni a verde ambientalmente vantaggiose (filari arboreo-arbustivi, macchie boscate, bordure, ecc.) fino ad effettuare interventi sulle infrastrutture stesse (sostituzioni di tracciati, tratte rallentate, ecc.). Vanno implementati i sistemi di segnalazione per limitare le interferenze con mobilità dolce e con gli attraversamenti della fauna selvatica, anche realizzando sovrappassi e sottopassi.</p>
<p>C.2. Tutelare i servizi ecosistemici e la biodiversità attraverso una corretta gestione delle risorse naturali</p>	<p>C.2.2. Miglioramento della qualità delle acque anche attraverso l'implementazione dei sistemi di monitoraggio biologico</p>	<p>Seguendo obiettivi e procedure della "Direttiva Quadro sulle Acque" occorre migliorare la qualità dei corpi idrici, minimizzare i carichi inquinanti, migliorare la loro tutela, l'uso in caso di necessità ambientale ed una corretta fruizione della risorsa, favorendone il monitoraggio e la classificazione qualitativa.</p>
<p>C.2. Tutelare i servizi ecosistemici e la biodiversità attraverso una corretta gestione delle risorse naturali</p>	<p>C.2.3. Ridurre lo sfruttamento delle risorse naturali, anche favorendo processi di rinaturalizzazione</p>	<p>La tutela dei servizi ecosistemici e la biodiversità passano attraverso una razionalizzazione d'uso delle risorse naturali, grazie a innovazione nella ricerca, nelle modalità produttive e, secondo l'obiettivo 12 dell'Agenda ONU 2030, "Consumo e Produzione Responsabili".</p>
<p>C.2. Tutelare i servizi ecosistemici e la biodiversità attraverso una corretta gestione delle risorse naturali</p>	<p>C.2.4. Incentivazione dell'integrazione tra servizi ecosistemici e tutela della biodiversità attraverso il miglioramento della gestione dei siti Natura 2000, dei Parchi, delle Riserve naturali e delle Aree floristiche</p>	<p>Al fine di razionalizzare modalità e costi di gestione delle aree protette, occorre l'adeguamento e il recepimento delle strategie e delle norme concernenti la tutela della biodiversità. La riforma della vigente disciplina regionale su Rete Natura 2000, Aree Naturali Protette e Aree floristiche sarà indirizzata verso la costituzione di un sistema unico regionale, utile non solo alla tutela della biodiversità (Strategia europea per la biodiversità 2030 et alia) ma anche al rafforzamento della fornitura di Servizi Ecosistemici a beneficio dell'economia e della salute dei cittadini marchigiani.</p>
<p>C.2. Tutelare i servizi ecosistemici e la biodiversità attraverso una corretta gestione delle risorse naturali</p>	<p>C.2.5 Sviluppo delle azioni per la gestione delle specie aliene invasive</p>	<p>Il recepimento del Regolamento UE n.1143/2014 (attraverso il D.Lgs. n. 230/2017) conferisce alle Regioni numerose funzioni per la prevenzione e la gestione dell'introduzione e della diffusione delle specie esotiche invasive che, ormai, sono uno dei fattori chiave di perdita della biodiversità e dei servizi ecosistemici collegati. In generale, in Europa sono presenti circa 12.000 specie esotiche, delle quali il 10-15% è ritenuto invasivo e, dunque, causa di enormi danni (con una spesa stimata in UE pari a 12,5 miliardi di euro).</p> <p>Per queste ragioni, appare necessario a livello territoriale definire adeguati strumenti operativi per l'avvio dell'esercizio delle funzioni regionali rispetto ad uno scenario di medio e lungo periodo, come ad esempio sistemi di allerta e intervento in caso di primo ingresso di specie aliene invasive.</p>

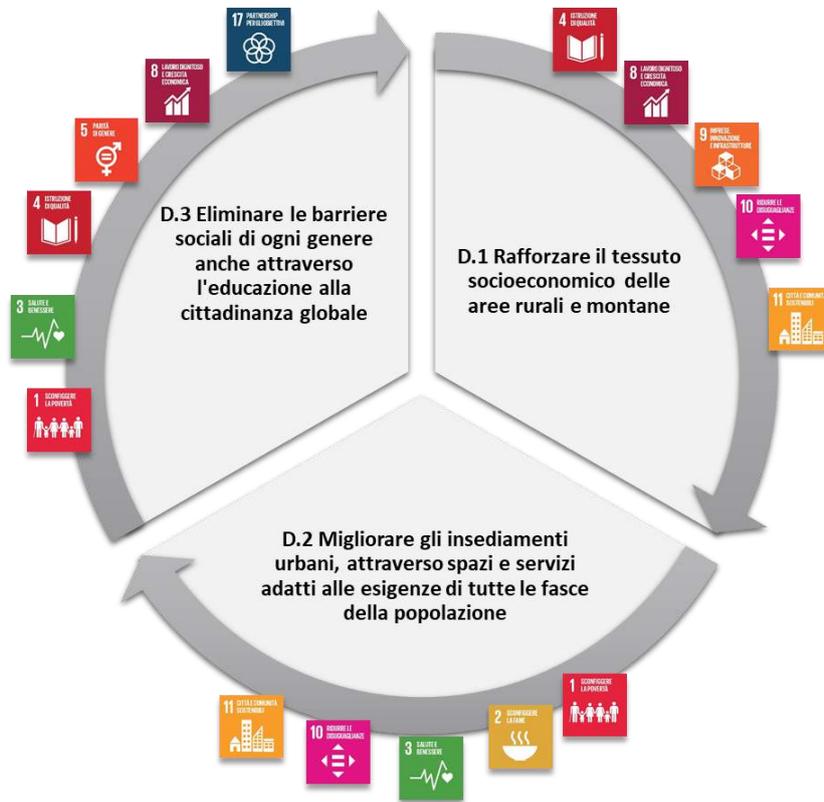
<p>C.3. Favorire la biodiversità attraverso la tutela del patrimonio genetico autoctono del territorio marchigiano</p>	<p>C.3.1. Potenziare l'attività di tutela della biodiversità per mettere a disposizione materiale vivaistico autoctono</p>	<p>Al fine di potenziare la biodiversità e la resilienza al cambiamento climatico, è utile favorire la specializzazione delle colture in direzione di quelle che hanno meno esigenze idriche, incoraggiando anche il recupero di specie autoctone e di antiche varietà.</p>
<p>C.3. Favorire la biodiversità attraverso la tutela del patrimonio genetico autoctono del territorio marchigiano</p>	<p>C.3.2 Censimento, monitoraggio e tutela delle varietà autoctone agricole e forestali (vegetali e animali) a rischio di estinzione</p>	<p>Per potenziare la biodiversità è necessario favorire il censimento, monitoraggio e tutela delle varietà autoctone in uso (agricole, forestali e animali) così da salvaguardarle dall'estinzione e incoraggiarne la diffusione. Risulta importante la conservazione del patrimonio genetico regionale.</p>
<p>C.4. Garantire il benessere e la qualità della vita delle comunità attraverso un ambiente salubre</p>	<p>C.4.1. Definizione della Strategia Regionale per il Verde Urbano integrata con la Legge Urbanistica per la costruzione dell'Infrastruttura Verde Regionale</p>	<p>La definizione di una Strategia Regionale per il Verde Urbano che, anche attraverso la R.E.M., funga da connettore con le aree extraurbane e boschive può rafforzare non solo le funzioni ambientali del verde, ma anche coinvolgere attivamente la cittadinanza con i relativi benefici economici, sociali e di benessere psico-fisico che ne possono derivare. A tal fine la Strategia deve indicare indirizzi/strumenti operativi per le Amministrazioni locali, chiamate a: predisporre i Piani del Verde Urbano; progettare l'interazione tra sistema del verde/rete della mobilità/edificato; favorire la gestione condivisa pubblico-privato e no profit e la sensibilizzazione allo sviluppo sostenibile.</p>
<p>C.4. Garantire il benessere e la qualità della vita delle comunità attraverso un ambiente salubre</p>	<p>C.4.2. Promozione percorsi inserimento lavorativo attraverso progetti di agricoltura sociale</p>	<p>È importante predisporre politiche attive di agricoltura sociale, improntate a criteri di sostenibilità etica e ambientale, per sostenere l'inserimento lavorativo dei giovani e delle persone più fragili, a vantaggio dello sviluppo di settore, del presidio delle aree rurali e con finalità terapeutiche. Occorre, nel farlo: censire superfici pubbliche non utilizzate per l'assegnazione; favorire l'inclusione sociale per famiglie in povertà assoluta, in carico ai servizi sociali; assistere l'avvio professionale per ragazzi autistici e in condizione di fragilità, anche con programmi psico-educativi.</p>

4.4 Scelta Strategica D: Obiettivi Equità Tra Persone

PERSEGUIRE L'EQUITÀ TENDENDO VERSO L'ELIMINAZIONE DELLA POVERTÀ, DELLA SPEREQUAZIONE DEI BENEFICI DELLO SVILUPPO E LA REALIZZAZIONE DI CONDIZIONI DI DIGNITÀ PER LA VITA DI OGNI PERSONA

La sostenibilità sociale può essere definita come il diritto di vivere in un contesto che valorizzi le potenzialità di ogni individuo e la possibilità per i cittadini di essere parte attiva nei processi decisionali. Passa dunque dall'equità tra le persone, ovvero dalla possibilità per tutti di poter disporre di una formazione adeguata, di poter sostenere azioni utili alla valorizzazione della propria "identità" e di poter esercitare i diritti delle comunità locali, senza discriminazione tra cittadini.

Questa scelta strategica regionale evidenzia dunque gli elementi essenziali, a partire dalla necessità di porre le basi per la creazione di un modello economico che promuova il pieno sviluppo del potenziale umano e un più efficiente e responsabile uso delle risorse, che valorizzi il capitale naturale nei processi economici, a tutela della promozione di città e società sostenibili, pacifiche e inclusive.



OBIETTIVO	AZIONE PRIORITARIA	SIGNIFICATO PROGRAMMATICO
-----------	--------------------	---------------------------

D.1 Rafforzare il tessuto socioeconomico delle aree rurali e montane

D.1.1 Promuovere progettualità e misure volte a sostenere lo sviluppo di filiere produttive locali e ad incentivare l'occupazione giovanile nelle zone rurali (aree agricole e montane)

Per sostenere lo sviluppo delle zone rurali è importante attivare misure in grado di promuovere le produzioni tipiche e di qualità e, al contempo, sostenere la formazione e l'occupazione giovanile nei territori.

Per riuscirci, occorre sviluppare iniziative per rafforzare le competenze nonché per favorire il passaggio generazionale delle imprese nelle aree agricole e montane. Inoltre, occorre sviluppare interventi diretti a valorizzare e promuovere i luoghi di accoglienza e di aggregazione presenti nel territorio, con particolare attenzione alle zone del sisma, così da favorire la diffusione di iniziative culturali e la creazione di nuove occasioni civiche ed economiche.

D.1 Rafforzare il tessuto socio-economico delle aree rurali e montane

D.1.2 Investire in infrastrutture e servizi per le aree interne in grado di favorire gli insediamenti abitativi e produttivi

Lo sviluppo di infrastrutture e servizi di base (es. servizi on-demand, interventi per la mobilità e viabilità, ecc.) rappresenta un importante fattore in grado di contrastare lo spopolamento e il declino demografico nelle aree interne e rurali e sostenere la competitività di questi territori.

D.2 Migliorare gli insediamenti urbani, attraverso spazi e servizi adatti alle esigenze di tutte le fasce della popolazione

D.2.1 Promuove il "welfare urbano" e l'housing sociale attraverso la collaborazione pubblico-privato per garantire un livello di benessere adeguato ai bisogni di tutti

Per sviluppare la capacità dei sistemi urbani e territoriali di generare adeguati livelli di benessere, occorre realizzare servizi e spazi di interesse collettivo e utili al soddisfacimento delle esigenze dei singoli individui. A tal fine, occorre:

- agire nella riqualificazione, recupero e riuso degli spazi in disuso,

- sostenere le politiche abitative per dare risposte adeguate alle esigenze conseguenti alle modificazioni avvenute nella composizione sociale delle famiglie marchigiane, con un occhio di riguardo alle persone più vulnerabili: disabili, anziani, genitori separati o divorziati, giovani coppie,

- ridefinire nuovi servizi sociali anche attraverso il confronto della cittadinanza,

- realizzare un sistema di servizi che l'amministrazione pubblica, anche di concerto con l'offerta privata e il terzo settore, sia in grado di offrire ai propri cittadini e alla popolazione temporanea (turisti, residenti per lavoro, ecc.).

D.2 Migliorare gli insediamenti urbani, attraverso spazi e servizi adatti alle esigenze di tutte le fasce della popolazione

D.2.2. Realizzare servizi e infrastrutture per la mobilità a favore delle persone con bisogni speciali

È importante investire in infrastrutture e progettualità a supporto della mobilità dirette all'adeguamento del trasporto pubblico e allo sviluppo di servizi dedicati alle categorie più fragili (es. progetto mobilità sostenibile non vedenti, ecc.), non solo nelle aree urbane ma in tutto il territorio regionale, così da superare l'isolamento delle aree interne e favorire l'accessibilità per la popolazione locale e i turisti.

D.2 Migliorare gli insediamenti urbani, attraverso spazi e servizi adatti alle esigenze di tutte le fasce della popolazione

D.2.3 Promuovere progetti di riqualificazione e modernizzazione delle strutture turistiche e dei principali siti storico-culturali per renderli accessibili a tutti e senza barriere

È importante, sia dal punto di vista dell'equità sociale sia per lo sviluppo economico del territorio, incentivare progetti di riqualificazione e modernizzazione di edifici e strutture turistiche e dei principali siti storico-culturali così da eliminare le barriere - in primo luogo fisiche - e garantire strutture, infrastrutture e servizi turistici e culturali accessibili a tutti.

D.2 Migliorare gli insediamenti urbani, attraverso spazi e servizi adatti alle esigenze di tutte le fasce della popolazione

D.2.4 Assicurare la salute e il benessere per tutti e per tutte le età

Per favorire la salute e il benessere di tutti i cittadini è importante incentivare modelli e servizi innovativi considerando che la componente sanitaria di un sistema socio-sanitario funziona solo se vi è una forte integrazione con presidi territoriali funzionali alle esigenze del territorio specifico e dalla comunità.

È, inoltre, importante stimolare sia stili di vita sani attraverso un'alimentazione corretta e sostenibile e



combattendo l'uso di alcool e droghe sia stili di vita attivi promuovendo lo "sport per tutti" come strumento di crescita individuale e collettiva alla base dell'elaborazione di nuovi modelli di welfare. L'attività sportiva e motorio-ricreativa per tutte le fasce di età, attraverso la forte integrazione tra politiche sociali e iniziative dei diversi settori naturalmente collegati alle attività sportive, può facilitare azioni congiunte che hanno come scopo il benessere del cittadino e che possono raggiungere i giovani, gli anziani, le persone con disabilità ecc. assicurando il benessere fisico e psichico e superando le logiche esclusivamente assistenziali dei servizi di welfare.

D.3 Eliminare le barriere sociali di ogni genere anche attraverso l'educazione alla cittadinanza globale

D.3.1 Incentivare la formazione e l'educazione come strumenti di inclusione sociale e di promozione del potenziale umano

È importante sviluppare il senso di appartenenza di ciascuno ad una comunità ampia e inclusiva, locale e globale attraverso la formazione e l'educazione.

La Regione riconosce che l'educazione alla cittadinanza globale è un percorso di apprendimento lungo tutto l'arco della vita che rafforza la cittadinanza attiva, ed intende sviluppare azioni in coerenza con le misure previste dalla LR 23/2020. Significa dunque, e a titolo esemplificativo, sviluppare servizi educativi e informativi nelle scuole, anche al fine di favorire il completamento del percorso scolastico obbligatorio, realizzare attività di mediazione penale minorile, incentivare i servizi di avviamento al lavoro e così via, per superare ogni forma di discriminazione e incentivare il principio di responsabilità al fine di compiere la piena partecipazione alla vita pubblica di ciascun cittadino.

D.3 Eliminare le barriere sociali di ogni genere anche attraverso l'educazione alla cittadinanza globale

D.3.2 Favorire il turismo sociale e l'"ospitalità prodiga" a favore delle persone a basso reddito

Il turismo è ormai riconosciuto come un bisogno sociale primario. Pertanto, è indispensabile garantire l'accesso all'esperienza turistica a tutti i cittadini, indipendentemente dalle loro condizioni personali, sociali ed economiche. A tal fine, la regione può incentivare lo sviluppo di modelli e servizi di ospitalità a favore delle persone e delle famiglie a basso reddito, anche grazie a incentivi, convenzioni e sussidi.

D.3 Eliminare le barriere sociali di ogni genere anche attraverso l'educazione alla cittadinanza globale

D.3.3 Contrastare la povertà, garantire le condizioni per lo sviluppo del potenziale umano

Le amministrazioni pubbliche locali, a partire dagli interventi dei servizi sociali, devono attivare forme adeguate di contrasto alla povertà e promuovere azioni mirate in risposta alla marginalità sociale e lavorativa, attraverso un approccio multidimensionale finalizzato alla presa in carico delle persone e delle famiglie.

D.3 Eliminare le barriere sociali di ogni genere anche attraverso l'educazione alla cittadinanza globale

D.3.4 Promuovere politiche attive del lavoro e di sostegno all'occupazione, incentivando la partecipazione delle donne e dei giovani al mercato del lavoro, come fattori di equità sociale e di sviluppo economico del territorio

Attuazione del Piano di sviluppo dell'occupazione sostenibile di qualità, per favorire l'inclusione sociale, la lotta alle povertà, la ri-occupabilità dei fuoriusciti dal mercato del lavoro e per stimolare l'aumento del reddito delle famiglie marchigiane e la crescita nel tasso di natalità del territorio a garanzia della sostenibilità economico-sociale futura della regione.

È inoltre fondamentale sostenere ed incentivare l'occupazione femminile, ancor più alla luce degli effetti prodotti dalla pandemia nel mercato del lavoro, garantendo la parità di genere ed eliminando il divario retributivo, e al contempo è necessario rafforzare i servizi per la prima infanzia.

Altro fattore strategico è l'ingresso dei giovani nel mondo del lavoro garantendo una richiesta lavorativa in linea con la loro formazione a tutti i livelli.

4.5 Scelta Strategica E: Obiettivi Sviluppo Economico Sostenibile

PROMUOVERE LA RICERCA INDUSTRIALE E L'INNOVAZIONE TECNOLOGICA VERSO LO SVILUPPO DI NUOVE SOLUZIONI PRODUTTIVE SOSTENIBILI, IN TERMINI DI INNOVAZIONE ED EFFICIENZA ENERGETICA, RIDUZIONE DELLE EMISSIONI NELL'AMBIENTE, RECUPERO E RIUTILIZZO DI SOTTOPRODOTTI E SCARTI, SVILUPPO DI PRODUZIONI BIOCAMPATIBILI

Elemento centrale di questa scelta strategica è la mutazione delle attività industriali e manifatturiere classiche in “ricerca industriale e innovazione tecnologica per nuove soluzioni produttive sostenibili”, ancora più alla luce delle evoluzioni in atto legate alla pandemia e della crisi nel sistema economico-produttivo che ne deriva. È essenziale superare tempestivamente l’equivoco dell’ecosostenibilità quale “lusso” delle economie evolute. È un paradigma da spiegare perché la sostenibilità ambientale non è una concessione, ma il driver della crescita, come dimostrato dal Next Generation EU, che vuole sostenere la ripresa degli Stati membri e gli investimenti privati per rilanciare l’economia con progetti legati alla sostenibilità ambientale con oltre un terzo dell’intero investimento.

Per produrre innovazione, efficienza energetica e riduzione delle emissioni nell'ambiente per contrastare la crisi climatica, sarà dunque essenziale spendere bene e velocemente le risorse del Recovery fund (secondo cui i progetti devono essere cantierabili entro il 2023 e terminati entro il 2026). Una ulteriore, efficace chiave di lettura progettuale sarà quella proposta dalla Presidente della Commissione europea Ursula von der Leyen con la “Nuova Bauhaus” “uno spazio di incontro per progettare modi di vivere nel futuro, situati al crocevia tra arte, cultura, inclusione sociale, scienza e tecnologia”. Le pietre angolari sono dunque poste: strategia europea, sostenibilità ambientale e innovazione sociale.



OBIETTIVO	AZIONE PRIORITARIA	SIGNIFICATO PROGRAMMATICO
E.1 Incentivare processi di ricerca e innovazione come driver dello sviluppo imprenditoriale ed economico del territorio	E.1.1 Promuovere l'innovazione e la ricerca in ambito agricolo e forestale attraverso progetti volti a migliorarne la sostenibilità, anche in logica di filiera	<p>La strategia <i>Farm to Fork</i> (al produttore al consumatore) della Commissione Europea, ha lanciato un piano ambizioso che intende cambiare il sistema agroalimentare e garantire l'accesso a cibi sani e sostenibili, affrontare i climatici e salvaguardare la biodiversità, assicurare un giusto compenso alle filiere produttive.</p> <p>Per dar corso a questa strategia occorre, a livello regionale, promuovere l'innovazione e la digitalizzazione nel settore agricolo e forestale e nelle aree rurali al fine di aumentarne l'efficienza e la "resilienza", incoraggiando la diffusione di nuovi strumenti per la competitività e la ricerca, utili alla crescita economica sostenibile e all'incremento dei servizi ecosistemici (supporto dell'I.T., telerilevamento culturale, creazione banche dati di settore, analisi dei dati anche in logica predittiva, rivisitazione delle filiere agroalimentari).</p>
E.1 Incentivare processi di ricerca e innovazione come driver dello sviluppo imprenditoriale ed economico del territorio	E.1.2 Sostenere il ricambio generazionale e lo sviluppo di nuove competenze in tutti i settori, per facilitare la crescita imprenditoriale nelle aree rurali e rafforzare la competitività del settore	<p>E' fondamentale promuovere il passaggio generazionale nelle imprese al fine di incentivare lo sviluppo delle aree interne e garantire la continuità per le produzioni autoctone e di qualità. Il ricambio generazionale può ad esempio attivare in agricoltura un nuovo sviluppo imprenditoriale competitivo, grazie all'inserimento di nuove conoscenze e competenze.</p> <p>Al contempo è fondamentale, per preservare le tipicità e le eccellenze distintive sviluppare progetti efficaci, anche per il trasferimento dell'innovazione (hub di buone pratiche).</p>
E.1 Incentivare processi di ricerca e innovazione come driver dello sviluppo imprenditoriale ed economico del territorio	E.1.3 Supportare l'innovazione di servizi e l'acquisizione di nuove competenze nel settore turistico e culturale e rendere le strutture ricettive e culturali più moderne e in grado di rispondere anche a nuovi bisogni	<p>Il turismo rappresenta per il territorio regionale una fondamentale leva di sviluppo economico e sociale che la pandemia ha messo a dura prova. È dunque fondamentale attivare adeguate misure utili alla ripartenza, qualificando le strutture ricettive regionali e rafforzando i servizi di accoglienza. In particolare, occorrono strumenti urbanistici che ne favoriscano la riqualificazione, privilegiando le peculiarità paesaggistiche e tipologiche e potenziando risparmio energetico e sostenibilità ambientale delle strutture; accessibilità smart per soggetti con esigenze specifiche (per età e patologie), target ludico-sportivi (camminatori, cicloturisti, ecc.); sviluppo delle competenze degli operatori e potenziamento della digitalizzazione; sviluppo del "brand territoriale" e delle eccellenze: peculiarità enogastronomiche, abilità artigianali e artistiche, patrimonio culturale; implementazione dei servizi collegati (conoscenza lingue straniere, formazione per esigenze specifiche, servizi volti all'eco-turismo).</p>

<p>E.2 Favorire lo sviluppo di una manifattura sostenibile e di processi di economia circolare</p>	<p>E.2.1 Incentivare percorsi di ecoinnovazione delle imprese e, più in generale, dei sistemi produttivi regionali, supportando l'introduzione di nuove tecnologie e di strumenti volti ad aumentare la competitività</p>	<p>L'ecoinnovazione dei sistemi produttivi, anche alla luce della crisi generata dalla pandemia nel sistema economico marchigiano, può rappresentare tanto lo strumento in grado di sviluppare processi sostenibili in chiave di economia circolare quanto il modello di sviluppo in grado di rilanciare la competitività delle imprese e aumentare l'occupazione.</p> <p>A tal fine, occorre promuovere la diffusione di processi a basso impatto ambientale (eco design industriale, sistemi intelligenti ed eco efficienti), lavorare per l'utilizzo di nuovi materiali ecocompatibili, costruire programmi di formazione a supporto delle eccellenze produttive (con maggiore collegamento tra scuola, università e imprese per creare nuove competenze e conoscenze).</p>
<p>E.2 Favorire lo sviluppo di una manifattura sostenibile e di processi di economia circolare</p>	<p>E.2.2 Sostenere le filiere integrate per favorire la progettazione in logica circolare e la simbiosi industriale</p>	<p>Posto che l'ecologia industriale può trarre esempio dagli ecosistemi naturali, va privilegiata la simbiosi industriale, che trae le premesse dallo storico concetto di "Distretto marchigiano", e che intende favorire la collaborazione nei territori attraverso nuove interazioni d'impresa: utilizzo di scarti - o meglio risorse secondarie - per favorire commerci e nuove filiere produttive e attività condivise quali la progettazione, la gestione dei rifiuti e la produzione di energia. In tal modo sarà possibile ridurre costi e impatti ambientali, favorendo più evolute polarità produttive che, scambiando conoscenze, amplino competenze e opportunità d'impresa. Il sistema industriale marchigiano – essendo un settore manifatturiero in larga misura di piccole e piccolissime aziende – deve trarre vantaggio da tale approccio reticolare e condiviso, accettandone adeguatamente le peculiarità e valorizzando i plus competitivi, professionali e creativi.</p>
<p>E.2 Favorire lo sviluppo di una manifattura sostenibile e di processi di economia circolare</p>	<p>E.2.3 Supportare le attività di ricerca e innovazione del tessuto imprenditoriale regionale verso l'economia circolare, contribuendo a investimenti di riconversione produttiva (Industria 4.0)</p>	<p>E' necessario sostenere maggiore integrazione nelle attività di ricerca di università, istituti pubblici e privati e aziende, per favorire innovazione e competitività in: tecnologie produttive, informatiche, energetiche e di ecosostenibilità. Sostenere le aggregazioni - centri strutturati, hub e incubatori - e le azioni condivise e volontarie, quali le "Piattaforme tecnologiche" per R&S, per condividere competenze, orientare strategie e processi produttivi, raccordando profittevolmente gli attori del processo. Favorire inoltre le "Azioni di ricerca e sviluppo informali", tipiche di start up e giovani ricercatori perché assumano profili strutturati e dialoghino con il sistema di impresa esistente. Tutte le azioni di condivisione - nel generare risparmi di tempo, risorse e costi ambientali – modellano ed evolvono i principi di "Industria 4.0" sulle peculiarità marchigiane della PMI, affaticata da congiunture economiche sfavorevoli, ma capace di elevata qualità manifatturiera.</p>

**E.3 Promuovere la
ricerca e l'innovazione
per la salute e il
benessere****E.3.1 Sviluppare modelli di cura
innovativi sempre più vicini al cittadino e
in grado di rispondere a tutti i bisogni**

Utile supportare la ricerca aziendale esistente nella regione Marche di aziende farmaceutiche, biomediche, ecc. su salute e benessere, per favorirne positive ricadute sul territorio in termini di conoscenze territoriali e peculiarità sanitarie.

Favorire un ulteriore sviluppo del “sistema sanitario di prossimità al cittadino” (ambiti dimensionalmente contenuti, interazione programmata, uso sistematico e pianificato delle opportunità digitali) con “attività formativa continua” di operatori e, in parte dei pazienti, su vantaggi, versatilità e modi d’uso della telemedicina. Potenziare i servizi socio-sanitari non soltanto rivolti alle patologie, ma in grado di migliorare il benessere personale, attraverso azioni di prevenzione, quali l’“invecchiamento attivo”. In ciò favorendo il contenimento dei costi e aumentando significativamente la qualità della vita, soprattutto del target maggiormente diffuso degli anziani e, specificamente, degli anziani soli in aree a bassa densità abitativa e con maggiori carenze nei servizi.

4.6 I Vettori di sostenibilità

I vettori di sostenibilità sono ambiti trasversali di azione indicati dalla SNSvS, da considerarsi come leve fondamentali per avviare, guidare, gestire e monitorare l’integrazione della sostenibilità nelle politiche, piani e progetti, in linea con il processo trasformativo innescato a livello internazionale dall’Agenda 2030.

La Regione Marche ha attivato le strutture competenti che già operano in modo trasversale con la logica dei vettori di sostenibilità:

- la Scuola Regionale di Formazione della Pubblica Amministrazione, (ex art.14, comma 1, della L.R. n. 20/2001) che assicura l’aggiornamento e la riqualificazione del personale regionale e può svolgere le attività formative anche ad altri enti pubblici del territorio;
- l’ufficio di Statistica Regionale il cui contributo riguarda l’individuazione, in collaborazione con le strutture regionali competenti per materia, la ricognizione e il monitoraggio degli indicatori per la misurazione delle azioni legate alla strategia e la verifica della disponibilità degli stessi a livello sub-nazionale (tra quelli calcolati dall’Istat e quelli ricavabili dall’elaborazione dei dati individuali a disposizione del Servizio di Statistica Regionale);
- Il Servizio Bilancio per la convergenza tra la SRSvS e il DEFR.

La Regione Marche, in linea con quanto indicato nella SNSvS, ha identificato quattro vettori di sostenibilità, utili a implementare la strategia regionale di sostenibilità e declinati come di seguito.



In particolare, si tratta di:

- **Conoscenza comune:** evidenzia il miglioramento dello stato delle conoscenze, con particolare attenzione agli ambiti in cui è necessario un maggiore impegno per il completamento del quadro informativo principalmente in campo ambientale, culturale e sociale. Inoltre, evidenzia la necessità di sviluppare un sistema delle conoscenze per tutte le dimensioni della sostenibilità, che garantisca disponibilità, accesso e messa in rete di dati e informazioni, anche funzionali alla formulazione e valutazione delle politiche di sviluppo.
- **Capacity building:** letteralmente «costruzione delle capacità» è l'espressione, entrata nel linguaggio comune con riferimento al miglioramento delle performance della pubblica amministrazione, per indicare un processo continuo di miglioramento interno all'organizzazione che può essere potenziato o accelerato da apporti esterni, in grado di favorire il rafforzamento delle potenzialità attraverso l'utilizzo di capacità già esistenti. La capacity building include tutte le attività legate allo sviluppo delle risorse umane, al management (strategic management, organisational reengineering, knowledge management, information management, ecc.) ma anche alla creazione di un ambiente e di un contesto in grado di innescare percorsi virtuosi che favoriscono il raggiungimento dell'obiettivo perseguito.
- **Educazione, informazione, comunicazione:** rappresenta una delle dimensioni chiave per l'effettivo raggiungimento della "cultura della sostenibilità", da promuovere a tutti i livelli (impresa, società civile, istituzioni, ricerca) e in tutte le sedi educative, formali e non formali, in un'ottica di life-long learning (apprendimento permanente che dura lungo l'intero arco della vita), al fine di innescare la

trasformazione del modello di sviluppo attuale, nonché la diffusione di conoscenze, competenze, stili di vita e modelli virtuosi di produzione e consumo sostenibili.

- **Sussidiarietà, partecipazione e partenariati:** diretto a favorire la creazione e diffusione di iniziative e percorsi efficaci e continui per il coinvolgimento di tutti i portatori di interesse nelle diverse fasi dei processi decisionali. A questo fine, è necessario sviluppare meccanismi di integrazione a livello istituzionale, nonché di partecipazione e coinvolgimento attivo della società civile, così pure è fondamentale assicurare lo sviluppo dei partenariati pubblico-privato nei diversi settori, che garantiscano l'adozione di criteri di sostenibilità, qualità e innovazione.

Di seguito, per ciascuno dei quattro vettori identificati, sono riportate le leve principali d'azione così come emerse dalla fase di concertazione con il territorio, nonché dal confronto interno all'Ente. Si tratta di ambiti d'azione esemplificativi e non esaustivi che danno il senso di alcune elementi prioritari.

VETTORE	AZIONE PRIORITARIA
F.1 Conoscenza comune	F.1.1 Migliorare l'accessibilità ai dati e alle informazioni della Rete Ecologica Marchigiana (REM) per le fasi di programmazione e pianificazione, raffinando gli strumenti della REM (webgis, tool per pianificatori e progettisti, ecc.) a scala locale come supporto fondamentale dei processi di pianificazione
F.1 Conoscenza comune	F.1.2 Promuovere la conoscenza del paesaggio (anche ai sensi della Convenzione europea) sia attraverso la conoscenza esperta (p.es. finanziamento dottorati/rapporto con università) sia attraverso la partecipazione
F.1 Conoscenza comune	F.1.3 Integrare l'inventario regionale delle emissioni con la raccolta e informatizzazione dei dati e serie storiche riguardanti livelli di gas effetto serra
F.1 Conoscenza comune	F.1.4 Attivare la condivisione di buone pratiche che possano rendere il territorio regionale competitivo
F.1 Conoscenza comune	F.1.5 Sviluppare distretti digitali diffusi attraverso l'implementazione di piattaforme tecnologiche abilitanti a livello regionale utili a migliorare la disponibilità dei dati prodotti dalla PA (open data), la diffusione della conoscenza e lo sviluppo economico
F.1 Conoscenza comune	F.1.6 Migliorare l'accessibilità ai dati cartografici relativi alle diverse tipologie di rischio (rischio idrogeologico, industriale, ecc.)
F.1 Conoscenza comune	F.1.7 Garantire, su tutto il territorio, sistemi di allerta rapida efficaci in caso di pericoli
F.1 Conoscenza comune	F.1.8 Migliorare la conoscenza a sostegno dell'autonomia per cittadini in situazioni di disabilità: vita indipendente, dopo di noi, interventi di educazione scolastica e domiciliare, ecc.
F.2 Capacity building	F.2.1 Creare un forte indirizzo verso la programmazione integrata (governance) e interfunzionale al fine di garantire lo sviluppo locale (agricoltura, pesca, caccia, sport, turismo) e le interazioni tra obiettivi economici, sociali e ambientali in modo equilibrato

F.2 Capacity building	F.2.2 Definire in ogni piano/programma regionale la governance pubblica per l'attuazione e il monitoraggio e verificarne la correlazione con i relativi piani della performance
F.2 Capacity building	F.2.3 Rafforzare le competenze di sviluppo organizzativo volte a presidiare i piani/programmazioni per assicurarne la corretta implementazione
F.2 Capacity building	F.2.4 Incrementare i corsi di formazione volti a garantire lo sviluppo di tecniche e abilità operative in merito alla programmazione strategica delle politiche di sviluppo sostenibile e diretti ai funzionari di Regione ed enti locali
F.2 Capacity building	F.2.5 Rafforzare la partecipazione del territorio alla definizione delle politiche pubbliche attraverso l'istituzione di un processo continuativo di confronto con gli stakeholder
F.2 Capacity building	F.2.6 Favorire il collegamento tra DEFR e pianificazione regionale con gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile e relativa correlazione con il Piano della performance
F.2 Capacity building	F.2.7 Favorire l'utilizzo di strumenti quali LCA che agevolino una migliore applicazione del protocollo ITACA e l'utilizzo dei Criteri Ambientali Minimi (CAM) nei contratti pubblici
F.2 Capacity building	F.2.8 Monitorare le situazioni di disagio al fine di sviluppare una programmazione integrata e preventiva in grado di agire sui bisogni delle persone e rimuovere i possibili ostacoli allo sviluppo individuale e collettivo
F.3 Sussidiarietà, partecipazione, partenariati	F.3.1 Attivare la cittadinanza attraverso collaborazioni strategiche al fine di garantire la tenuta delle realtà territoriali di fronte ai cambiamenti e alle discontinuità in atto
F.3 Sussidiarietà, partecipazione, partenariati	F.3.2 Ricostituire il tessuto sociale nelle aree interne e rurali, attraverso la partecipazione di tutti gli attori pubblici e privati che possono incentivare lo sviluppo e il senso di comunità, utile a prevenire l'abbandono dell'Entroterra e di altre aree regionali
F.3 Sussidiarietà, partecipazione, partenariati	F.3.3 Rafforzare l'inclusione di cittadini di Paesi Terzi attivando percorsi di programmazione partecipata per l'elaborazione di Piani di Azione Territoriali
F.3 Sussidiarietà, partecipazione, partenariati	F.3.4 Territorializzare le politiche di sviluppo sostenibile attraverso accordi specifici (es. Regione-ANCI) che individuino meccanismi di interazione istituzionale per l'attuazione e valutazione della SRSvS
F.4 Educazione, informazione e comunicazione	F.4.1 Sviluppare strumenti di comunicazione che rendano accessibili e fruibili indicatori e informazioni a tutti, anche alle imprese, per prevenire e gestire i rischi
F.4 Educazione, informazione e comunicazione	F.4.2 Costruire una visione diffusa del ruolo dell'Educazione alla Cittadinanza Globale nell'attuazione degli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile
F.4 Educazione, informazione e comunicazione	F.4.3 Sensibilizzare il cittadino nei confronti degli effetti del cambiamento climatico, con particolare attenzione alle fasce più deboli della popolazione (anziani, bambini)
F.4 Educazione, informazione e comunicazione	F.4.4 Elaborare e rendere accessibili documenti di supporto metodologico in diversi ambiti di conoscenza al fine di diffondere le competenze
F.4 Educazione, informazione e comunicazione	F.4.5 Introdurre nelle pratiche di concessione di fondi, l'impegno a redigere una valutazione del rischio (es. collegato ai cambiamenti climatici) da parte delle imprese richiedenti (agricole, industriali, turistiche, ecc.)

F.4 Educazione, informazione e comunicazione	F.4.6 Incentivare l'educazione ambientale tra i cittadini di tutte le età grazie all'intervento dei CEA, che compongono il sistema INFEA regionale, con particolare supporto alle scuole per dare seguito all'introduzione dell'insegnamento scolastico dell'educazione civica
F.4 Educazione, informazione e comunicazione	F.4.7 Incentivare l'attività delle fattorie didattiche, in qualità di aziende agricole capaci di promuovere, anche a livello scolastico, il consumo consapevole e la salvaguardia dell'ambiente, in coerenza con la strategia Farm to Fork (F2F) del Green Deal europeo
F.4 Educazione, informazione e comunicazione	F.4.8 Attivare processi di sensibilizzazione della società civile sul tema dell'incidenza dei comportamenti personali nell'emissione di sostanze inquinanti in atmosfera
F.4 Educazione, informazione e comunicazione	F.4.9 Organizzare attività didattico-creative all'interno delle Ludoteche regionali del Riuso per le fasce più giovani della popolazione, con lo scopo di diffondere i concetti alla base della corretta gestione dei rifiuti, partendo dalla prevenzione della produzione degli stessi
F.4 Educazione, informazione e comunicazione	F.4.10 Sviluppare, anche tramite webinar, processi informativi e comunicativi su specifici aspetti della SRSvS, ad integrazione di quanto già realizzato sulle cinque scelte strategiche regionali
F.4 Educazione, informazione e comunicazione	F.4.11 Diffondere tra gli studenti delle scuole di ogni ordine e grado un approccio integrato ai temi dello sviluppo sostenibile, tramite strumenti volti a incrementare competenze in linea con gli obiettivi educativi e professionali propri di ogni indirizzo

5 GLI STRUMENTI

La SRSvS si pone l'obiettivo di costruire in prospettiva la coerenza e il coordinamento tra le politiche di settore del sistema normativo, programmatico e pianificatorio regionale e le politiche territoriali alle diverse scale al fine di raggiungere gli obiettivi di sostenibilità. A tal fine la **pianificazione delle linee strategiche** secondo la visione del mandato politico viene definita in maniera integrata con i principali documenti di programmazione e monitoraggio regionale, quali il Documento di Economia e Finanza Regionale (DEFER), il Piano delle Performance e il programma della digitalizzazione e della semplificazione.

Gli strumenti regionali per attuare la SRSvS sono la traduzione della strategia in un'ottica realizzativa e sono un'espressione della visione programmatica del Governo regionale. Essi comprendono tutte le **norme regionali**, gli **atti di programmazione generali e settoriali** e quelli di **pianificazione** che possono contribuire alla realizzazione dei singoli obiettivi ed azioni di sostenibilità. A questi si affiancano strumenti basati su logiche partecipative e che operano in modo intersettoriale ed integrato quali ad esempio i **contratti di fiume** e gli **accordi agroambientali d'area** o strumenti di tipo volontario come **"Il Patto dei Sindaci"**.

Gli stessi **vettori di sostenibilità** si configurano come strumenti prioritari trasversali per attuare la SRSvS. Uno degli elementi essenziali per il processo di attuazione della Strategia e il suo monitoraggio è la costituzione di una **base di conoscenza comune** e condivisa fra diversi soggetti che concorrono all'attuazione. La base di conoscenza è importante anche per garantire la partecipazione informata del pubblico e per accrescere l'efficienza della struttura organizzativa regionale attraverso l'implementazione delle tecnologie digitali più avanzate.

Particolare importanza è rivestita dagli strumenti di **programmazione economico finanziaria** in chiave di sostenibilità: negli ultimi anni è maturata una crescente attenzione alla tematica che ha portato alla trasformazione del Comitato interministeriale per la programmazione economica CIPE in Comitato

interministeriale per la programmazione economica e lo sviluppo sostenibile (CIPRESS) e a livello europeo si sta spingendo per orientare flussi di capitale verso investimenti sostenibili, grazie all'integrazione dei criteri sociali, ambientali e di governance (ESG) nella finanza.

La convergenza tra la SRSvS e il **DEFR**, che è la base per la programmazione finanziaria e rappresenta lo snodo di interconnessione fra il Programma di governo e il Bilancio esprimendo strategie e modalità di perseguimento, si ritiene strategica. A tal fine è importante individuare un percorso incrementale che ne favorisca il dialogo nel rispetto delle distinte finalità (**Appendice 3 – punto 2**).

Un altro strumento di programmazione e monitoraggio è il **Piano delle Performance** che è sviluppato in funzione degli obiettivi individuati dal Programma di governo (strategia politica) e individua i legami tra i principali documenti strategici regionali (DEFR, SRSvS, ecc.) in termini di controllo strategico e controllo di gestione e indica come la strategia politica diventa azione amministrativa, seguendo il principio degli obiettivi e delle attività finalizzate da sviluppare. Tra gli strumenti regionali di programmazione e monitoraggio dell'attività amministrativa e del miglioramento continuo della performance organizzativa è, inoltre, prevista la definizione del **programma annuale della digitalizzazione e della semplificazione** finalizzato ad accrescere l'efficienza della struttura organizzativa regionale.

Altrettanto strategica è la **programmazione comunitaria**, con specifica attenzione al nuovo ciclo 2021-27, che rappresenta una occasione importante per la realizzazione degli obiettivi di sostenibilità. Affinché la Programmazione si ponga nel solco della Strategia, contribuendo alla sua attuazione, è utile che sia definito un insieme di **macro-criteri** che declinino gli obiettivi della Strategia e che guidino l'attuazione delle politiche sul territorio, contribuendo a selezionare i progetti più coerenti e più funzionali al raggiungimento degli obiettivi. Tali criteri dovrebbero essere riferiti a tutti i settori della Programmazione, non solo a quelli che per loro natura appaiono già coerenti con gli obiettivi di sostenibilità e dovrebbero prendere in considerazione anche le caratteristiche territoriali, differenziandosi a seconda degli ambiti regionali interessati.

Ci sono ulteriori ambiti ritenuti strategici tra cui il sistema della **pianificazione territoriale**. La Regione Marche sconta l'assenza di un sistema di pianificazione territoriale "di coordinamento" aggiornato e funzionale: il Piano di Inquadramento Territoriale (PIT) è del 2000 e il Piano Paesaggistico Ambientale Regionale (PPAR) è del 1989 e necessita di un aggiornamento e adeguamento al codice Urbani, pur mantenendo ancora la capacità di orientare la pianificazione comunale e provinciale. Questo aspetto determina la mancanza di uno strumento di coordinamento per i Piani settoriali, territoriali e urbanistici che, unitamente alla presenza di una legge urbanistica datata e precedente all'entrata in vigore della normativa sulla VAS, si traduce nella difficoltà ai vari livelli di pianificazione di agire in modo coerente con la Strategia. Il PIT e il PPAR hanno infatti un ruolo essenziale per permettere la declinazione alla scala territoriale degli Obiettivi della Strategia, in particolare attraverso l'individuazione di quadri di riferimento sovra-locale a cui possano riferirsi i processi di pianificazione comunale e le relative VAS, per operare in modo coerente con gli obiettivi di sostenibilità regionali.

Altri ambiti hanno un ruolo particolarmente importante rispetto all'attuazione della SRSvS e riguardano la **pianificazione in materia di acque**, considerando la ripartizione delle competenze dell'Autorità di Bacino dell'Appennino centrale, la **pianificazione dell'ambito costiero** (PGIZC), la **Rete Ecologica delle Marche** (REM) e la **Rete Natura 2000 Marche**. Tutti questi strumenti hanno un ruolo centrale per il raggiungimento degli obiettivi della Strategia e sono caratterizzati da elementi di complessità e intersectorialità molto forte, dunque necessitano di una particolare attenzione in chiave di governance intra e inter-istituzionale.

Un singolo obiettivo di sviluppo sostenibile può essere raggiunto solo grazie all'integrazione e al coordinamento di più strumenti. Al fine di costruire un sistema di pianificazione/programmazione di scala

regionale e sub regionale coerente con gli obiettivi della SRSvS, i nuovi piani e programmi e/o le loro modifiche utilizzano lo strumento dell'analisi di coerenza (**Appendice 3 – punto 1**).

6 INDICATORI E SISTEMA DI MONITORAGGIO

Il termine monitoraggio è comunemente associato alla raccolta/rilevazione di dati e al popolamento di indicatori. Quando si tratta di un piano, di un programma o di una Strategia, il monitoraggio è invece un'attività più **complessa**, che interagisce con il **processo di attuazione** e che rappresenta per il decisore uno strumento di **verifica dell'attuazione e del raggiungimento degli obiettivi** prefissati e capace di fornire elementi per il **riorientamento delle politiche**.

6.1 Indicatori

Al fine di coordinare le attività dei governi in relazione alle politiche di sviluppo sostenibile, l'ONU ha definito la necessità di un opportuno sistema di monitoraggio in relazione ai 17 Goals per lo Sviluppo Sostenibile e ai 169 target che ne rappresentano i "traguardi prefissati", da misurare tramite una serie di **indicatori di contesto**. Tali indicatori rappresentano obiettivi concreti, perseguibili da ogni Stato e articolabili, da parte della governance, in base alle caratteristiche e al contesto del territorio.

La scelta degli indicatori deve garantire un livello di popolamento almeno regionale, in linea con il processo di declinazione della SNSvS, e deve essere coerente con gli indicatori selezionati dall'Inter Agency Expert Group on SDGs (IAEG-SDGs), costituito dalla Commissione Statistica delle Nazioni Unite, e con gli indicatori di Benessere Equo e Sostenibile (BES), entrambi aggiornati e commentati dall'Istat.

Il riferimento per l'individuazione degli indicatori da utilizzare per il monitoraggio della SRSvS è dunque rappresentato dagli **indicatori SDGs Istat-Sistan descritti nei rapporti SDGs**, riclassificati in base alle competenze regionali e alla effettiva capacità delle politiche regionali di incidere in misura diretta o indiretta rispetto ai target assegnati.

Inoltre, a livello nazionale è stato attivato un Tavolo di lavoro sugli indicatori per l'attuazione della Strategia Nazionale, che ha coinvolto l'ISTAT e ISPRA. Tale tavolo individuerà un set di indicatori di monitoraggio della SNSvS, anche tenendo in considerazione gli **indicatori BES** necessari per allineare gli strumenti di programmazione e monitoraggio regionale.

Gli **indicatori di contesto** che accompagnano e descrivono gli obiettivi della SRSvS **sono indicatori statistici**, tratti dalla statistica ufficiale o comunque certificati, e sono elencati nell'**Appendice 4**. Per rendere gli indicatori fruibili dagli operatori e accessibili per la partecipazione, tali indicatori sono resi disponibili in un **punto unico di accesso sul sito ufficiale della statistica**. Su tale pagina è pubblicato un catalogo dati e indicatori con il loro popolamento, informazioni sui metadati (quali le informazioni sul proprietario e l'origine del dato, la copertura spazio-temporale, il tipo di rappresentazione, le modalità di accesso, ...) e la relazione di monitoraggio sviluppata con l'utilizzo di tecniche di narrazione.

Per i piani e programmi soggetti a **VAS**, sono individuati gli **indicatori di contributo** che devono essere obbligatoriamente utilizzati nella VAS, relazionati agli indicatori di contesto della SRSvS, con l'individuazione dei relativi traguardi (**target**). I traguardi rappresentano il valore numerico associato ad un obiettivo specifico **nell'Appendice 5**.

6.2 Sistema di monitoraggio

Il sistema di monitoraggio della SRSvS ha lo scopo di verificare il grado di raggiungimento degli obiettivi, di individuare le cause di eventuali disallineamenti rispetto alle previsioni e di proporre elementi di riorientamento della Strategia e dei suoi strumenti attuativi, qualora necessario.

Il monitoraggio della SRSvS può essere approcciato come un processo incrementale, di crescente complessità, che prevede:

1. un primo livello è relativo al monitoraggio del processo di attuazione della Strategia (azioni e strumenti attuativi previsti);
2. un secondo livello riguarda il monitoraggio e la stima della previsione del contributo dei singoli strumenti (piani, programmi, ...) ai singoli obiettivi di sostenibilità;
3. un terzo livello di monitoraggio, che consiste nel prevedere il raggiungimento complessivo degli obiettivi di sostenibilità, prevedendo quindi l'andamento degli indicatori di contesto a partire dall'insieme dei contributi degli strumenti di cui al punto precedente e da contributi che derivano da altri fenomeni esogeni alla Strategia.

Il **primo livello** relativo al **monitoraggio dell'attuazione** comporta la descrizione e l'analisi dello stato di attuazione della strategia e dei suoi strumenti attuativi, utilizzando indicatori "di realizzazione" direttamente correlati alle azioni (% di completamento di un'azione, risorse investite, numero di progetti avviati/realizzati, ecc.). Questo primo livello del monitoraggio è svolto attraverso il **Piano della Performance**. Il Piano 2021/2023 ha individuato i collegamenti con la SRSvS e ha individuato una prima scheda informativa per il controllo strategico che collega gli obiettivi dell'Agenda 2030 con gli obiettivi strategici di mandato politico e a cascata con gli obiettivi direzionali di 1 e 2 livello del controllo di gestione. Il legame tra il primo livello del monitoraggio della SRSvS e il Piano delle Performance è sviluppato come un processo incrementale. In generale tutti i piani e le strategie sono in grado di monitorare il proprio stato di avanzamento, ma tale monitoraggio rimane una proprietà settoriale, e solo pochi strumenti hanno un sistema informativo dedicato, come ad esempio la programmazione comunitaria, ed è, quindi, necessario implementare un sistema informativo regionale integrato.

Il **secondo livello** relativo al **monitoraggio** e alla stima della previsione **del contributo** dei singoli strumenti è sviluppato attraverso la costruzione del legame fra l'attuazione di uno strumento e la variazione del contesto, focalizzando il contributo di ciascuno strumento agli obiettivi di sostenibilità (monitoraggio del contributo) e prevedendo in anticipo quanto le azioni programmate o realizzate contribuiscano al raggiungimento degli obiettivi prefissati. La stima della previsione del contributo può essere realizzata utilizzando alcune metodologie descritte nell'**Appendice 3** quali l'**analisi di coerenza esterna**. Individuate le azioni, si tratta di determinare le modalità di stima degli effetti sull'obiettivo di sostenibilità, anche di carattere previsionale che siano applicabili sin dal momento in cui le azioni sono programmate e aggiornabili via via che procede l'attuazione.

Poiché le strategie di sviluppo sostenibile definiscono il quadro di riferimento per le valutazioni ambientali, per costruire il monitoraggio del contributo per ciascun obiettivo, il punto di partenza è l'individuazione di tutte le azioni dei piani e programmi, soggetti a **Valutazione Ambientale Strategica (VAS)**, che hanno effetti positivi o negativi sull'obiettivo e la descrizione quali-quantitativa di tali effetti. Tale valutazione deve essere contenuta nel Rapporto Ambientale e il monitoraggio della SRSvS avviene attraverso il monitoraggio VAS. Inoltre nell'**Appendice 5** sono individuati gli **indicatori di contributo** che devono essere obbligatoriamente utilizzati nella VAS, relazionati agli indicatori di contesto della Strategia per i quali sono stati individuati i relativi traguardi (**target**). I traguardi rappresentano il valore numerico associato ad un obiettivo specifico e

agli indicatori che lo rappresentano e non devono essere interpretati come un riferimento assoluto ma definito all'interno di un processo dinamico in cui sia sottoposto a una revisione continua sulla base della verifica del grado di avvicinamento dell'indicatore al traguardo e del permanere, o meno, delle condizioni che lo rendono raggiungibile. Per rendere perseguibile un traguardo è necessario che la sua definizione sia condivisa fra diversi strumenti e ambiti, in modo che diversi settori dell'amministrazione o amministrazioni diverse si rendano responsabili dell'attuazione di una "quota parte" dello stesso.

Il **terzo livello** relativo al **monitoraggio del contesto** è sviluppato dopo aver costruito il sistema di monitoraggio del contributo all'obiettivo di sostenibilità per tutti gli strumenti che hanno un effetto su di esso, aggregando le informazioni per ottenere una visione del contributo dell'insieme delle azioni già programmate o realizzate su tale obiettivo. Integrando queste informazioni con l'aggiornamento dello scenario di riferimento, cioè prendendo in considerazione le variabili esogene agli strumenti monitorati, è possibile elaborare una proiezione futura dell'andamento dell'indicatore di contesto, dunque stimare la possibilità di raggiungere l'obiettivo nei tempi previsti. Con le informazioni utilizzate per formulare le previsioni è possibile individuare le cause di eventuali scostamenti dall'obiettivo e capire come intervenire per riorientare gli strumenti attuativi o la strategia stessa.

Il sistema di monitoraggio dovrà essere implementato in modo graduale e integrato con il controllo strategico e con le priorità del programma regionale della digitalizzazione e della semplificazione a partire dalla selezione di obiettivi e/o strumenti ritenuti prioritari, attraverso un programma biennale di monitoraggio.

APPENDICI

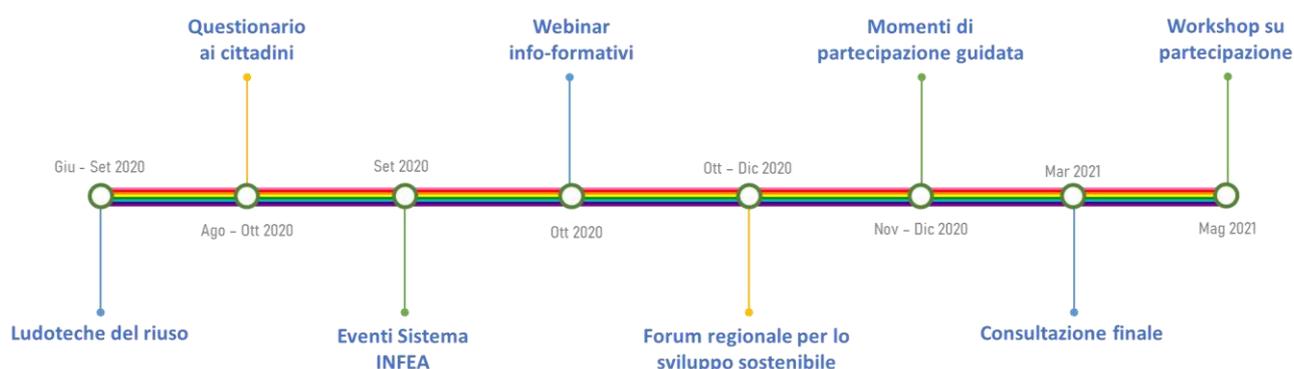
APPENDICE 1 - IL PERCORSO PARTECIPATIVO

La costruzione della SRSvS della Regione Marche è stata realizzata attraverso un ampio processo partecipativo della società civile che, con l'uso di molteplici canali di ascolto e dialogo, ha avuto modo di:

- partecipare nella identificazione delle priorità del territorio in relazione agli ambiti dello sviluppo sostenibile;
- contribuire alla identificazione dei principali ambiti di impegno, anche a partire dalle buone pratiche già attive, su cui far convergere l'azione della Regione e dei diversi attori del territorio.

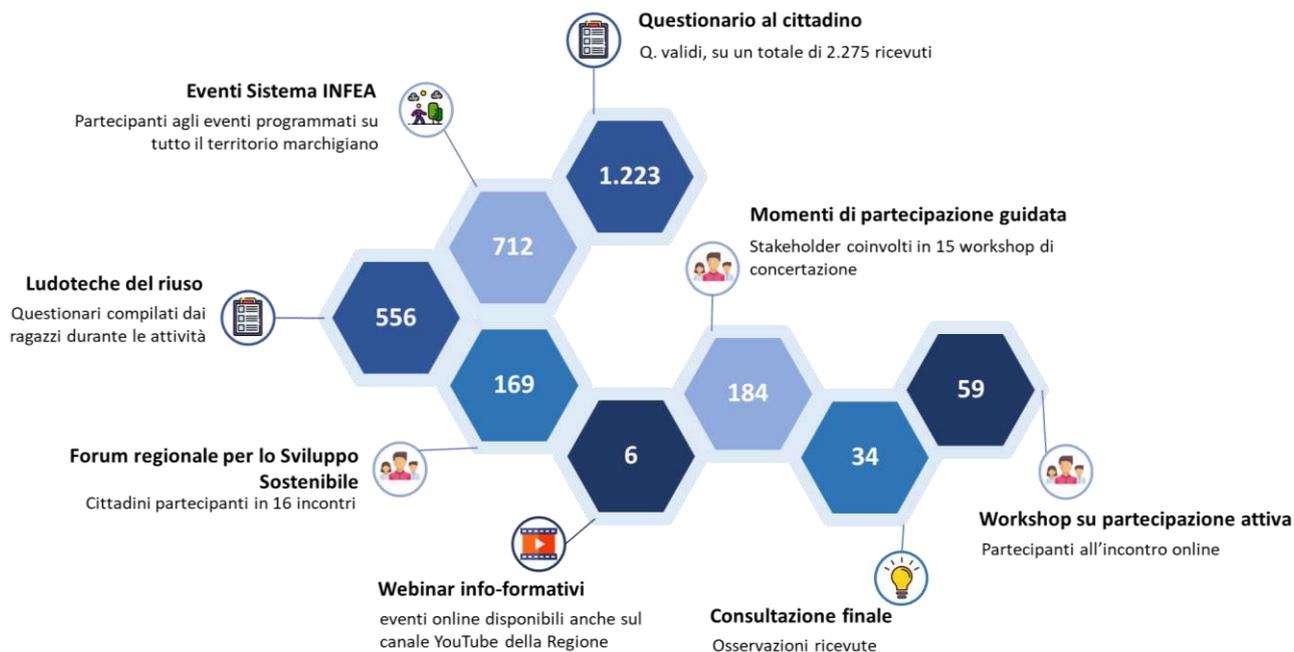
Il processo partecipativo ha previsto diverse modalità e strumenti di consultazione territoriale, come di seguito rappresentati.

Figura 5: Il percorso regionale per la SRSvS



La partecipazione è stata ampia e, grazie alla molteplicità di momenti di confronto attivati, ha visto coinvolti numerosi cittadini e stakeholder del territorio, che hanno risposto positivamente ai diversi momenti programmati.

Figura 6: Eventi e partecipanti coinvolti nella costruzione della SRSvS



Per diffondere la conoscenza del processo partecipativo di costruzione della SRSvS e dei temi di sostenibilità rilevanti per il territorio sui quali realizzare la fase di confronto, la Regione ha inoltre attivato un canale dedicato alla SRSvS all'interno del sito istituzionale dell'Ente <https://www.regione.marche.it/Entra-in-Regione/Sviluppo-Sostenibile>.

Il sito costituisce il canale attraverso cui la Regione diffonde le notizie relative alle iniziative sul territorio e che verrà adoperato per dare prosecuzione al processo divulgativo delle tematiche di sostenibilità, nonché, attraverso il collegamento al sito del Sistema Informativo Statistico regionale, per dare evidenza dei risultati che saranno raggiunti nel tempo in relazione a obiettivi e azioni definiti dalla SRSvS.

Regione Marche, in aggiunta alla presente SRSvS, ha predisposto un report di dettaglio relativo al processo di consultazione e coinvolgimento del territorio.

Il questionario diretto alla popolazione

Come primo momento di confronto, è stato lanciato un **questionario online** accessibile a tutti i cittadini dal sito regionale, al fine di comprendere:

- il grado di conoscenza delle tematiche di sostenibilità;
- la rilevanza riconosciuta dai cittadini ai 5 ambiti strategici identificati dalla DGR 304/2020 della Regione Marche.

Ciò ha consentito di avere una prima comprensione delle priorità percepite, in relazione ad ognuna delle scelte strategiche, al fine di meglio indirizzare la successiva fase di costruzione della SRSvS.

Il questionario è stato reso disponibile sul sito regionale per il periodo tra il 31/07/2020 e il 5/11/2020. Al termine del periodo, le adesioni complessive sono state pari a 2.275, di cui **1.223 questionari completi**.

I webinar informativi

Per supportare la preparazione della fase di partecipazione attiva, sono inoltre stati realizzati **6 webinar** con finalità informative sulle scelte strategiche definite dalla Regione nella DGR 304/2020, grazie ai contributi di autorevoli esperti delle diverse materie. I webinar sono stati resi disponibili sul sito regionale⁹ e sul canale YouTube dell’Ente.

Figura 7: Argomenti dei webinar e relatori

INTRODUZIONE L'AGENDA 2030 E LA SNSvS	Relatore: Anna Bombonato, Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, DG CreSS - Div II UAT Sogesid S.p.A.
A. TERRITORIO RESILIENTE	Relatori: Luigi D’Angelo, Direttore operativo per il coordinamento delle emergenze del Dipartimento della Protezione Civile Nazionale Fabrizio Barca, Statistico, economista, coordinatore del Forum Disuguaglianze e Diversità
B. CAMBIAMENTO CLIMATICO	Relatore: Giorgio Zampetti, Direttore Generale di Legambiente
C. SERVIZI ECOSISTEMICI	Relatore: Riccardo Santolini, Docente di Ecologia presso Università di Urbino e Comitato per il Capitale Naturale del Ministero dell’Ambiente
D. EQUITÀ TRA PERSONE	Relatore: Maurizio Bergamaschi, Docente di Sociologia Urbana presso l’Università di Bologna
E. SVILUPPO ECONOMICO SOSTENIBILE	Relatore: Paolo Masoni, Ecoinnovazione – spin off ENEA – membro del Technical Expert Group on Sustainable Finance (TEG) della Commissione Europea

Il Forum regionale per lo sviluppo sostenibile

Il Forum regionale per lo sviluppo sostenibile, gestito dal Centro Servizi per il Volontariato delle Marche (CSV) in collaborazione con la Regione Marche, è stato costituito con lo scopo di garantire il coinvolgimento della società civile, ovvero dei singoli cittadini e delle associazioni del territorio, nella definizione della SRSvS. Il Forum ha favorito il dibattito e il confronto su esperienze e pratiche relative allo sviluppo sostenibile, anche con la finalità di rendere note le iniziative di successo e mobilitare le competenze di settori chiave.

La consultazione è stata realizzata attraverso **16 incontri** svolti su piattaforma on line, per garantire la partecipazione in seguito alle misure restrittive imposte dal covid-19, sulla base di un calendario suddiviso per zone geografiche (4 incontri per ogni area):

⁹ <https://www.regione.marche.it/Entra-in-Regione/Sviluppo-Sostenibile/Forum-e-Partecipazione/Webinar>

- Marche Sud – Entroterra (comprende i comuni del sisma),
- Marche Sud – Costa,
- Marche Nord – Entroterra,
- Marche Nord – Costa.

Hanno partecipato n. **92 persone/organizzazioni** per un numero complessivo di **collegamenti pari a 169**.

I momenti di partecipazione guidati

Oltre alle attività del Forum, la Regione ha organizzato momenti di concertazione con gli Enti locali e gli stakeholder organizzati del territorio, tramite il supporto di facilitatori terzi.

Nel periodo novembre - dicembre 2020 sono stati condotti **15 workshop**, su piattaforma online, durante i quali sono state sviluppate e approfondite le tematiche afferenti le 5 scelte strategiche, al fine di indagare i bisogni del territorio e condividere le direttrici dello sviluppo sostenibile marchigiano.

L'iniziativa, su oltre 350 soggetti invitati, ha visto la partecipazione di **184 stakeholder** rappresentanti di Comuni e altri Enti pubblici, Imprese, Università ed Enti di ricerca, Ordini professionali, Associazioni di categoria, Sindacato, Associazioni ambientaliste e del terzo settore, Fondazioni.

Le ludoteche del riuso

Le Ludoteche regionali del Riuso¹⁰ sono cinque, una per Provincia, e operano sull'intero territorio regionale.

Le Ludoteche, gestite dalle rispettive Amministrazioni comunali, organizzano attività didattico-creative per diffondere la cultura e la pratica del riuso e in generale i concetti della corretta gestione dei rifiuti. L'attività è rivolta al mondo della scuola, alle famiglie, al mondo culturale, sociale e del volontariato e in generale al territorio regionale. All'interno dei locali della Ludoteca sono organizzati laboratori creativi, momenti di incontro con altre realtà che operano nel settore e attività formative per gli insegnanti.

Nel percorso partecipativo per la definizione della SRSvS, anche i bimbi delle ludoteche sono stati coinvolti con alcune attività dirette a comprendere la loro sensibilità sugli obiettivi di sviluppo sostenibili dell'Agenda ONU 2030: è stato sottoposto un questionario sullo sviluppo sostenibile, per identificare le tematiche ritenute più importanti e la visione del futuro. Il questionario è stato affiancato da attività ludico-educative relative ai temi dello sviluppo sostenibile. La compilazione del questionario ha **coinvolto ben 556 bambini/ragazzi, di età compresa tra i 3 e i 14 anni**.

Nelle Ludoteche è stato inoltre lanciato un progetto di rilevanza regionale attraverso lo svolgimento di gite in bicicletta utilizzando la "flotta delle bici del riuso" con l'obiettivo di migliorare il coinvolgimento e l'informazione della società civile all'utilizzo dei Centri Regionali del Riuso di beni e di incentivare una mobilità sostenibile, anche in considerazione dell'impegno regionale per la realizzazione di piste ciclabili.

¹⁰ <http://www.ludotecariu.it/>



Eventi del Sistema INFEA regionale

Il sistema regionale di informazione, formazione ed educazione ambientale (INFEA Marche) è composto da 45 Centri di educazione ambientale (CEA) che, aggregati in 8 reti territoriali, svolgono attività di informazione e sensibilizzazione rivolta prevalentemente ai giovani, ma non solo, per arricchire il loro bagaglio informativo sull'ambiente naturale e sulle interconnessioni con le attività umane.

Nell'ambito del percorso di costruzione della SRSvS, nel mese di settembre 2020, il Sistema INFEA ha organizzato **19 diverse attività su tutto il territorio** al fine di promuovere e sensibilizzare i cittadini di tutte le età sui temi della sostenibilità. Sono state dunque realizzate lezioni frontali, incontri, eventi, laboratori, escursioni, ecc. anche e spesso a diretto contatto con la natura.

Consultazione del Documento Propedeutico

A valle dell'ampio percorso partecipativo, Regione Marche ha proceduto alla redazione di un documento propedeutico **contenente obiettivi e azioni** per la definizione della Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile. Il documento è stato approvato dalla Giunta Regionale con delibera n. 250 del 08 marzo 2021 e successivamente messo in consultazione pubblica perché i cittadini, attraverso la piattaforma dedicata, potessero esprimere osservazioni in merito ai contenuti della DGR 250/21. Le osservazioni ricevute sono state **complessivamente 34** e hanno riguardato per lo più gli obiettivi e le azioni riferite alla gestione dei rifiuti e dell'energia.

Workshop: sostenibilità, responsabilità civica e cittadinanza globale

A conclusione della fase consultiva e in preparazione della pubblicazione del testo definitivo della Strategia Regionale di Sviluppo Sostenibile, il Forum Regionale per lo Sviluppo Sostenibile delle Marche ha organizzato un workshop diretto a sensibilizzare i cittadini sull'importanza della partecipazione attiva di tutti per il raggiungimento effettivo degli obiettivi di sviluppo sostenibile. L'incontro è stato organizzato in collaborazione con le Regioni Umbria e Abruzzo e ha visto la **partecipazione di 59 cittadini**.

APPENDICE 2 – APPROFONDIMENTI SULLE SCELTE STRATEGICHE

A: Territorio resiliente

PREVENIRE E RIDURRE I RISCHI DI CATASTROFI RIDUCENDO L'ESPOSIZIONE AI PERICOLI E LA VULNERABILITÀ, AUMENTANDO LA CAPACITÀ DI RISPOSTA E DI RECUPERO, RAFFORZANDO COSÌ LA RESILIENZA

In coerenza con le scelte tematiche della Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile SNSvS e gli SDGs dell'Agenda 2030, il tema riguarda la necessità di prevenire e gestire in una visione di lungo periodo i rischi ambientali, climatici, antropici, in una ottica che supera quella strettamente emergenziale, prevedendo nella prossima programmazione 2021-2027 interventi specifici.

Si tratta preliminarmente di acquisire e approfondire le conoscenze del grado di capacità di sistemi antropici e naturali del territorio, comprese le relazioni e interazioni tra loro, di opporre resilienza e aumentare la resilienza rispetto ad eventi calamitosi naturali o di origine umana. Ciò comprende l'individuazione delle parti più fragili, e di quelle meno vulnerabili. Sulla base di tale approfondita conoscenza socio-economica e ambientale di un territorio, occorre individuare, programmare e pianificare, rispetto alla dimensione temporale e spaziale, un insieme coordinato di azioni multi-obiettivo e trans-settoriali capaci di rafforzare il grado di resilienza di sistemi antropici e naturali rispetto a tali rischi e di strutturare ipotesi operative per far emergere e implementare i potenziali di sviluppo locale. L'attenzione non deve essere posta necessariamente nella ricerca di nuovi strumenti quanto soprattutto nella costruzione e nell'innovazione di processo.

A seconda del tipo/i di calamità di possibile accadimento per un determinato territorio, vanno individuate le strategie più efficaci per aumentare progressivamente nel tempo il grado di resilienza:

- costruire modelli e livelli coordinati di pianificazione degli interventi su un territorio che concorrano in modo integrato e flessibile a determinare una adeguata risposta alla calamità e consentano una immediata ripresa del funzionamento dei sistemi in atto per contenere fenomeni di spopolamento e abbandono (interventi di tipo urbanistico, infrastrutturale, dei servizi quali istruzione, socio-sanitario, di specifico supporto alle situazioni di disagio e bisogno, di attenzione per garantire la tempestiva ripresa se non la continuità del sistema produttivo e dell'occupazione);
- costruire modelli capaci di pianificare interventi che aumentino la qualità e quindi la forza dei sistemi naturali e delle relazioni esistenti tra le parti (sistema della Rete natura 2000, sistema dei parchi regionali, sistema delle foreste e della rete ecologica, bacini idrografici), che determinino un aumento delle connessioni, una rete sempre più connessa e non condizionata dai limiti amministrativi, tra le entità ecologiche presenti;
- analizzare ed implementare le potenzialità di sistemi e strumenti già esistenti (protocolli tecnici es. ITACA, regolamenti del verde, regolamenti edilizi tipo, certificazioni ambientali, ecc.) che contribuiscano alla effettiva qualificazione dei tessuti urbani ed edilizi fino ai componenti del singolo edificio, rispettando al contempo, i suoi caratteri tradizionali e identitari e la esigenza di aumentarne il grado di resilienza ma

anche di efficienza riguardo alla sua sostenibilità;

- valorizzare al meglio l'adozione e l'efficacia dei GPP CAM nella definizione tipologica e merceologica di prodotti e servizi. Questo aspetto va ancora di più approfondito per la sua rilevanza con riferimento al patrimonio storico-artistico e monumentale che caratterizza molti dei nostri territori;
- coinvolgere al massimo livello i Comuni, quali attori principali della caratterizzazione sul territorio dei principi e degli obiettivi fissati e condivisi dalla Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile. Parte integrante del tema è pertanto lo studio di strumenti integrati, che facilitino l'iter burocratico, per la custodia e lo sviluppo dei territori che coinvolgano in maniera diretta e consapevole gli attori locali sancendo reciproci vincoli e impegni (patto dei sindaci, accordi agroambientali d'area, contratti di fiume, ecc.).

La scelta strategica, per le sue molteplici implicazioni e per la sua natura trasversale, è fortemente connessa con tutte le scelte strategiche della SNSvS, anche se non direttamente menzionata e, conseguentemente, è correlata con gli obiettivi di sviluppo sostenibile (SDGs).

SNSvS	SRSVS	Goals
AREA	Scelta strategica regionale A	Agenda 2030
PERSONE	<p>I cambiamenti e le discontinuità che derivano da eventi calamitosi naturali o di origine umana determina impatti distinguibili, che insieme concorrono ad alterare i meccanismi che avevano garantito la tenuta territoriale con la rottura degli equilibri dei sistemi locali. Gli impatti di tali fenomeni nelle zone svantaggiate aggravano gli squilibri esistenti. In tali condizioni gli interventi settoriali rivolti alle persone (afferenti alla sfera del sociale) non possono essere autonomi e indipendenti rispetto ad altre dimensioni strutturali come quelle economiche ed ambientali. Tale visione coinvolge tutte le sfere d'azione delle scelte strategiche individuate nella SNSvS:</p> <ol style="list-style-type: none"> I. Contrastare la povertà e l'esclusione sociale eliminando i divari territoriali II. Garantire le condizioni per lo sviluppo del potenziale umano III. Promuovere la salute e il benessere 	
PIANETA	<p>I sistemi resilienti reagiscono ad eventi calamitosi naturali o di origine umana rinnovandosi e mantenendo la funzionalità attraverso il mutamento e l'adattamento. Quanto più è flessibile il sistema tanto più rapida è la ripresa delle normali attività in un'ottica di miglioramento e consapevolezza. La flessibilità di un sistema complesso è caratterizzata dalla diversità, dalla ridondanza di risorse anche in termini di diversificazione delle attività, dall'organizzazione e dalle modalità di reazione. Tale visione coinvolge tutte le sfere d'azione delle scelte strategiche individuate nella SNSvS:</p> <ol style="list-style-type: none"> I. Arrestare la perdita di biodiversità II. Garantire una gestione sostenibile delle risorse naturali 	

	<p>III. Creare comunità e territori resilienti, custodire i paesaggi e i beni culturali</p>	
PROSPERITÀ	<p>Un sistema economico resiliente colloquia con il territorio mantenendo un equilibrio con gli elementi di qualità, i punti di forza e di debolezza del proprio patrimonio di risorse. Le scelte devono essere riorientate al fine di ridurre l'intensità d'uso delle risorse materiali ed energetiche (diminuire il consumo di risorse non rinnovabili sostituendole, ove possibile, con quelle rinnovabili, rispettando la capacità di rigenerazione naturale) e valorizzare le risorse immateriali.</p> <p>Tale visione coinvolge tutte le sfere d'azione delle scelte strategiche individuate nella SNSvS:</p> <ol style="list-style-type: none"> I. Finanziare e promuovere ricerca e innovazione sostenibili II. Garantire piena occupazione e formazione di qualità III. Affermare modelli sostenibili di produzione e consumo IV. Decarbonizzare l'economia 	
PACE	<p>Una società resiliente promuove la cooperazione tra i vari soggetti che la compongono perché è consapevole dei suoi valori fondamentali: capitale umano, sociale e culturale e promuove il dialogo sui temi della cittadinanza globale, della pace, della sostenibilità, dell'equità, dei diritti umani e delle diversità.</p> <p>Tale visione coinvolge tutte le sfere d'azione delle scelte strategiche individuate nella SNSvS:</p> <ol style="list-style-type: none"> I. Promuovere una società non violenta e inclusiva II. Eliminare ogni forma di discriminazione III. Assicurare la legalità e la giustizia 	
PARTNERSHIP	<p>L'attuazione di processi resilienti in reazione ad eventi calamitosi naturali o di origine umana implica un'innovazione culturale e di approccio alla costruzione di modelli decisionali legati sia agli investimenti per lo sviluppo con la valutazione del loro rendimento che alla costruzione di modelli di progettazione e gestione delle soluzioni territoriali e urbane, che incorporino anche obiettivi di benessere, con la finalità di migliorare la qualità della vita nel tempo.</p> <p>Tale visione coinvolge tutte le aree di intervento individuate nella SNSvS:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Governance, diritti e lotta alle disuguaglianze • Migrazione e Sviluppo • Salute • Istruzione • Agricoltura sostenibile e sicurezza alimentare • Ambiente, cambiamenti climatici ed energia per lo sviluppo • La salvaguardia del patrimonio culturale e naturale • Il settore privato 	

Correlazione della Scelta Strategica A con la SNSvS e i Goals dell'Agenda 2030

Il tema della resilienza rispetto a rischi di catastrofi è collegato ad un sistema territoriale e urbano di maggiore qualità complessiva, sia ambientale sia socio-economica, caratterizzato da una buona organizzazione, da buone relazioni e da flessibilità. La resilienza è intesa quindi come capacità e abilità di

tutti gli attori coinvolti di uscire, a seguito di un evento calamitoso, da una fase di stallo a una condizione, non necessariamente uguale a quella iniziale pre-evento.

Nella seguente tabella sono indicati i principali collegamenti tra le aree della SNSvS e gli obiettivi della Scelta Strategica A, evidenziando le connessioni con le 10 priorità strategiche del programma regionale di governo 2020 -2025, e per ogni azione i collegamenti con i Goals di Agenda 2030.

SNSvS - AREA	PRIORITÀ PROGRAMMA DI GOVERNO	OBIETTIVI DELLA SRSvS	AZIONI	SDGs
PIANETA	3. Ricostruzione veloce e riequilibrio territoriale: rinascere con pari diritti per tutti	A.1 Aumentare la sicurezza del territorio, degli edifici e delle infrastrutture	A.1.1 Integrare il tema del rischio nella pianificazione territoriale e urbanistica, considerando oltre la riduzione del rischio sismico anche quella dei diversi tipi di rischio cui i territori e i cittadini che li abitano sono sottoposti (rischio idrogeologico, industriale, cambiamento climatico, rischio sanitario, etc.) al fine di ridurre la vulnerabilità del sistema urbano - territoriale nel suo insieme	Goal 9. Industria, innovazione e infrastrutture Goal 11. Città e comunità sostenibili Goal 13. Lotta contro il cambiamento climatico
PIANETA		A.1 Aumentare la sicurezza del territorio, degli edifici e delle infrastrutture	A.1.2 Aumentare l'utilizzo di strumenti tecnici di analisi ambientale nella conservazione dei territori attraverso una gestione sostenibile delle risorse naturali rispettandone regole di funzionamento, limiti fisici, biologici e climatici.	Goal 9. Industria, innovazione e infrastrutture Goal 11. Città e comunità sostenibili Goal 13. Lotta contro il cambiamento climatico Goal 15. Vita sulla terra
PIANETA		A.1 Aumentare la sicurezza del territorio, degli edifici e delle infrastrutture	A.1.3 Progettare infrastrutture resilienti che siano sostenibili, sicure e accessibili a tutti e in grado di garantire il funzionamento anche in caso di eventi calamitosi in tutti i settori	Goal 9. Industria, innovazione e infrastrutture Goal 11. Città e comunità sostenibili
PIANETA		A.1 Aumentare la sicurezza del territorio, degli edifici e delle infrastrutture	A.1.4 Realizzare opere infrastrutturali per la sicurezza dal rischio idrogeologico privilegiando soluzioni Nature based (NBS) e ove possibile soluzioni integralmente verdi	Goal 9. Industria, innovazione e infrastrutture Goal 11. Città e comunità sostenibili
PIANETA		A.1 Aumentare la sicurezza del territorio, degli edifici e delle infrastrutture	A.1.5 Favorire interventi efficaci ed utili a migliorare la qualità degli edifici (pubblici, privati, produttivi, ecc.) che contemplino più obiettivi (es. energetici,	Goal 9. Industria, innovazione e infrastrutture Goal 11. Città e comunità sostenibili

SNSvS - AREA	PRIORITÀ PROGRAMMA DI GOVERNO	OBIETTIVI DELLA SRSvS	AZIONI	SDGs
			sismici, adattamento ai cambiamenti climatici, ecc.)	
PIANETA	9. Potenziamento di infrastrutture, mobilità e trasporti: le Marche al centro per superare l'isolamento	A.2 Marche connesse	A.2.1 Implementare un sistema di mobilità interconnesso e intermodale che limiti l'isolamento delle aree interne, faciliti le connessioni al di fuori della regione e garantisca una mobilità urbana sostenibile	Goal 3. Salute e benessere Goal 9. Imprese, innovazione e infrastrutture Goal 11. Città e comunità sostenibili Goal 12. Consumo e produzione responsabile
PIANETA	10. Più sicurezza alle comunità e difesa del territorio: le Marche protette e sicure	A.3 Aumentare la resilienza sociale delle comunità e nei territori	A.3.2 Favorire lo sviluppo di green community con presupposti di ecosostenibilità, identità paesaggistica e modalità relazionali	Goal 11. Città e comunità sostenibili Goal 13. Lotta contro il cambiamento climatico Goal 15. Flora e fauna terrestre
PROSPERITA'	9. Potenziamento di infrastrutture, mobilità e trasporti: le Marche al centro per superare l'isolamento	A.2 Marche connesse	A.2.1 Implementare un sistema di mobilità interconnesso e intermodale che limiti l'isolamento delle aree interne, faciliti le connessioni al di fuori della regione e garantisca una mobilità urbana sostenibile	Goal 3. Salute e benessere Goal 9. Imprese, innovazione e infrastrutture Goal 11. Città e comunità sostenibili Goal 12. Consumo e produzione responsabile
PROSPERITA'	7. Riduzione della Pressione fiscale, spending review regionale, semplificazione in tutti i settori: una Regione semplice, vicina e amica	A.2 Marche connesse	A.2.2 Implementare la dotazione di infrastrutture per la connettività digitale e garantire qualità, accessibilità ed efficienza delle tecnologie digitali al fine di migliorare i servizi riducendo l'isolamento dei territori ed aumentando la competitività	Goal 9. Imprese, innovazione e infrastrutture Goal 8. Lavoro dignitoso e crescita economica
PROSPERITA'		A.2 Marche connesse	A.2.3 Sviluppare infrastrutture di sensori intelligenti interconnessi tramite sistemi di connettività ridondati	Goal 3. Salute e benessere Goal 9. Imprese, innovazione e infrastrutture
PROSPERITA'	10. Più sicurezza alle	A.3 Aumentare la resilienza sociale	A.3.4 Creazione di un ambiente che assicuri qualità della vita, e conseguente contrasto allo	Goal 8. Lavoro dignitoso e crescita economica

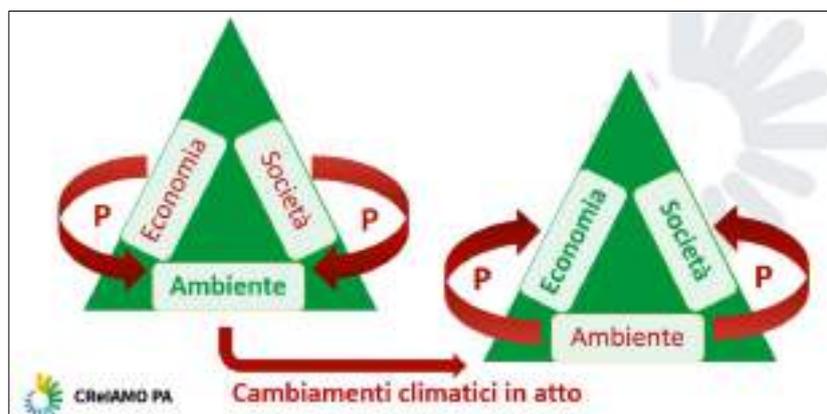
SNSvS - AREA	PRIORITÀ PROGRAMMA DI GOVERNO	OBIETTIVI DELLA SRSvS	AZIONI	SDGs
	comunità e difesa del territorio: le Marche protette e sicure	delle comunità e nei territori	spopolamento, e consenta lo sviluppo economico sostenibile delle aree rurali della regione accrescendo la resilienza delle comunità	Goal 11. Città e comunità sostenibili Goal 12. Consumo e produzione responsabile Goal 13. Lotta contro il cambiamento climatico Goal 15. Flora e fauna terrestre
PROSPERITA'		A.3 Aumentare la resilienza sociale delle comunità e nei territori	A.3.5 Investimenti nella capacità di reazione delle imprese agli eventi ambientali straordinari	Goal 8. Lavoro dignitoso e crescita economica Goal 11. Città e comunità resilienti Goal 13. Lotta contro il cambiamento climatico Goal 15. Flora e fauna terrestre
VETTORE V. Efficienza della pubblica amministrazione e gestione delle risorse finanziarie pubbliche	8. Liquidità alle Marche con fondi europei, risorse nazionali e progetti interregionali: più voce e peso alla Regione fuori dai nostri confini	A.4 Contribuire al processo normativo nazionale per la prevenzione degli eventi calamitosi in logica non emergenziale	A.4.1 Innescare un processo a livello statale per giungere ad una normativa stabile di gestione degli eventi calamitosi al di fuori delle norme emergenziali	Goal 11. Città e comunità resilienti Goal 13. Lotta contro il cambiamento climatico
		A.4 Contribuire al processo normativo nazionale per la prevenzione degli eventi calamitosi in logica non emergenziale	A.4.2 Semplificare i processi di azione normativa regionale per ottenere procedure più celeri e snelle sia durante le situazioni di emergenza sia di ordinario intervento	Goal 11. Città e comunità resilienti Goal 13. Lotta contro il cambiamento climatico

B: Cambiamento climatico

AFFRONTARE I CAMBIAMENTI CLIMATICI E LE DISSIMMETRIE SOCIALI ED ECONOMICHE CORRELATE

Lo sviluppo sostenibile si basa sull'idea che gli ecosistemi naturali devono essere mantenuti in un equilibrio dinamico per garantire prospettive di crescita alle generazioni future attraverso la fornitura di servizi ecosistemici. Per fare questo, fino ad oggi, si è tentato di dare priorità ad azioni finalizzate a ridurre le pressioni (P) indotte dai sistemi economici e sociali su tutte le matrici ambientali, confidando in una buona capacità di risposta degli ecosistemi, sulla quale impostare modelli di crescita economica e sociale disaccoppiati dai consumi di materia ed energia. I cambiamenti climatici mettono in crisi questa visione, in quanto provocano perturbazioni agli ecosistemi che, a loro volta, causano effetti di retroazione non facilmente prevedibili sulla società e sull'economia, imponendo una riorganizzazione delle azioni che garantiscono l'equilibrio tra le componenti ambientali, sociali ed economiche che costituiscono la piramide dello sviluppo sostenibile. Si pensi all'aumento di eventi eccezionali estremi quali ad esempio le alluvioni, che modificano lo stato degli ecosistemi causando impatti tra cui la contaminazione dell'acqua potabile, la perdita di energia elettrica, l'interruzione delle vie di comunicazione, la perdita del tessuto produttivo, l'aumento di insetti e roditori portatori di malattie, patologie legate a traumi fisici e psichici e la disintegrazione del tessuto sociale. Tali fenomeni rendono insufficiente l'azione ambientale volta esclusivamente alla tutela e rendono necessaria un'azione più incisiva sull'economia e la società che, oltre a trovare strumenti per adeguare il proprio metabolismo ai cicli di rigenerazione delle risorse primarie, devono trovare modalità adeguate, "climate proofing", per difendersi dai cambiamenti climatici già in atto.

Fig. 9. La piramide dello sviluppo sostenibile e il cambiamento climatico



Fonte. Progetto CReIAMO PA – Linea d'intervento 5 - "Rafforzamento della capacità amministrativa per l'adattamento ai cambiamenti climatici"

I cambiamenti climatici sono un fenomeno globale con effetti a livello locale, non più isolati e con conseguenze sempre più gravi.

Le principali strategie sui cambiamenti climatici riguardano la mitigazione per la riduzione delle emissioni climalteranti e l'adattamento agli stress indotti dal complessivo mutamento delle condizioni climatiche. Ridurre le emissioni di gas serra non basta, ci sono impatti dei cambiamenti climatici che ci stanno già col-

pendo e valutare quanto gli effetti saranno negativi per l'ambiente, le economie e la società dipende da quanto riusciremo a farci trovare pronti.

L'aumento delle temperature si verifica a causa dell'aumento delle emissioni di gas a effetto serra, soprattutto di anidride carbonica, che intrappola energia solare nell'atmosfera. La maggior parte di questo calore intrappolato viene infine immagazzinato negli oceani, incidendo sulla temperatura dell'acqua e sulla sua circolazione. Il secondo serbatoio di carbonio dopo gli oceani è il suolo: in generale le piante traggono carbonio per i processi di fotosintesi dall'atmosfera e quello non utilizzato per la crescita passa nelle radici delle piante, le quali lo depositano all'interno del suolo e se lasciato indisturbato, il carbonio si stabilizza e resta intrappolato. L'innalzamento delle temperature dell'atmosfera, degli oceani e del suolo porterà dei cambiamenti con conseguenze sul clima e su tutti i fenomeni naturali, ma anche sul sistema produttivo, sulle infrastrutture e sulle persone. I dati disponibili evidenziano un aumento della mortalità da ondate di calore, diminuzione dei rendimenti dei raccolti, influenze negative sulla maggior parte dei settori produttivi, che in caso di eventi meteorologici estremi (es. inondazioni, frane, ecc.) sono costretti a bloccare l'attività, inoltre la maggiore siccità nei mesi estivi dovuta alla diminuzione delle precipitazioni e all'aumento delle temperature, con una maggiore quantità di acqua persa per evaporazione sia attraverso le piante che attraverso il terreno, influisce sulla disponibilità dell'acqua per i diversi usi (irriguo, industriale, energetico, per le persone, ecc.) e causa trasformazioni sul suolo abbassandone la qualità.

Si tratta preliminarmente di acquisire e approfondire le conoscenze sugli effetti che i cambiamenti climatici avranno sulla natura e sulla società a livello regionale. Ciò comprende l'individuazione degli scenari a scala locale dei cambiamenti delle condizioni meteorologiche e dei regimi climatici dai quali dedurre i possibili impatti che influenzeranno lo sviluppo socio-economico della Regione Marche.

Sulla base di tale conoscenza potranno essere sviluppati piani di adattamento ai cambiamenti climatici a tutti i livelli di governance e programmare e pianificare con la consapevolezza del mutamento in atto.

Altro elemento importante è il Green Deal europeo che ha l'ambizione di far diventare l'Europa il primo blocco neutro dal punto di vista climatico nel mondo entro il 2050. Il Green Deal europeo è una risposta alle sfide del cambiamento climatico e della crescita sostenibile e mira a trasformare l'Unione europea in una società equa e prospera, moderna, con una economia competitiva che usa in modo efficiente le risorse e in cui non vi sono emissioni nette di gas ed effetto serra nel 2050 e la crescita economica si muove in linea con un uso limitato delle risorse. Si tratta di accettare tale sfida ed essere pronti a internalizzare le nuove proposte legislative e finanziarie.

SNSvS	SRSVS	Goals Agenda 2030
AREA	Scelta strategica regionale B	
PERSONE	<p>I cambiamenti climatici minacciano la salute delle persone. L'Organizzazione Mondiale della Sanità (World Health Organization, WHO) in riferimento agli impatti e alle conseguenze sulla salute umana dovuti ai cambiamenti climatici afferma che:</p> <ul style="list-style-type: none"> • le malattie collegate ai vettori aumenteranno con l'aumentare dell'umidità e delle temperature; • la produzione alimentare sarà destabilizzata dalla siccità; • l'inquinamento atmosferico porterà ad un incremento delle allergie e dell'asma; 	

	<ul style="list-style-type: none"> le acque più calde e le inondazioni aumenteranno il rischio di malattie trasmesse dall'acqua. <p>Le conseguenze dei cambiamenti climatici sulla salute e sul benessere umano sono più gravi nei centri urbani dove vive la maggior parte della popolazione e colpiranno soprattutto le fasce più fragili, ovvero quelle a minor reddito, anziani soli, immigrati e persone con condizioni abitative precarie e malati cronici. Tale visione coinvolge tutte le sfere d'azione delle scelte strategiche individuate nella SNSvS:</p> <ol style="list-style-type: none"> Contrastare la povertà e l'esclusione sociale eliminando i divari territoriali Garantire le condizioni per lo sviluppo del potenziale umano Promuovere la salute e il benessere 	
<p style="writing-mode: vertical-rl; transform: rotate(180deg);">PIANETA</p>	<p>Il Mediterraneo è considerata un'area molto sensibile ai cambiamenti climatici e si sono già manifestati una serie di problemi sulle risorse naturali tra cui l'acqua. L'aumento delle temperature ha avuto conseguenze rilevanti su molte specie vegetali ed animali, modificando i propri areali di distribuzione, ma siccome non tutte le specie rispondono allo stesso modo agli stress, vi sono rischi di sfasamenti fra le varie componenti delle comunità, con possibile perdita di biodiversità o eventuale collasso di alcuni ecosistemi. Questo problema è amplificato dalla forte frammentazione degli habitat naturali dovuta ad ostacoli di origine antropica (città, autostrade, alvei fluviali artificiali, ecc.), che possono impedire gli spostamenti e provocare estinzioni. Tale visione coinvolge tutte le sfere d'azione delle scelte strategiche individuate nella SNSvS:</p> <ol style="list-style-type: none"> Arrestare la perdita di biodiversità Garantire una gestione sostenibile delle risorse naturali Creare comunità e territori resilienti, custodire i paesaggi e i beni culturali 	
<p style="writing-mode: vertical-rl; transform: rotate(180deg);">PROSPERITÀ</p>	<p>Il cambiamento climatico in corso sta avendo numerosi impatti sulle attività economiche ponendo il tema della sostenibilità dell'industria attraverso misure per ridurre i consumi di energia, per lo sviluppo delle fonti energetiche rinnovabili, per ridurre gli impatti generati dal consumo di risorse e dai rifiuti attraverso la promozione dell'economia circolare, per migliorare la qualità delle città con azioni di rigenerazione urbana e lo sviluppo di una mobilità sostenibile. Da non sottovalutare sono anche gli aspetti collegati al cambiamento climatico quali la produttività del lavoro, gli infortuni lavoro correlati e le conseguenze dello stress termico sui lavoratori. Tali innovazioni devono agire in linea con la diffusione di una cultura scientifica appropriata. Tale visione coinvolge tutte le sfere d'azione delle scelte strategiche individuate nella SNSvS:</p> <ol style="list-style-type: none"> Finanziare e promuovere ricerca e innovazione sostenibili Garantire piena occupazione e formazione di qualità 	

	<p>III. Affermare modelli sostenibili di produzione e consumo IV. Decarbonizzare l'economia</p>	
PACE	<p>Il cambiamento climatico in corso sta avendo numerosi impatti sulle organizzazioni sociali, i trend demografici e migratori, le infrastrutture e la salute. Tali cambiamenti non sono più marginali, ma pervasivi della società e richiedono misure di adattamento anche culturali.</p> <p>Tale visione coinvolge tutte le sfere d'azione delle scelte strategiche individuate nella SNSvS:</p> <p>I. Promuovere una società non violenta e inclusiva II. Eliminare ogni forma di discriminazione III. Assicurare la legalità e la giustizia</p>	
PARTNERSHIP	<p>I cambiamenti climatici sono un fenomeno globale e complesso che influisce su diverse discipline e a diverse scale territoriali e temporali.</p> <p>Tale visione coinvolge tutte le aree di intervento individuate nella SNSvS:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Governance, diritti e lotta alle disuguaglianze • Migrazione e Sviluppo • Salute • Istruzione • Agricoltura sostenibile e sicurezza alimentare • Ambiente, cambiamenti climatici ed energia per lo sviluppo • La salvaguardia del patrimonio culturale e naturale • Il settore privato 	

Correlazione della Scelta Strategica B con la SNSvS e i Goals dell'Agenda 2030

I cambiamenti climatici in termini di causa effetto sono connessi con molte delle scelte strategiche della SNSvS, anche se non direttamente menzionati, e sono correlati con molti degli obiettivi di sviluppo sostenibile (SDGs).

Nella seguente tabella sono indicati i principali collegamenti tra le aree della SNSvS e gli obiettivi della Scelta Strategica B, evidenziando le connessioni con le 10 priorità strategiche del programma regionale di governo 2020 -2025, e per ogni azione i collegamenti con i Goals di Agenda 2030.

SNSvS - AREA	PRIORITÀ PROGRAMMA DI GOVERNO	OBIETTIVI DELLA SRSvS	AZIONI	SDGs
PERSONE	6. Turismo, cultura, ambiente: le Marche attrattive della bellezza	B.2 Migliorare l'uso del suolo e ridurre il pericolo di dissesto idrogeologico	B.2.2 Favorire la corretta bonifica dei siti contaminati e la gestione ottimale dei rifiuti riducendo lo smaltimento	Goal 3. Salute e benessere Goal 12. Consumo e produzione responsabile Goal 15. Vita sulla terra
PERSONE		B.3 Migliorare la qualità dell'aria	B.3.1 Promozione di strumenti per il miglioramento della qualità dell'aria in considerazione delle diverse caratteristiche e necessità dei territori	Goal 3. Salute e benessere Goal 9. Imprese, innovazione e infrastrutture Goal 11. Città e comunità sostenibili Goal 12. Consumo e produzione responsabile
PIANETA		B.1 Garantire la tutela degli ambienti acquatici, la disponibilità e la qualità delle acque in linea con le esigenze del territorio	B.1.1 Promozione di strumenti per la corretta gestione e riutilizzo della risorsa idrica anche in considerazione della necessità di costituire delle riserve idriche per situazioni di emergenza in vista di eventuali crisi idriche	Goal 6. Acqua pulita e servizi igienico-sanitari Goal 12. Consumo e produzione responsabile Goal 14. Vita sott'acqua Goal 15. Vita sulla terra
PIANETA		B.1 Garantire la tutela degli ambienti acquatici, la disponibilità e la qualità delle acque in linea con le esigenze del territorio	B.1.2 Gestione sostenibile delle risorse marine e del territorio costiero	Goal 11. Città e comunità sostenibili Goal 13. Lotta contro il cambiamento climatico Goal 14. Vita sott'acqua Goal 15. Vita sulla terra
PIANETA		B.2 Migliorare l'uso del suolo e ridurre il pericolo di dissesto idrogeologico	B.2.1 Preservare la fornitura di Servizi Ecosistemici fondamentali offerti dal suolo per l'economia regionale e definire regole per diminuire il consumo di suolo	Goal 11. Città e comunità sostenibili Goal 12. Consumo e produzione responsabile Goal 15. Vita sulla terra
PIANETA		B.2 Migliorare l'uso del suolo e ridurre il pericolo di dissesto idrogeologico	B.2.2 Favorire la corretta bonifica dei siti contaminati e la gestione ottimale dei rifiuti riducendo lo smaltimento	Goal 3. Salute e benessere Goal 12. Consumo e produzione responsabile Goal 15. Vita sulla terra

SNSvS - AREA	PRIORITÀ PROGRAMMA DI GOVERNO	OBIETTIVI DELLA SRSvS	AZIONI	SDGs
PIANETA	6. Turismo, cultura, ambiente: le Marche attrattive della bellezza	B.3 Migliorare la qualità dell'aria	B.3.1 Promozione di strumenti per il miglioramento della qualità dell'aria in considerazione delle diverse caratteristiche e necessità dei territori	Goal 3. Salute e benessere Goal 9. Imprese, innovazione e infrastrutture Goal 11. Città e comunità sostenibili Goal 12. Consumo e produzione responsabile
PIANETA		B.5 Favorire l'integrazione di piani e misure di adattamento e mitigazione del cambiamento climatico	B.5.3 Tutela degli ecosistemi forestali per combattere il cambiamento climatico e migliorare l'assorbimento di CO ₂	Goal 13. Lotta contro il cambiamento climatico Goal 15. Vita sulla terra
PIANETA		B.5 Favorire l'integrazione di piani e misure di adattamento e mitigazione del cambiamento climatico	B.5.5 Avviare azioni di sostegno e coordinamento delle comunità locali affinché nelle aree urbane vengano attuati modelli di città ecosostenibili e resilienti considerando gli aspetti economici, sociali e ambientali	Goal 11. Città e comunità sostenibili
PROSPERITA'	5. Agricoltura, blue economy, pesca, caccia e sport: le risorse locali motori dello sviluppo	B.1 Garantire la tutela degli ambienti acquatici, la disponibilità e la qualità delle acque in linea con le esigenze del territorio	B.1.2 Gestione sostenibile delle risorse marine e del territorio costiero	Goal 11. Città e comunità sostenibili Goal 13. Lotta contro il cambiamento climatico Goal 14. Vita sott'acqua Goal 15. Vita sulla terra
PROSPERITA'	6. Turismo, cultura, ambiente: le Marche attrattive della bellezza	B.2 Migliorare l'uso del suolo e ridurre il pericolo di dissesto idrogeologico	B.2.2 Favorire la corretta bonifica dei siti contaminati e la gestione ottimale dei rifiuti riducendo lo smaltimento	Goal 3. Salute e benessere Goal 12. Consumo e produzione responsabile Goal 15. Vita sulla terra
PROSPERITA'		B.3 Migliorare la qualità dell'aria	B.3.1 Promozione di strumenti per il miglioramento della qualità dell'aria in considerazione delle diverse caratteristiche e necessità dei territori	Goal 3. Salute e benessere Goal 9. Imprese, innovazione e infrastrutture Goal 11. Città e comunità sostenibili Goal 12. Consumo e produzione responsabile

SNSvS - AREA	PRIORITÀ PROGRAMMA DI GOVERNO	OBIETTIVI DELLA SRSvS	AZIONI	SDGs
PROSPERITA'	<p>4. Centralità, sviluppo e competitività delle imprese marchigiane artigianali, industriali, commerciali, agricole, marittime, cooperative, culturali, turistiche e di servizi</p>	B.4 Ridurre i consumi energetici e aumento della quota di energie rinnovabili	B.4.1 Sostegno ai progetti di efficientamento energetico e transizione ambientale ecosostenibile favorendo un'economia a bassa emissione di carbonio in tutti i settori	Goal 7. Energia pulita e accessibile Goal 12. Consumo e produzione responsabili Goal 13. Lotta al cambiamento climatico
PROSPERITA'		B.4 Ridurre i consumi energetici e aumento della quota di energie rinnovabili	B.4.2 Incrementare la produzione di energia da fonte rinnovabile evitando o riducendo gli impatti sui beni culturali e il paesaggio	Goal 7. Energia pulita e accessibile Goal 12. Consumo e produzione responsabili Goal 13. Lotta al cambiamento climatico
PROSPERITA'		B.4 Ridurre i consumi energetici e aumento della quota di energie rinnovabili	B.4.3 Incentivazione sia per le imprese che per i privati di attività di autoconsumo	Goal 7. Energia pulita e accessibile Goal 12. Consumo e produzione responsabili Goal 13. Lotta al cambiamento climatico
PROSPERITA'		B.4 Ridurre i consumi energetici e aumento della quota di energie rinnovabili	B.4.4 Favorire la valorizzazione energetica dei residui agricoli, forestali, zootecnici e della frazione organica dei rifiuti limitando le emissioni di gas climalteranti.	Goal 7. Energia pulita e accessibile Goal 11. Città e comunità sostenibili Goal 12. Consumo e produzione responsabili Goal 13. Lotta al cambiamento climatico
PROSPERITA'		6. Turismo, cultura, ambiente: le Marche attrattive della bellezza	B.5 Favorire l'integrazione di piani e misure di adattamento e mitigazione del cambiamento climatico	B.5.2 Favorire l'adesione a metodi di produzione agricola volti a salvaguardare i suoli, le acque e il patrimonio biologico in linea con i cambiamenti climatici

C: Servizi ecosistemici

RICONOSCERE IL VALORE DEI SERVIZI ECOSISTEMICI E QUINDI TUTELARE LA BIODIVERSITÀ

Lo stato degli ecosistemi, il benessere sociale e le prospettive economiche sono essenziali per la crescita del territorio e per le politiche infrastrutturali. L'ecosistema è costituito da un insieme di organismi viventi che interagiscono tra di loro e con l'ambiente fisico in cui si trovano; struttura e funzioni dell'ecosistema possono essere costanti nel tempo a condizione che vi sia un certo equilibrio tra due sue proprietà: resistenza e resilienza; gli ecosistemi dotati di struttura e funzione integre forniscono all'uomo Servizi Ecosistemici necessari al suo benessere e alla stessa sua esistenza in maniera ottimale.

Per Servizi Ecosistemici (SE) si intendono i benefici forniti dagli ecosistemi che assicurano la sopravvivenza e il benessere delle popolazioni umane. Mentre i prodotti forniti dalla natura come il legname, il cibo, le fibre, hanno sempre avuto un prezzo di mercato, altri benefici quali ad esempio i servizi di regolazione (regolazione del clima, depurazione delle acque, ecc.) solo di recente vengono considerati nei documenti e nelle analisi economico-ambientali.

Anche gli ecosistemi antropizzati, purché conservino un certo grado di naturalità, possono fornire Servizi Ecosistemici: per questo motivo è importante preservare gli ecosistemi naturali (che si ritrovano in alcune parti di Parchi e Riserve naturali) e quelli naturaliformi (foreste, aree agricole inframezzate da siepi e macchie, ecc.) limitando il consumo di suolo e conservando la resilienza, cioè la capacità di un ecosistema di ripristinare l'equilibrio reagendo ad un disturbo. Ad esempio, per mantenere la resilienza di un ecosistema agricolo ben conservato bisogna non soltanto evitare la trasformazione di alcune sue parti adottando pratiche agricole e coltivazioni di tipo industriale, ma anche evitandone la frammentazione mediante la realizzazione di infrastrutture viarie che compromettono gli scambi genetici o la sopravvivenza stessa di popolazioni animali e causano diffusione di inquinanti nel loro intorno.

SNSvS	SRSVS	
AREA	Scelta strategica C	Goals Agenda 2030
PERSONE	<p>La corretta gestione dei territori e la tutela della biodiversità (animale e vegetale) contribuiscono al benessere psico-fisico delle popolazioni e quindi favoriscono l'instaurarsi di condizioni favorevoli per l'inclusione sociale e per il migliore sviluppo dei potenziali umani in tutti gli ambiti economici. Molte ricerche dimostrano l'importanza, anche mediante quantificazioni economiche, del verde urbano, dei boschi e, in generale, degli ambienti naturali nei confronti della salute umana, fisica e psicologica.</p> <p>Tale visione coinvolge tutte le sfere d'azione delle scelte strategiche individuate nella SNSvS:</p> <ol style="list-style-type: none"> I. Contrastare la povertà e l'esclusione sociale eliminando i divari territoriali II. Garantire le condizioni per lo sviluppo del potenziale umano III. Promuovere la salute e il benessere 	
PIANETA	<p>La tutela della biodiversità e quindi della presenza di ecosistemi naturali è condizione fondamentale affinché le comunità umane possano ottenere la fornitura di Servizi Ecosistemici indispensabili per l'economia. Preservare la biodiversità e mantenere struttura e funzioni degli ecosistemi consentirà inoltre la sopravvivenza delle prossime generazioni.</p> <p>Tale visione coinvolge tutte le sfere d'azione delle scelte strategiche individuate nella SNSvS:</p> <ol style="list-style-type: none"> I. Arrestare la perdita di biodiversità II. Garantire una gestione sostenibile delle risorse naturali III. Creare comunità e territori resilienti, custodire i paesaggi e i beni culturali 	
PROSPERITÀ	<p>La biodiversità animale e vegetale è sempre stata la risorsa a cui l'umanità ha fatto ricorso da millenni per assicurarsi le condizioni per la sua sopravvivenza e per il suo sviluppo sociale e intellettuale. Tuttora la scienza moderna fa ricorso a sostanze modalità di riproduzione e accrescimento, modelli di interazione con l'ambiente, ecc. che si ritrovano ovunque nel mondo vegetale e animale. Disperdere o far estinguere tale patrimonio costituisce una perdita netta di risorse irriproducibili o, comunque, la cui generazione sarebbe lenta, imperfetta, costosa.</p> <p>Tale visione coinvolge tutte le sfere d'azione delle scelte strategiche individuate nella SNSvS:</p> <ol style="list-style-type: none"> I. Finanziare e promuovere ricerca e innovazione sostenibili II. Garantire piena occupazione e formazione di qualità III. Affermare modelli sostenibili di produzione e consumo IV. Decarbonizzare l'economia 	

PACE	<p>Diversi studi provano che in ambiti urbani in cui la sola presenza di biodiversità, intesa come alberate e aree verdi, migliora la vivibilità dei quartieri interessati riducendo o eliminando i fenomeni di violenza. Gli spazi verdi ricchi di biodiversità, come i parchi urbani e i parchi e le riserve naturali, stimolano meccanismi biochimici che favoriscono l'aggregazione sociale. La biodiversità e le aree verdi che l'accolgono costituisce un'alternativa alle aree intensamente urbanizzate che generano fenomeni di stress e alienazione. Tale visione coinvolge tutte le sfere d'azione delle scelte strategiche individuate nella SNSvS:</p> <ol style="list-style-type: none"> I. Promuovere una società non violenta e inclusiva II. Eliminare ogni forma di discriminazione III. Assicurare la legalità e la giustizia 	
PARTNERSHIP	<p>La riforestazione, cioè la creazione di ecosistemi, lo sviluppo e l'ammodernamento sostenibile delle alberate e aree verdi urbane, la tutela delle aree terrestri e marine protette, delle zone umide e dei bacini fluviali, la gestione sostenibile della pesca, il recupero delle terre e suoli, specie tramite la rivitalizzazione della piccola agricoltura familiare sostenibile sono tutte azioni alla cui base occorre una forte considerazione dell'importanza della biodiversità, anche in relazione ai cambiamenti climatici e all'ingresso di specie aliene dannose. Tale visione coinvolge tutte le aree di intervento individuate nella SNSvS:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Governance, diritti e lotta alle disuguaglianze • Migrazione e Sviluppo • Salute • Istruzione • Agricoltura sostenibile e sicurezza alimentare • Ambiente, cambiamenti climatici ed energia per lo sviluppo • La salvaguardia del patrimonio culturale e naturale • Il settore privato 	

Correlazione della Scelta Strategica C con la SNSvS e i Goals dell'Agenda 2030

I Servizi Ecosistemici sono connessi con molte delle scelte strategiche della SNSvS, anche se non direttamente menzionati, e sono correlati con molti degli obiettivi di sviluppo sostenibile (SDGs).

Nella seguente tabella sono indicati i principali collegamenti tra le aree della SNSvS e gli obiettivi della Scelta Strategica C, evidenziando le connessioni con le 10 priorità strategiche del programma regionale di governo 2020 -2025, e per ogni azione i collegamenti con i Goals di Agenda 2030.

SNSvS - AREA	PRIORITÀ PROGRAMMA DI GOVERNO	OBIETTIVI DELLA SRSvS	AZIONI	SDGs
PERSONE	1. Sanità e sociale di qualità per tutti: nessuno resti solo	C.4. Garantire il benessere e la qualità della vita delle comunità attraverso un ambiente salubre	C.4.2 Promozione percorsi inserimento lavorativo attraverso progetti di agricoltura sociale	Goal 1. Sconfiggere la povertà Goal 8. Lavoro dignitoso e crescita economica Goal 10. Ridurre le disuguaglianze
PIANETA	6. Turismo, cultura, ambiente: le Marche attrattive della bellezza	C.1. Favorire la crescita economica del territorio, tutelando le caratteristiche naturali del patrimonio paesaggistico, agricolo e forestale	C.1.1 Creazione della <i>governance</i> per l'individuazione e la valorizzazione dei Servizi Ecosistemici	Goal 11. Città e comunità sostenibili Goal 12. Consumo e produzione responsabile
PIANETA	5. Agricoltura, blue economy, pesca, caccia e sport: le risorse locali motori dello sviluppo	C.1. Favorire la crescita economica del territorio, tutelando le caratteristiche naturali del patrimonio paesaggistico, agricolo e forestale	C.1.4 Avvio di una valutazione dello stato di salute delle foreste per stabilire le necessità del territorio mediante l'aggiornamento dell'IFR - Inventario Forestale Regionale e del Piano Forestale Regionale in base alla multifunzionalità delle foreste e per la rivitalizzazione delle zone interne	Goal 2. Sconfiggere la fame Goal 12. Consumo e produzione responsabili Goal 15. Vita sulla terra
PIANETA	6. Turismo, cultura, ambiente: le Marche attrattive della bellezza	C.2. Tutelare i servizi ecosistemici e la biodiversità attraverso una corretta gestione delle risorse naturali	C.2.3 Miglioramento della qualità delle acque anche attraverso l'implementazione dei sistemi di monitoraggio biologico	Goal 6. Acqua pulita e servizi igienico-sanitari Goal 12. Consumo e produzione responsabili Goal 14. Vita sott'acqua
PIANETA		C.2. Tutelare i servizi ecosistemici e la biodiversità attraverso una corretta gestione delle risorse naturali	C.2.5 Incentivazione dell'integrazione tra servizi ecosistemici e tutela della biodiversità attraverso il miglioramento della gestione dei siti Natura 2000, dei Parchi, delle Riserve naturali e delle Aree floristiche	Goal 12. Consumo e produzione responsabili Goal 14. Vita sott'acqua Goal 15. Vita sulla terra
PIANETA	5. Agricoltura, blue economy, pesca, caccia e sport: le	C.2. Tutelare i servizi ecosistemici e la biodiversità attraverso	C.2.6 Sviluppo delle azioni per la gestione delle specie aliene invasive	Goal 2. Sconfiggere la fame Goal 12. Consumo e

	risorse locali motori dello sviluppo	una corretta gestione delle risorse naturali		produzione responsabili Goal 15. Vita sulla terra
PIANETA		C.3. Favorire la biodiversità attraverso la tutela del patrimonio genetico autoctono del territorio marchigiano	C.3.2 Censimento, monitoraggio e tutela delle varietà autoctone agricole e forestali (vegetali ed animali) a rischio di estinzione	Goal 2. Sconfiggere la fame Goal 12. Consumo e produzione responsabili Goal 15. Vita sulla terra
PIANETA	6. Turismo, cultura, ambiente: le Marche attrattive della bellezza	C.4. Garantire il benessere e la qualità della vita delle comunità attraverso un ambiente salubre	C.4.1 Definizione della Strategia Regionale per il Verde Urbano integrata con la Legge Urbanistica per la costruzione dell'Infrastruttura Verde Regionale.	Goal 9. Imprese, innovazione e infrastrutture Goal 11. Città e comunità sostenibili Goal 13. Lotta contro il cambiamento climatico
PROSPERITA'	5. Agricoltura, blue economy, pesca, caccia e sport: le risorse locali motori dello sviluppo	C.1. Favorire la crescita economica del territorio, tutelando le caratteristiche naturali del patrimonio paesaggistico, agricolo e forestale	C.1.2 In agricoltura favorire le tecniche rispettose della biodiversità e delle caratteristiche del territorio: agricoltura biologica, biodinamica e permacoltura	Goal 2. Sconfiggere la fame Goal 15. Vita sulla terra
PROSPERITA'	6. Turismo, cultura, ambiente: le Marche attrattive della bellezza	C.1. Favorire la crescita economica del territorio, tutelando le caratteristiche naturali del patrimonio paesaggistico, agricolo e forestale	C.1.3 Promuovere il turismo tutelando il patrimonio ambientale delle Marche e favorendo l'afflusso turistico diffuso e differenziato e la destagionalizzazione	Goal 8. Lavoro dignitoso e crescita economica Goal 11. Città e comunità sostenibili Goal 14. Vita sott'acqua Goal 15. Vita sulla terra

D: Equità tra persone

PERSEGUIRE L'EQUITÀ TENDENDO VERSO L'ELIMINAZIONE DELLA POVERTÀ, DELLA SPEREQUAZIONE DEI BENEFICI DELLO SVILUPPO E LA REALIZZAZIONE DI CONDIZIONI DI DIGNITÀ PER LA VITA DI OGNI PERSONA

Il consolidamento delle politiche di sostenibilità è determinato non solo dal quadro normativo esistente, ma anche dalla facoltà di promuovere comportamenti sociali improntati ai principi di sostenibilità. L'ampio ventaglio di strumenti e incentivi, volti alla regolazione ed alla formazione di atteggiamenti coerenti con gli obiettivi dello Sviluppo Sostenibile, comprende, oltre ai tradizionali strumenti normativi, anche misure di natura finanziaria e sociale.

È importante, pertanto, promuovere la comprensione critica e l'implementazione a livello locale dell'Agenda 2030, attraverso il coinvolgimento degli Enti Locali, dei decisori locali, dei funzionari pubblici, delle organizzazioni della società civile, dei cittadini, compresi i gruppi vulnerabili quali i migranti, le persone con disabilità, ecc.

La Strategia nazionale per l'Educazione alla cittadinanza globale può aiutare ad attuare questo aspetto fornendo gli strumenti per un approccio educativo volto ad acquisire la conoscenza e le competenze necessarie a promuovere lo sviluppo sostenibile, anche tramite un'educazione volta allo sviluppo di stili di vita sostenibili, ai diritti umani, alla parità di genere, alla promozione di una cultura pacifica e non violenta, alla cittadinanza globale e alla valorizzazione delle diversità culturali e del contributo della cultura allo sviluppo sostenibile.

Obiettivo primario della sostenibilità sociale è perseguire l'equità, che significa tendere verso l'eliminazione della povertà, della sperequazione dei benefici dello sviluppo e la realizzazione di condizioni di dignità per la vita di ogni uomo. Ai cittadini devono essere garantite le stesse opportunità per quanto riguarda la salute, l'istruzione, il lavoro, l'abitazione. Le sfide per realizzare la sostenibilità sociale implicano la soddisfazione delle necessità dell'individuo, stabilite nei principi generali dei trattati internazionali sui diritti umani. In particolare, sostenibilità sociale significa intraprendere azioni utili per affermare i diritti economici, sociali, politici, culturali, equità di genere, riduzione delle disuguaglianze. L'idea di sostenibilità sociale implica, quindi, il diritto di vivere in un contesto che possa esprimere le potenzialità di ogni individuo, con particolare attenzione alle donne, ai bambini e ai ragazzi, ma anche la possibilità per i cittadini di agire nei processi decisionali, di disporre di una formazione continua. Una priorità dello sviluppo sociale è assicurare uguaglianza nell'offerta di servizi di welfare e, quindi, uguale accesso, ma anche sostenere azioni utili al mantenimento delle tradizioni e dei diritti delle comunità locali rispetto al proprio territorio di appartenenza, eliminando ogni forma di discriminazione.

È importante innescare un'idea dell'ambiente che riduce le disuguaglianze, migliora la vita delle persone, offre risposte a questioni epocali come le migrazioni di esseri umani e la Strategia per lo Sviluppo Sostenibile interessa tutti coloro che condividono un impegno a favore del nostro pianeta, per il benessere di tutti. Ad esempio, il Goal 11 dell'Agenda 2030– Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili- significa orientare l'azione umana e dei governi locali verso la protezione e lo sviluppo del capitale naturale nei territori, la salvaguardia del patrimonio culturale, la riqualificazione urbanistica, l'accesso all'alloggio e ai servizi di base adeguati, così da orientare e promuovere lo sviluppo dei sistemi urbani con maggiori criteri di sostenibilità ambientale e sociale.

SNSvS	SRSVS	
AREA	Scelta strategica regionale D	Goals Agenda 2030
PERSONE	<p>Le politiche regionali di welfare sono orientate alla promozione di un approccio multidimensionale rispetto ai bisogni della persona, non solo quindi sostegni di natura monetaria, ma un’offerta di servizi per l’accesso al mercato del lavoro, all’istruzione, alla formazione, alla salute, alle politiche abitative, all’agricoltura sociale, attraverso comportamenti sociali improntati ai principi della sostenibilità. Tale visione coinvolge tutte le sfere d’azione delle scelte strategiche individuate nella SNSvS:</p> <p>I. Contrastare la povertà e l'esclusione sociale eliminando i divari territoriali</p> <p>II. Garantire le condizioni per lo sviluppo del potenziale umano</p> <p>III. Promuovere la salute e il benessere</p>	
PIANETA	<p>Le azioni regionali di sistema previste dal Piano Sociale regionale 2020/2022, utili al raggiungimento della sostenibilità sociale e ambientale, vanno affiancate da attività di comunicazione basate sulla diffusione dei principi dello Sviluppo Sostenibile e dell’Agenda 2030 dell’ONU, sull’integrazione delle politiche di welfare – istruzione, formazione, lavoro, salute, abitazione, agricoltura sociale; si realizzano attraverso la promozione di accordi territoriali tra i servizi sociali e gli altri organismi competenti, quali ad esempio la Strategia nazionale per lo sviluppo delle aree interne, il Patto per lo Sviluppo, tramite un’offerta integrata di interventi e servizi, l’attivazione delle Unità Operative Sociali e Sanitarie (U.O.SeS), in collaborazione con il gli Enti pubblici, gli Enti Locali, le organizzazioni del Terzo Settore. Tale visione coinvolge tutte le sfere d’azione delle scelte strategiche individuate nella SNSvS:</p> <p>I. Arrestare la perdita di biodiversità</p> <p>II. Garantire una gestione sostenibile delle risorse naturali</p> <p>III. Creare comunità e territori resilienti, custodire i paesaggi e i beni culturali</p>	
PROSPERITÀ	<p>L’Agenda 2030 lanciata dalle Nazioni Unite nel 2015, ha avuto il merito di associare al principio di sostenibilità non solo le attività che coinvolgono l’interazione umana con l’ambiente naturale, o il consumo di materie prime e la produzione di prodotti ma, in senso più ampio, ogni singolo aspetto della vita individuale e sociale.</p> <p>Per costruire un mondo sostenibile, quindi, è necessario ripensare la crescita globale e lo sviluppo umano in un modo che non vada a detrimento né del pianeta né degli altri individui, che promuova la diffusione dei diritti fondamentali delle persone indipendentemente dalla loro appartenenza socio-culturale o di genere. Significa potenziare e promuovere l’inclusione sociale, economica e politica di tutti, a prescindere da età, sesso, disabilità, razza, etnia, origine, religione, status economico o altro.</p>	

	<p>Tale visione coinvolge tutte le sfere d’azione delle scelte strategiche individuate nella SNSvS:</p> <ul style="list-style-type: none"> I. Finanziare e promuovere ricerca e innovazione sostenibili II. Garantire piena occupazione e formazione di qualità III. Affermare modelli sostenibili di produzione e consumo IV. Decarbonizzare l’economia 	
PACE	<p>Lo sviluppo sostenibile e, quindi, la pace e il benessere degli uomini e delle donne sono obiettivi possibili se si riuscirà a ridurre le disuguaglianze, a garantire una vita soddisfacente a tutte le persone, a soddisfare almeno i bisogni fondamentali dei cittadini (la sicurezza alimentare, le strutture igienico-sanitarie, l’eliminazione della povertà estrema, ecc.), nei limiti che il nostro Pianeta esige.</p> <p>Tale visione coinvolge tutte le sfere d’azione delle scelte strategiche individuate nella SNSvS:</p> <ul style="list-style-type: none"> I. Promuovere una società non violenta e inclusiva II. Eliminare ogni forma di discriminazione III. Assicurare la legalità e la giustizia 	
PARTNERSHIP	<p>Il rapporto ISTAT 2018 ha cercato di leggere la situazione del Paese analizzando le reti sociali e economiche formali e informali, perché le reti sociali svolgono un ruolo cruciale nel determinare le modalità di risoluzione di problemi e sistemi di gestione delle organizzazioni, nonché nelle possibilità dei singoli individui di raggiungere i propri obiettivi.</p> <p>Nella stessa ottica le partnership sociali o “reti sociali” possono essere un valido supporto alla realizzazione di condizioni idonee al benessere e alla dignità per la vita degli uomini e delle donne, infatti sono processi relazionali importanti nell’ambito delle politiche di welfare, sia per introdurre innovazioni nell’offerta di servizi, sia per una maggiore risposta/offerta ai bisogni sempre più complessi delle persone.</p> <p>Le partnership sociali si realizzano tra enti pubblici, enti locali, organizzazioni del Terzo settore, imprese, con il coinvolgimento della società civile, per il raggiungimento e la condivisione di obiettivi comuni e per l’identificazione di forme di governance territoriali. E’ importante sottolineare che gli obiettivi delle partnership sociali sono multidimensionali, possono riguardare l’intera comunità locale, si realizzano nella condivisione di strategie e risorse non solo finanziarie e si esplicano tramite la sperimentazione e l’innovazione.</p> <p>Tale visione coinvolge tutte le aree di intervento individuate nella SNSvS:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Governance, diritti e lotta alle disuguaglianze • Migrazione e Sviluppo • Salute • Istruzione 	

	<ul style="list-style-type: none"> • Agricoltura sostenibile e sicurezza alimentare • Ambiente, cambiamenti climatici ed energia per lo sviluppo • La salvaguardia del patrimonio culturale e naturale • Il settore privato 	
--	---	--

Correlazione della Scelta Strategica D con la SNSvS e i Goals dell'Agenda 2030

L'equità sociale, la povertà e la dignità umana sono connessi con molte delle scelte strategiche della SNSvS, anche se non direttamente menzionati, e sono correlati con molti degli obiettivi di sviluppo sostenibile (SDGs).

Nella seguente tabella sono indicati i principali collegamenti tra le aree della SNSvS e gli obiettivi della Scelta Strategica D, evidenziando le connessioni con le 10 priorità strategiche del programma regionale di governo 2020 -2025, e per ogni azione i collegamenti con i Goals di Agenda 2030.

SNSvS - AREA	PRIORITÀ PROGRAMMA DI GOVERNO	OBIETTIVI DELLA SRSvS	AZIONI	SDGs
PERSONE	4. Centralità, sviluppo e competitività delle imprese marchigiane artigianali, industriali, commerciali, agricole, marittime, cooperative, culturali, turistiche e di servizi	D.1 Rafforzare il tessuto socioeconomico delle aree rurali e montane	D.1.1 Promuovere progettualità e misure volte a sostenere lo sviluppo di filiere produttive locali e ad incentivare l'occupazione giovanile nelle zone rurali (aree agricole e montane)	Goal 4. Istruzione di qualità Goal 8. Lavoro dignitoso e crescita economica Goal 10. Ridurre le disuguaglianze
PERSONE	1. Sanità e sociale di qualità per tutti: nessuno resti solo	D.2 Migliorare gli insediamenti urbani, attraverso spazi e servizi adatti alle esigenze di tutte le fasce della popolazione	D.2.1 Promuove il "welfare urbano" e l'housing sociale attraverso la collaborazione pubblico-privato per garantire un livello di benessere adeguato ai bisogni di tutti	Goal 1. Sconfiggere la povertà Goal 2. Sconfiggere la fame
PERSONE		D.2 Migliorare gli insediamenti urbani, attraverso spazi e servizi adatti alle esigenze di tutte le fasce della popolazione	D.2.4 Assicurare la salute e il benessere per tutti e per tutte le età	Goal 1. Sconfiggere la povertà Goal 2. Sconfiggere la fame Goal 3. Salute e benessere
PERSONE	2. Lavoro, formazione e rioccupazione per tutti: valorizzare il capitale umano puntando sui nostri talenti	D.3 Eliminare le barriere sociali di ogni genere anche attraverso l'educazione alla cittadinanza globale	D.3.1 Incentivare la formazione e l'educazione come strumenti di inclusione sociale e di promozione del potenziale umano	Goal 4. Istruzione di qualità Goal 5. Parità di genere Goal 8. Lavoro dignitoso e crescita economica Goal 10. Ridurre le disuguaglianze

SNSvs - AREA	PRIORITÀ PROGRAMMA DI GOVERNO	OBIETTIVI DELLA SRSvs	AZIONI	SDGs
				Goal 17. Rafforzare i mezzi di attuazione e rinnovare il partenariato mondiale per lo sviluppo sostenibile
PERSONE		D.3 Eliminare le barriere sociali di ogni genere anche attraverso l'educazione alla cittadinanza globale	D.3.3 Contrastare la povertà, garantire le condizioni per lo sviluppo del potenziale umano	Goal 1. Sconfiggere la povertà Goal 4. Istruzione di qualità Goal 5. Parità di genere Goal 10. Ridurre le disuguaglianze Goal 17. Rafforzare i mezzi di attuazione e rinnovare il partenariato mondiale per lo sviluppo sostenibile
PERSONE	2. Lavoro, formazione e rioccupazione per tutti: valorizzare il capitale umano puntando sui nostri talenti	D.3 Eliminare le barriere sociali di ogni genere anche attraverso l'educazione alla cittadinanza globale	D.3.4 Promuovere politiche attive del lavoro e di sostegno all'occupazione, incentivando la partecipazione delle donne e dei giovani al mercato del lavoro, come fattori di equità sociale e di sviluppo economico del territorio	Goal 1. Sconfiggere la povertà Goal 4. Istruzione di qualità Goal 5. Parità di genere Goal 8. Lavoro dignitoso e crescita economica Goal 10. Ridurre le disuguaglianze Goal 17. Rafforzare i mezzi di attuazione e rinnovare il partenariato mondiale per lo sviluppo sostenibile
PROSPERITA'	6. Turismo, cultura, ambiente: le Marche attrattive della bellezza	D.3 Eliminare le barriere sociali di ogni genere anche attraverso l'educazione alla cittadinanza globale	D.3.2 Favorire il turismo sociale e l'"ospitalità prodiga" a favore delle persone a basso reddito	Goal 10. Ridurre le disuguaglianze
PROSPERITA'	2. Lavoro, formazione e rioccupazione per tutti: valorizzare il capitale umano	D.3 Eliminare le barriere sociali di ogni genere anche attraverso l'educazione alla cittadinanza globale	D.3.4 Promuovere politiche attive del lavoro e di sostegno all'occupazione, incentivando la partecipazione delle donne e dei giovani al mercato del	Goal 1. Sconfiggere la povertà Goal 4. Istruzione di qualità Goal 5. Parità di genere



SNSvS - AREA	PRIORITÀ PROGRAMMA DI GOVERNO	OBIETTIVI DELLA SRSvS	AZIONI	SDGs
	puntando sui nostri talenti		lavoro, come fattori di equità sociale e di sviluppo economico del territorio	Goal 8. Lavoro dignitoso e crescita economica Goal 10. Ridurre le disuguaglianze Goal 17. Rafforzare i mezzi di attuazione e rinnovare il partenariato mondiale per lo sviluppo sostenibile
PACE		D.3 Eliminare le barriere sociali di ogni genere anche attraverso l'educazione alla cittadinanza globale	D.3.1 Incentivare la formazione e l'educazione come strumenti di inclusione sociale e di promozione del potenziale umano	Goal 4. Istruzione di qualità Goal 5. Parità di genere Goal 8. Lavoro dignitoso e crescita economica Goal 10. Ridurre le disuguaglianze Goal 17. Rafforzare i mezzi di attuazione e rinnovare il partenariato mondiale per lo sviluppo sostenibile
PACE		D.3 Eliminare le barriere sociali di ogni genere anche attraverso l'educazione alla cittadinanza globale	D.3.4 Promuovere politiche attive del lavoro e di sostegno all'occupazione, incentivando la partecipazione delle donne e dei giovani al mercato del lavoro, come fattori di equità sociale e di sviluppo economico del territorio	Goal 1. Sconfiggere la povertà Goal 4. Istruzione di qualità Goal 5. Parità di genere Goal 8. Lavoro dignitoso e crescita economica Goal 10. Ridurre le disuguaglianze Goal 17. Rafforzare i mezzi di attuazione e rinnovare il partenariato mondiale per lo sviluppo sostenibile

E: Sviluppo economico sostenibile

PROMUOVERE LA RICERCA INDUSTRIALE E L'INNOVAZIONE TECNOLOGICA VERSO LO SVILUPPO DI NUOVE SOLUZIONI PRODUTTIVE SOSTENIBILI, IN TERMINI DI INNOVAZIONE ED EFFICIENZA ENERGETICA, RIDUZIONE DELLE EMISSIONI NELL'AMBIENTE, RECUPERO E RIUTILIZZO DI SOTTOPRODOTTI E SCARTI, SVILUPPO DI PRODUZIONI BIOCOMPATIBILI

Le tematiche risultano coerenti con gli indirizzi strategici delineati dalla Commissione Europea per la gestione del Fondo Economico Regionale di Sviluppo nel periodo 2021-2027, che prevedono una significativa concentrazione delle risorse finanziarie verso gli obiettivi ritenuti prioritari per lo sviluppo dei territori, quali un'Europa più smart, più verde, in transito verso un'energia pulita, a basse emissioni di carbonio.

In questo contesto, la L.R. 17 luglio 2018, n. 25 "Impresa 4.0: Innovazione, ricerca e formazione" e la "Strategia di specializzazione intelligente per la ricerca e l'innovazione della Regione Marche", evidenziano la necessità di rafforzare la centralità del sistema manifatturiero aiutandolo nel percorso di digitalizzazione dei processi produttivi verso maggiori standard di sostenibilità, qualità ed innovazione.

Una visione dell'economia basata su una crescita sostenibile, oltre che migliorare le condizioni ambientali e la coesione sociale, potrebbe contribuire all'ampliamento dei mercati di riferimento ed avere effetti positivi in termini di creazione di posti di lavoro e di aumento della competitività delle aziende.

Deve infatti crescere la consapevolezza nel nostro sistema produttivo che i concetti di sostenibilità e competitività non sono antitetici ma possono coniugarsi attraverso nuovi modelli di business.

Intervenire però sui modelli di business non è semplice ed implica un rafforzamento dell'approccio collaborativo e condiviso. Significa passare da una logica in cui il raggiungimento degli obiettivi non deve rappresentare solo un vantaggio per la singola azienda, ma per la comunità e il territorio di riferimento.

In questo contesto, parlare di filiera circolare, di recupero e riciclo, di estensione della vita dei prodotti e di piattaforme di condivisione eco-sostenibili non è semplice ed immediato per le nostre imprese, che non sempre riescono ad intravedere le opportunità di successo, in termini di ricadute industriali, occupazionali ed ambientali.

Ciò richiede un ripensamento delle strategie e dei modelli di mercato.

Ma la manifattura sostenibile, oltre ad un'opportunità di sviluppo dei nostri territori, rappresenta la mission che dobbiamo perseguire per garantire un futuro alle prossime generazioni. Il riscaldamento globale, l'esaurimento delle risorse e del capitale naturale del pianeta, infatti, ci impongono di andare in questa direzione.

In questo contesto, risulta strategico attivare interventi, in un'ottica di sistema e con una modalità innovativa, che consentano di attivare sinergie tra le esigenze di sviluppo competitivo e le istanze per una crescita sostenibile, tenendo conto sia delle nuove specializzazioni tecnologiche che del potenziale innovativo proveniente anche dalle tradizionali vocazioni produttive.

Si tratta di coniugare la sfida dell'innovazione in un'ottica di "Impresa 4.0" con la sostenibilità non solo ambientale, ma anche economica ed occupazionale, valorizzando le caratteristiche distintive della comunità regionale e agevolando l'integrazione fra sistema scientifico e produttivo e l'inserimento in azienda di personale altamente qualificato.

Sarà altrettanto importante promuovere un ambiente favorevole di dialogo e confronto con i principali stakeholders della ricerca e dell'innovazione presenti sul territorio (imprese, università, centri di ricerca, associazioni di categoria, istituti di credito) al fine di alimentare il processo di scoperta imprenditoriale e lo sviluppo di nuove professioni.

SNSvS	SRSVS	
AREA	Scelta strategica regionale E	Goals Agenda 2030
PERSONE	<p>Lo sviluppo sostenibile ha un impatto positivo sulla salute e sulla realizzazione dell'individuo. Lo sviluppo di soluzioni innovative, di materiali e prodotti eco-compatibili nei progetti di ricerca e innovazione che verranno cofinanziati dalla Regione Marche, avrà un impatto positivo sulla salute ed il benessere della persona negli ambienti di lavoro e di vita. La qualificazione professionale del capitale umano riveste una rilevanza assoluta per il trasferimento delle conoscenze e delle competenze nei processi innovativi. Occorrono team di ricerca inclusivi con competenze qualificate e complementari.</p> <p>Tale visione coinvolge tutte le sfere d'azione delle scelte strategiche individuate nella SNSvS:</p> <ul style="list-style-type: none"> I. Contrastare la povertà e l'esclusione sociale eliminando i divari territoriali II. Garantire le condizioni per lo sviluppo del potenziale umano III. Promuovere la salute e il benessere 	
PIANETA	<p>Lo sviluppo di soluzioni innovative di processo, prodotto e servizio in un'ottica di economia circolare è strettamente correlato con il riutilizzo dei materiali, la riduzione degli scarti, l'efficiamento delle fonti energetiche ed il contenimento dell'impatto ambientale. Queste soluzioni innovative potranno essere concretizzate in diverse filiere che vanno dai biomateriali (plastiche, tessuti, edilizia, vernici, coloranti, lubrificanti, tensioattivi, biosolventi ecc.), al settore della farmaceutica e della cosmesi, agli ambiti dei biocarburanti e delle bioenergie.</p> <p>Tale visione coinvolge tutte le sfere d'azione delle scelte strategiche individuate nella SNSvS:</p> <ul style="list-style-type: none"> I. Arrestare la perdita di biodiversità II. Garantire una gestione sostenibile delle risorse naturali III. Creare comunità e territori resilienti, custodire i paesaggi e i beni culturali 	
PROSPERITÀ	<p>Lo sviluppo di un ecosistema dell'innovazione fondato sulla crescita sostenibile, favorisce la competitività del comparto manifatturiero e la prosperità a lungo termine dei territori. Un ecosistema inclusivo composto dai diversi stakeholders della ricerca e dell'innovazione sarà in grado di aumentare il confronto ed il dialogo tra i soggetti presenti sul territorio riducendo gli squilibri.</p>	

	<p>Tale visione coinvolge tutte le sfere d’azione delle scelte strategiche individuate nella SNSvS:</p> <p>I. Finanziare e promuovere ricerca e innovazione sostenibili II. Garantire piena occupazione e formazione di qualità III. Affermare modelli sostenibili di produzione e consumo IV. Decarbonizzare l’economia</p>	
<p>PACE</p>	<p>Lo sviluppo di soluzioni innovative nell’utilizzo di fonti energetiche rinnovabili e di materiali eco-compatibili nei progetti che verranno cofinanziati dalla Regione Marche, avrà un impatto positivo in termini di diminuzione dei conflitti sociali e favorirà un contesto favorevole per la condivisione delle risorse.</p> <p>Tale visione coinvolge tutte le sfere d’azione delle scelte strategiche individuate nella SNSvS:</p> <p>I. Promuovere una società non violenta e inclusiva II. Eliminare ogni forma di discriminazione III. Assicurare la legalità e la giustizia</p>	
<p>PARTNERSHIP</p>	<p>Le reti di cooperazione tra mondo della ricerca e imprese e l’accesso alle tecnologie dell’informazione e della comunicazione, sono di assoluta importanza per creare le condizioni di uno sviluppo sostenibile dei territori. Lo sviluppo di reti di collaborazione solide ed efficienti, infatti, rappresenta un importante propulsore per la crescita economica e la competitività del sistema regionale e costituisce un indispensabile strumento di valorizzazione delle vocazioni produttive e delle specializzazioni tecnologiche dei territori.</p> <p>Tale visione coinvolge tutte le aree di intervento individuate nella SNSvS:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Governance, diritti e lotta alle disuguaglianze • Migrazione e Sviluppo • Salute • Istruzione • Agricoltura sostenibile e sicurezza alimentare • Ambiente, cambiamenti climatici ed energia per lo sviluppo • La salvaguardia del patrimonio culturale e naturale • Il settore privato 	

Correlazione della Scelta Strategica E con la SNSvS e i Goals dell’Agenda 2030

Lo sviluppo di nuove soluzioni produttive sostenibili è connesso con molte delle scelte strategiche della SNSvS, anche se non direttamente menzionato e sono correlati con molti degli obiettivi di sviluppo sostenibile (SDGs).

Nella seguente tabella sono indicati i principali collegamenti tra le aree della SNSvS e gli obiettivi della Scelta Strategica E, evidenziando le connessioni con le 10 priorità strategiche del programma regionale di governo 2020 -2025, e per ogni azione i collegamenti con i Goals di Agenda 2030.

SNSvS - AREA	PRIORITÀ PROGRAMMA DI GOVERNO	OBIETTIVI DELLA SRSvS	AZIONI	SDGs
PERSONE	1. Sanità e sociale di qualità per tutti: nessuno resti solo	E.3 Promuovere la ricerca e l'innovazione per la salute e il benessere	E.3.1 Sviluppare modelli di cura innovativi sempre più vicini al cittadino e in grado di rispondere a tutti i bisogni	Goal 3. Salute e benessere Goal 10. Ridurre le disuguaglianze Goal 11. Città e comunità sostenibili
PROSPERITA'	4. Centralità, sviluppo e competitività delle imprese marchigiane artigianali, industriali, commerciali, agricole, marittime, cooperative, culturali, turistiche e di servizi	E.1 Incentivare processi di ricerca e innovazione come driver dello sviluppo imprenditoriale ed economico del territorio	E.1.1 Promuovere l'innovazione e la ricerca in ambito agricolo e forestale attraverso progetti volti a migliorarne la sostenibilità, anche in logica di filiera	Goal 4. Istruzione di qualità Goal 8. Lavoro dignitoso e crescita economica
PROSPERITA'		E.1 Incentivare processi di ricerca e innovazione come driver dello sviluppo imprenditoriale ed economico del territorio	E.1.3 Supportare l'innovazione di servizi e l'acquisizione di nuove competenze nel settore turistico e culturale e rendere le strutture ricettive e culturali più moderne e in grado di rispondere anche a nuovi bisogni	Goal 4. Istruzione di qualità Goal 8. Lavoro dignitoso e crescita economica Goal 11. Città e comunità sostenibili
PROSPERITA'		E.2 Favorire lo sviluppo di una manifattura sostenibile e di processi di economia circolare	E.2.1 Incentivare percorsi di ecoinnovazione delle imprese e, più in generale, dei sistemi produttivi regionali, supportando l'introduzione di nuove tecnologie e di strumenti volti ad aumentare la competitività	Goal 4. Istruzione di qualità Goal 8. Lavoro dignitoso e crescita economica Goal 9. Imprese, innovazione e infrastrutture Goal 12. Consumo e produzione responsabili



PROSPERITA'	<p>4. Centralità, sviluppo e competitività delle imprese marchigiane artigianali, industriali, commerciali, agricole, marittime, cooperative, culturali, turistiche e di servizi</p>	<p>E.2 Favorire lo sviluppo di una manifattura sostenibile e di processi di economia circolare</p>	<p>E.2.2 Sostenere le filiere integrate per favorire la progettazione in logica circolare e la simbiosi industriale</p>	<p>Goal 8. Lavoro dignitoso e crescita economica Goal 9. Imprese, innovazione e infrastrutture Goal 12. Consumo e produzione responsabili</p>
PROSPERITA'		<p>E.2 Favorire lo sviluppo di una manifattura sostenibile e di processi di economia circolare</p>	<p>E.2.3 Supportare le attività di ricerca e innovazione del tessuto imprenditoriale regionale verso l'economia circolare, contribuendo a investimenti di riconversione produttiva (Industria 4.0)</p>	<p>Goal 4. Istruzione di qualità Goal 8. Lavoro dignitoso e crescita economica Goal 9. Imprese, innovazione e infrastrutture Goal 12. Consumo e produzione responsabili</p>
PROSPERITA'	<p>1. Sanità e sociale di qualità per tutti: nessuno resti solo</p>	<p>E.3 Promuovere la ricerca e l'innovazione per la salute e il benessere</p>	<p>E.3.1 Sviluppare modelli di cura innovativi sempre più vicini al cittadino e in grado di rispondere a tutti i bisogni</p>	<p>Goal 3. Salute e benessere Goal 10. Ridurre le disuguaglianze Goal 11. Città e comunità sostenibili</p>

APPENDICE 3 – STRUMENTI DELLA SRSvS

1. Analisi di coerenza

L'analisi di coerenza si distingue in:

- “esterna”, quando mette in relazione strumenti diversi (es. due piani o programmi, la SRSvS con un piano o con un programma, la SRSvS con la SNSvS, ecc.) e verifica che ci sia coerenza e non contrasto tra di loro;
- “interna”, quando analizza la struttura di un singolo strumento (un piano, un programma, una strategia), verificando che al suo interno non ci siano contrasti fra gli obiettivi dello strumento stesso e le azioni previste per raggiungerli.

Nell'analisi di coerenza, sia essa esterna o interna, si distinguono due dimensioni: “verticale” e “orizzontale”.

Nell'analisi di coerenza esterna la dimensione “verticale” è riferita all'analisi di documenti redatti da livelli diversi di governo, e quella “orizzontale” è riferita all'analisi di documenti redatti, dal medesimo Ente o da altri Enti, per lo stesso ambito territoriale.

Nell'analisi di coerenza interna la dimensione “verticale” analizza la consequenzialità della “filiera” costituita da obiettivi, azioni e indicatori, verificando che per ogni obiettivo e azione vi sia almeno un indicatore (e viceversa), mentre la dimensione “orizzontale” si focalizza sull'insieme degli obiettivi o quello delle azioni, o ancora quello degli indicatori, per verificarne la significatività, l'eshaustività e la non ridondanza e l'eventuale discrepanza negli effetti di diverse azioni in direzione del medesimo obiettivo.

L'**analisi di coerenza esterna** accompagna il processo di elaborazione e attuazione dei piani/programmi strategici/settoriali di qualsiasi scala territoriale, anche comunale e subcomunale affinché siano strumenti attuativi della SRSvS, assumendo particolare rilievo:

- in fase di elaborazione, quando permette di verificare che gli obiettivi del piano/programma siano coerenti con gli obiettivi della SRSvS, della SNSvS e dei target rilevanti dell'Agenda 2030, fornendo elementi per la costruzione degli obiettivi;
- In fase di attuazione, quando assicura che tutti gli obiettivi dei piani/programmi siano attuati grazie a uno o più strumenti regionali o sub-regionali (piano, programma, ...) permettendo di perseguire e raggiungere gli obiettivi di sviluppo sostenibile.

Di seguito si illustrano alcuni metodi di supporto per svolgere i principali passi dell'analisi di coerenza esterna che possono essere visti come momenti successivi di un medesimo percorso:

- Il primo metodo supporta la mappatura dello strumento specifico (programmazione strategica, programmazione economica, piani e programmi territoriali e settoriali) evidenziando effetti positivi e negativi rispetto ai singoli obiettivi strategici.
- Il secondo metodo serve per valutare correttamente gli effetti positivi e negativi. A tal fine è necessario che, per ciascuno strumento (piano/programma), sia approfondito il tipo di azioni previste, senza fermarsi al livello di obiettivi. Questa mappatura è volta ad evidenziare almeno due elementi:
 - mostrare gli eventuali obiettivi o aspetti particolari degli stessi obiettivi che non sono adeguatamente considerati negli strumenti esistenti e che pertanto richiedono l'introduzione di nuovi strumenti o il riorientamento di quelli vigenti;
 - costruire il quadro per la verifica dell'attuazione della SRSvS e il suo monitoraggio.

- Il terzo metodo integra i precedenti, permettendo di affinare la verifica delle relazioni fra i piani/programmi e gli obiettivi, mostrando in modo più evidente ridondanze, mancanze o conflitti e fornendo elementi per proporre l'aggiunta di altri strumenti o, se necessario, la modifica degli strumenti esistenti.

1. Matrice per la mappatura degli strumenti.

Questa matrice permette una visione di sintesi delle correlazioni positive o negative del singolo strumento (piani, programmi) con gli obiettivi di sostenibilità. Sulle righe sono rappresentati gli Obiettivi di sostenibilità, sulle colonne il piano e/o programma, negli incroci si evidenzia il segno positivo o negativo delle interazioni.

Si propone di sviluppare matrici diverse per i diversi livelli gerarchici (nazionale/ regionale/ locale).

Per compilare la matrice è necessario conoscere i contenuti del piano o programma: questo aspetto può essere affinato grazie agli approfondimenti della matrice successiva.

La matrice può essere utilizzata per una visione di sintesi di tutte le correlazioni positive o negative fra i diversi strumenti regionali (piani, programmi) e gli obiettivi di sostenibilità. In tal caso sulle righe sono rappresentati gli Obiettivi di sostenibilità, sulle colonne i piani e programmi, negli incroci si evidenzia il segno positivo o negativo delle interazioni.

Piani e programmi pertinenti agli OS

**OS -
Obiettivi di
sostenibilità**




2. Matrice per la mappatura delle Azioni

Con tale matrice, che rappresenta un approfondimento di quella precedente, si può stabilire l'Obiettivo di sostenibilità al quale si può contribuire mediante le singole azioni previste da un piano o programma.

Obiettivo di sostenibilità	Azione 1	Azione 2	Azione 3	Azione 4	...
OS 1	+	+	--	...	
	-	--			

3. Grafo o matrice per la valutazione degli effetti delle Azioni individuate sui diversi Obiettivi di sostenibilità.

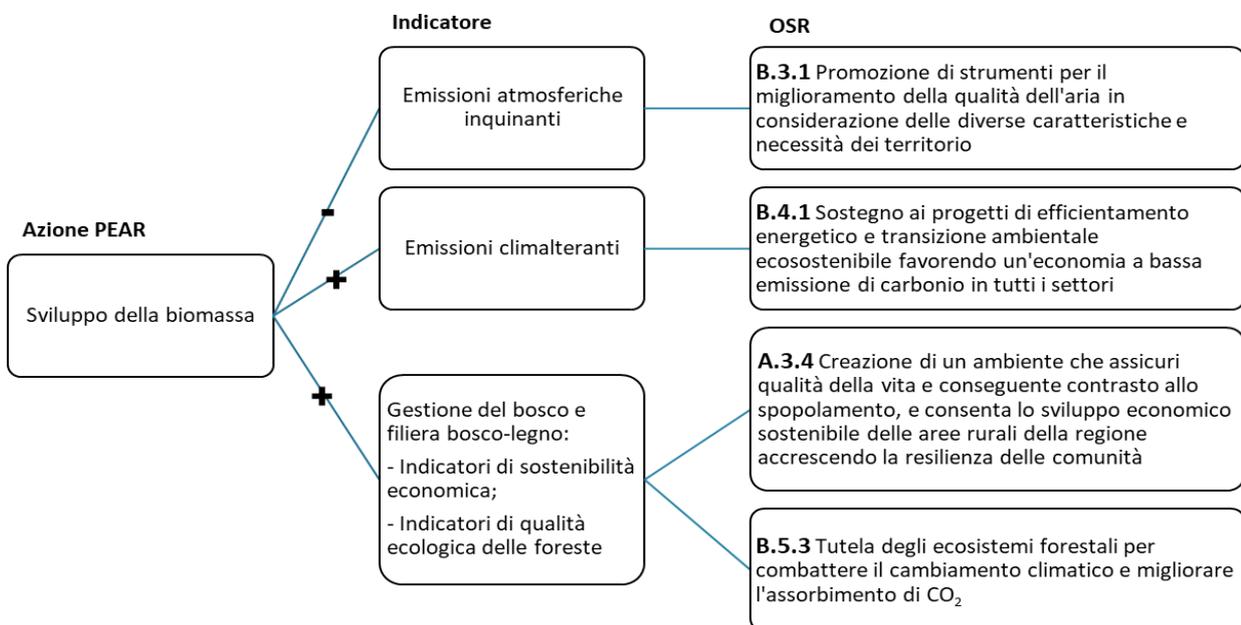
Si tratta di un grafo a 3 livelli, che comprende:

- Azioni dei piani,
- Indicatori di contesto legati agli Obiettivi,
- Obiettivi.

In alternativa può essere realizzato un grafo che pone l'indicatore, legato all'obiettivo, al centro e mostra come convergenti su di esso tutte le azioni che hanno effetto su quell'indicatore. L'effetto può essere visualizzato graficamente mediante i simboli "+" se positivo, "-" se negativo, "=" se ininfluente. Questa valutazione degli effetti può essere condotta anche in modo più approfondito e il risultato sarà visualizzato con simboli ripetuti. Ad esempio, per segnalare il diverso gradiente degli effetti di azioni positive nei confronti degli obiettivi di sostenibilità, può essere indicato con "+++" se molto positivo, con "++" se positivo, con "+" se poco positivo.

Il grafo permette, dunque, di effettuare una stima qualitativa degli effetti e di orientarsi per mettere in evidenza i conflitti.

Di seguito si riporta un esempio di grafo per la valutazione qualitativa dell'azione "sviluppo della biomassa" del PEAR – Piano Energetico Ambientale Regionale, considerando oltre alla sostenibilità ambientale anche la sostenibilità economica.



2. DEFR

Per garantire la coerenza tra la SRSvS e il DEFR si identificano i seguenti aspetti da approfondire, che non ricoprono carattere di esaustività, e possono essere letti come passi incrementali per tracciarne il percorso:

- governance per l'elaborazione del DEFR di tipo trasversale al fine di consentire un dialogo più proficuo ed efficace dei diversi settori;
- una maggiore chiarezza della relazione fra DEFR e gli strumenti regionali, evidenziando nel DEFR i piani e programmi vigenti o previsti nel triennio di programmazione;
- la sperimentazione dell'utilizzo di matrici di correlazione fra Obiettivi della SRSvS e Missioni, Programmi, Obiettivi o Azioni del DEFR;
- la possibilità di corredare il DEFR con un set di indicatori relativi alla spesa pubblica ascrivibile alle diverse dimensioni della sostenibilità e/o riconducibili alle Scelte o Obiettivi della SRSvS o ai 17 SDGs dell'Agenda 2030.

APPENDICE 4 – INDICATORI DELLA SRSvS

Con riferimento alle 5 Scelte Strategiche, la Regione Marche ha collegato ciascun obiettivo e le relative azioni collegate con gli indicatori di monitoraggio atti a garantire un livello di popolamento almeno regionale, in linea con il processo di declinazione della SNSvS.

La tabella che segue, ordinata per codice indicatore, rappresenta il sistema di monitoraggio della SRSvS caratterizzato da una pluridimensionalità sociale, ambientale ed economica e finalizzato all’armonizzazione delle basi conoscitive e alla generazione di un insieme di indicatori rappresentativo e non ridondante.

N.	CODICE INDICATORE	DESCRIZIONE INDICATORE	SCelta STRATEGICA	OBIEttIVI DELLA SRSvS	AZIONI
1	1.2.1.	Incidenza di povertà assoluta individuale	D. Perseguire equità tendendo verso l'eliminazione della povertà, della sperequazione dei benefici dello sviluppo e la realizzazione di condizioni di dignità per ogni persona	D.3 Eliminare le barriere sociali di ogni genere anche attraverso l'educazione alla cittadinanza globale	D.3.3 Contrastare la povertà, garantire le condizioni per lo sviluppo del potenziale umano
2	1.2.2.	Grave deprivazione materiale	D. Perseguire equità tendendo verso l'eliminazione della povertà, della sperequazione dei benefici dello sviluppo e la realizzazione di condizioni di dignità per ogni persona	D.3 Eliminare le barriere sociali di ogni genere anche attraverso l'educazione alla cittadinanza globale	D.3.3 Contrastare la povertà, garantire le condizioni per lo sviluppo del potenziale umano
3	1.3.1.	Popolazione di 16 anni e più che non ha effettuato cure mediche di cui aveva bisogno perché troppo costose	D. Perseguire equità tendendo verso l'eliminazione della povertà, della sperequazione dei benefici dello sviluppo e la realizzazione di condizioni di dignità per ogni persona	D.3 Eliminare le barriere sociali di ogni genere anche attraverso l'educazione alla cittadinanza globale	D.3.3 Contrastare la povertà, garantire le condizioni per lo sviluppo del potenziale umano
4	2.1.2.	Famiglie con segnali di insicurezza alimentare	D. Perseguire equità tendendo verso l'eliminazione della povertà, della sperequazione dei benefici dello sviluppo e la realizzazione di condizioni di dignità per ogni persona	D.3 Eliminare le barriere sociali di ogni genere anche attraverso l'educazione alla cittadinanza globale	D.3.3 Contrastare la povertà, garantire le condizioni per lo sviluppo del potenziale umano
5	2.2.2.	Eccesso di peso degli adulti (18 anni e più)	D. Perseguire equità tendendo verso l'eliminazione della povertà, della sperequazione dei benefici dello sviluppo e la realizzazione di condizioni di dignità per ogni persona	D.2 Migliorare gli insediamenti urbani, attraverso spazi e servizi adatti alle esigenze di tutte le fasce della popolazione	D.2.4 Assicurare la salute e il benessere per tutti e per tutte le età
6	2.3.2.	Margine operativo lordo delle aziende agricole con fatturato < 15 mila euro	A. Prevenire e ridurre il rischio di catastrofi riducendo l'esposizione ai pericoli e la vulnerabilità, aumentando la capacità di risposta e di recupero, rafforzando così la resilienza	A.3 Aumentare la resilienza sociale delle comunità e nei territori	A.3.4 Creazione di un ambiente che assicuri qualità della vita, e conseguente contrasto allo spopolamento, e consenta lo sviluppo economico sostenibile delle aree rurali della regione accrescendo la resilienza delle comunità
					A.3.5 Investimenti nella capacità di reazione delle imprese agli eventi ambientali straordinari
7	2.4.1.a	Quota di superficie agricola utilizzata investita da coltivazioni biologiche	A. Prevenire e ridurre il rischio di catastrofi riducendo l'esposizione ai pericoli e la vulnerabilità, aumentando la capacità di risposta e di recupero, rafforzando così la resilienza	A.3 Aumentare la resilienza sociale delle comunità e nei territori	A.3.4 Creazione di un ambiente che assicuri qualità della vita, e conseguente contrasto allo spopolamento, e consenta lo sviluppo

N.	CODICE INDICATORE	DESCRIZIONE INDICATORE	SCELTA STRATEGICA	OBIETTIVI DELLA SRSvS	AZIONI
					economico sostenibile delle aree rurali della regione accrescendo la resilienza delle comunità
			B. Affrontare i cambiamenti climatici e le dissimmetrie sociali ed economiche correlate	B.5 Favorire l'integrazione di piani e misure di adattamento e mitigazione del cambiamento climatico	B.5.2 Favorire l'adesione a metodi di produzione agricola volti a salvaguardare i suoli, le acque e il patrimonio biologico in linea con i cambiamenti climatici
			C. Riconoscere il valore dei servizi ecosistemici e quindi tutelare la biodiversità	C.1. Favorire la crescita economica del territorio, tutelando le caratteristiche naturali del patrimonio paesaggistico, agricolo e forestale	C.1.2 In agricoltura favorire le tecniche rispettose della biodiversità e delle caratteristiche del territorio: agricoltura biologica, biodinamica e permacoltura
				C.2. Tutelare i servizi ecosistemici e la biodiversità attraverso una corretta gestione delle risorse naturali	C.2.3 Miglioramento della qualità delle acque anche attraverso l'implementazione dei sistemi di monitoraggio biologico
				C.4. Garantire il benessere e la qualità della vita delle comunità attraverso un ambiente salubre	C.4.2 Promozione percorsi inserimento lavorativo attraverso progetti di agricoltura sociale
8	2.4.1.b	Prodotti fitosanitari distribuiti in agricoltura	A. Prevenire e ridurre il rischio di catastrofi riducendo l'esposizione ai pericoli e la vulnerabilità, aumentando la capacità di risposta e di recupero, rafforzando così la resilienza	A.3 Aumentare la resilienza sociale delle comunità e nei territori	A.3.1 Prevenzione ed eradicazione dei patogeni nel settore agricolo, zootecnico e forestale rafforzando i processi di monitoraggio e sorveglianza
			B. Affrontare i cambiamenti climatici e le dissimmetrie sociali ed economiche correlate	B.5 Favorire l'integrazione di piani e misure di adattamento e mitigazione del cambiamento climatico	B.5.2 Favorire l'adesione a metodi di produzione agricola volti a salvaguardare i suoli, le acque e il patrimonio biologico in linea con i cambiamenti climatici
			C. Riconoscere il valore dei servizi ecosistemici e quindi tutelare la biodiversità	C.1. Favorire la crescita economica del territorio, tutelando le caratteristiche naturali del patrimonio paesaggistico, agricolo e forestale	C.1.2 In agricoltura favorire le tecniche rispettose della biodiversità e delle caratteristiche del territorio: agricoltura biologica, biodinamica e permacoltura
C.2. Tutelare i servizi ecosistemici e la biodiversità attraverso una corretta gestione delle risorse naturali	C.2.3 Miglioramento della qualità delle acque anche attraverso l'implementazione dei sistemi di monitoraggio biologico				

N.	CODICE INDICATORE	DESCRIZIONE INDICATORE	SCelta STRATEGICA	OBIETTIVI DELLA SRSvS	AZIONI
9	2.4.1.c	Fertilizzanti distribuiti in agricoltura	A. Prevenire e ridurre il rischio di catastrofi riducendo l'esposizione ai pericoli e la vulnerabilità, aumentando la capacità di risposta e di recupero, rafforzando così la resilienza	A.3 Aumentare la resilienza sociale delle comunità e nei territori	A.3.1 Prevenzione ed eradicazione dei patogeni nel settore agricolo, zootecnico e forestale rafforzando i processi di monitoraggio e sorveglianza
			B. Affrontare i cambiamenti climatici e le dissimmetrie sociali ed economiche correlate	B.5 Favorire l'integrazione di piani e misure di adattamento e mitigazione del cambiamento climatico	B.5.2 Favorire l'adesione a metodi di produzione agricola volti a salvaguardare i suoli, le acque e il patrimonio biologico in linea con i cambiamenti climatici
			C. Riconoscere il valore dei servizi ecosistemici e quindi tutelare la biodiversità	C.1. Favorire la crescita economica del territorio, tutelando le caratteristiche naturali del patrimonio paesaggistico, agricolo e forestale	C.1.2 In agricoltura favorire le tecniche rispettose della biodiversità e delle caratteristiche del territorio: agricoltura biologica, biodinamica e permacoltura
C.2. Tutelare i servizi ecosistemici e la biodiversità attraverso una corretta gestione delle risorse naturali	C.2.3 Miglioramento della qualità delle acque anche attraverso l'implementazione dei sistemi di monitoraggio biologico				
10	2.4.1.d	Emissioni di ammoniaca prodotte dal settore agricolo	B. Affrontare i cambiamenti climatici e le dissimmetrie sociali ed economiche correlate	B.5 Favorire l'integrazione di piani e misure di adattamento e mitigazione del cambiamento climatico	B.5.1 Definire un piano clima regionale per l'adattamento al cambiamento climatico
					B.5.2 Favorire l'adesione a metodi di produzione agricola volti a salvaguardare i suoli, le acque e il patrimonio biologico in linea con i cambiamenti climatici
11	3.4.1.	Speranza di vita in buona salute alla nascita	D. Perseguire equità tendendo verso l'eliminazione della povertà, della sperequazione dei benefici dello sviluppo e la realizzazione di condizioni di dignità per ogni persona	D.2 Migliorare gli insediamenti urbani, attraverso spazi e servizi adatti alle esigenze di tutte le fasce della popolazione	D.2.4 Assicurare la salute e il benessere per tutti e per tutte le età
			E. Promuovere la ricerca industriale e l'innovazione tecnologica verso lo sviluppo di nuove soluzioni produttive sostenibili, in termini di innovazione ed efficienza energetica, riduzione delle emissioni nell'ambiente, recupero e riutilizzo di sottoprodotti e scarti, sviluppo di produzioni biocompatibili	E.3 Promuovere la ricerca e l'innovazione per la salute e il benessere	E.3.1 Sviluppare modelli di cura innovativi sempre più vicini al cittadino e in grado di rispondere a tutti i bisogni
12	3.5.2.	Proporzione standardizzata di persone di 14 anni e più che presentano almeno un comportamento a rischio nel consumo di alcol	D. Perseguire equità tendendo verso l'eliminazione della povertà, della sperequazione dei benefici dello sviluppo e la realizzazione di condizioni di dignità per ogni persona	D.2 Migliorare gli insediamenti urbani, attraverso spazi e servizi adatti alle esigenze di tutte le fasce della popolazione	D.2.4 Assicurare la salute e il benessere per tutti e per tutte le età
13	3.6.1.	Tasso di mortalità per incidente stradale	D. Perseguire equità tendendo verso l'eliminazione della povertà, della sperequazione dei	D.2 Migliorare gli insediamenti urbani, attraverso spazi e servizi	D.2.4 Assicurare la salute e il benessere per tutti e per tutte le età

N.	CODICE INDICATORE	DESCRIZIONE INDICATORE	SCelta STRATEGICA	OBIETTIVI DELLA SRSvs	AZIONI
			benefici dello sviluppo e la realizzazione di condizioni di dignità per ogni persona	adatti alle esigenze di tutte le fasce della popolazione	
14	3.8.1.	Posti letto in degenza ordinaria in istituti di cura pubblici e privati	E. Promuovere la ricerca industriale e l'innovazione tecnologica verso lo sviluppo di nuove soluzioni produttive sostenibili, in termini di innovazione ed efficienza energetica, riduzione delle emissioni nell'ambiente, recupero e riutilizzo di sottoprodotti e scarti, sviluppo di produzioni biocompatibili	E.3 Promuovere la ricerca e l'innovazione per la salute e il benessere	E.3.1 Sviluppare modelli di cura innovativi sempre più vicini al cittadino e in grado di rispondere a tutti i bisogni
15	4.1.1.a	Competenza alfabetica degli studenti	D. Perseguire equità tendendo verso l'eliminazione della povertà, della sperequazione dei benefici dello sviluppo e la realizzazione di condizioni di dignità per ogni persona	D.3 Eliminare le barriere sociali di ogni genere anche attraverso l'educazione alla cittadinanza globale	D.3.1 Incentivare la formazione e l'educazione come strumenti di inclusione sociale e di promozione del potenziale umano
16	4.1.1.b	Competenza numerica degli studenti	D. Perseguire equità tendendo verso l'eliminazione della povertà, della sperequazione dei benefici dello sviluppo e la realizzazione di condizioni di dignità per ogni persona	D.3 Eliminare le barriere sociali di ogni genere anche attraverso l'educazione alla cittadinanza globale	D.3.1 Incentivare la formazione e l'educazione come strumenti di inclusione sociale e di promozione del potenziale umano
17	4.1.2.	Uscita precoce dal sistema di istruzione e formazione	D. Perseguire equità tendendo verso l'eliminazione della povertà, della sperequazione dei benefici dello sviluppo e la realizzazione di condizioni di dignità per ogni persona"	D.1 Rafforzare il tessuto socioeconomico delle aree rurali e montane	D.1.1 Promuovere progettualità e misure volte a sostenere lo sviluppo di filiere produttive locali e ad incentivare l'occupazione giovanile nelle zone rurali (aree agricole e montane)
				D.3 Eliminare le barriere sociali di ogni genere anche attraverso l'educazione alla cittadinanza globale	D.3.1 Incentivare la formazione e l'educazione come strumenti di inclusione sociale e di promozione del potenziale umano
18	4.3.1.	Percentuale di persone di 25-64 anni che hanno partecipato ad attività di istruzione e formazione nei 12 mesi precedenti	D. Perseguire equità tendendo verso l'eliminazione della povertà, della sperequazione dei benefici dello sviluppo e la realizzazione di condizioni di dignità per ogni persona	D.3 Eliminare le barriere sociali di ogni genere anche attraverso l'educazione alla cittadinanza globale	D.3.1 Incentivare la formazione e l'educazione come strumenti di inclusione sociale e di promozione del potenziale umano
19	4.4.1.	Competenze digitali	E. Promuovere la ricerca industriale e l'innovazione tecnologica verso lo sviluppo di nuove soluzioni produttive sostenibili, in termini di innovazione ed efficienza energetica, riduzione delle emissioni nell'ambiente, recupero e riutilizzo di sottoprodotti e scarti, sviluppo di produzioni biocompatibili	E.2 Favorire lo sviluppo di una manifattura sostenibile e di processi di economia circolare	E.2.3 Supportare le attività di ricerca e innovazione del tessuto imprenditoriale regionale verso l'economia circolare, contribuendo a investimenti di riconversione produttiva (Industria 4.0)
20	4.6.1.	Laureati e altri titoli terziari (30-34 anni)	D. Perseguire equità tendendo verso l'eliminazione della povertà, della sperequazione dei benefici dello sviluppo e la realizzazione di condizioni di dignità per ogni persona	D.3 Eliminare le barriere sociali di ogni genere anche attraverso l'educazione alla cittadinanza globale	D.3.1 Incentivare la formazione e l'educazione come strumenti di inclusione sociale e di promozione del potenziale umano
21	4.a.1.a	Scuole con alunni con disabilità per presenza postazioni informatiche	D. Perseguire equità tendendo verso l'eliminazione della povertà, della sperequazione dei	D.2 Migliorare gli insediamenti urbani, attraverso spazi e servizi	D.2.2 Realizzare servizi e infrastrutture per la mobilità a favore delle

N.	CODICE INDICATORE	DESCRIZIONE INDICATORE	SCelta STRATEGICA	OBIETTIVI DELLA SRSvS	AZIONI
		adattate: scuola primaria	benefici dello sviluppo e la realizzazione di condizioni di dignità per ogni persona	adatti alle esigenze di tutte le fasce della popolazione	persone con bisogni speciali
				D.3 Eliminare le barriere sociali di ogni genere anche attraverso l'educazione alla cittadinanza globale	D.3.1 Incentivare la formazione e l'educazione come strumenti di inclusione sociale e di promozione del potenziale umano
22	4.a.1.b	Scuole con alunni con disabilità per presenza postazioni informatiche adattate: scuola secondaria di primo grado	D. Perseguire equità tendendo verso l'eliminazione della povertà, della sperequazione dei benefici dello sviluppo e la realizzazione di condizioni di dignità per ogni persona"	D.3 Eliminare le barriere sociali di ogni genere anche attraverso l'educazione alla cittadinanza globale	D.3.1 Incentivare la formazione e l'educazione come strumenti di inclusione sociale e di promozione del potenziale umano
23	5.4.1.	Rapporto tra i tassi di occupazione delle donne di 25-49 anni con almeno un figlio in età prescolare e delle donne senza figli	D. Perseguire equità tendendo verso l'eliminazione della povertà, della sperequazione dei benefici dello sviluppo e la realizzazione di condizioni di dignità per ogni persona"	D.3 Eliminare le barriere sociali di ogni genere anche attraverso l'educazione alla cittadinanza globale	D.3.4 Promuovere politiche attive del lavoro e di sostegno all'occupazione, incentivando la partecipazione delle donne e dei giovani al mercato del lavoro, come fattori di equità sociale e di sviluppo economico del territorio
24	5.b.1.a	Persone di 6 anni e più che usano il cellulare almeno qualche volta l'anno, per 100 persone con le stesse caratteristiche	A. Prevenire e ridurre il rischio di catastrofi riducendo l'esposizione ai pericoli e la vulnerabilità, aumentando la capacità di risposta e di recupero, rafforzando così la resilienza	A.2 Marche connesse	A.2.2 Implementare la dotazione di infrastrutture per la connettività digitale e garantire qualità, accessibilità ed efficienza delle tecnologie digitali al fine di migliorare i servizi riducendo l'isolamento dei territori ed aumentando la competitività
25	5.b.1.b	Persone di 16-74 anni che hanno usato internet negli ultimi 3 mesi almeno una volta a settimana (incluso tutti i giorni)	A. Prevenire e ridurre il rischio di catastrofi riducendo l'esposizione ai pericoli e la vulnerabilità, aumentando la capacità di risposta e di recupero, rafforzando così la resilienza	A.2 Marche connesse	A.2.2 Implementare la dotazione di infrastrutture per la connettività digitale e garantire qualità, accessibilità ed efficienza delle tecnologie digitali al fine di migliorare i servizi riducendo l'isolamento dei territori ed aumentando la competitività
26	6.1.1.	Famiglie che lamentano irregolarità nell'erogazione di acqua	B. Affrontare i cambiamenti climatici e le dissimmetrie sociali ed economiche correlate	B.1 Garantire la tutela degli ambienti acquatici, la disponibilità e la qualità delle acque in linea con le esigenze del territorio	B.1.1 Promozione di strumenti per la corretta gestione e riutilizzo della risorsa idrica anche in considerazione della necessità di costituire delle riserve idriche per situazioni di emergenza in vista di eventuali crisi idriche
27	6.3.1.	Quota percentuale dei carichi inquinanti confluiti in impianti secondari o avanzati rispetto ai carichi complessivi urbani generati	A. Prevenire e ridurre il rischio di catastrofi riducendo l'esposizione ai pericoli e la vulnerabilità, aumentando la capacità di risposta e di recupero, rafforzando così la resilienza	A.1 Aumentare la sicurezza del territorio, degli edifici e delle infrastrutture	A.1.2 Aumentare l'utilizzo di strumenti tecnici di analisi ambientale nella conservazione dei territori attraverso una gestione sostenibile delle risorse naturali rispettandone regole di funzionamento, limiti fisici, biologici e climatici.

N.	CODICE INDICATORE	DESCRIZIONE INDICATORE	SCelta STRATEGICA	OBIEttIVI DELLA SRSvs	AZIONI
					A.1.3 Progettare infrastrutture resilienti che siano sostenibili, sicure e accessibili a tutti e in grado di garantire il funzionamento anche in caso di eventi calamitosi in tutti i settori
			C. Riconoscere il valore dei servizi ecosistemici e quindi tutelare la biodiversità	C.2. Tutelare i servizi ecosistemici e la biodiversità attraverso una corretta gestione delle risorse naturali	C.2.3 Miglioramento della qualità delle acque anche attraverso l'implementazione dei sistemi di monitoraggio biologico
28	6.3.2.a	Qualità di stato chimico e quantitativo delle acque sotterranee	B. Affrontare i cambiamenti climatici e le dissimmetrie sociali ed economiche correlate	B.1 Garantire la tutela degli ambienti acquatici, la disponibilità e la qualità delle acque in linea con le esigenze del territorio	B.1.1 Promozione di strumenti per la corretta gestione e riutilizzo della risorsa idrica anche in considerazione della necessità di costituire delle riserve idriche per situazioni di emergenza in vista di eventuali crisi idriche
				B.2 Migliorare l'uso del suolo e ridurre il pericolo di dissesto idrogeologico	B.2.2 Favorire la corretta bonifica dei siti contaminati e la gestione ottimale dei rifiuti riducendo lo smaltimento
				C. Riconoscere il valore dei servizi ecosistemici e quindi tutelare la biodiversità	C.2. Tutelare i servizi ecosistemici e la biodiversità attraverso una corretta gestione delle risorse naturali
29	6.3.2.b	Qualità di stato ecologico e di stato chimico delle acque marino costiere	B. Affrontare i cambiamenti climatici e le dissimmetrie sociali ed economiche correlate	B.1 Garantire la tutela degli ambienti acquatici, la disponibilità e la qualità delle acque in linea con le esigenze del territorio	B.1.2 Gestione sostenibile delle risorse marine e del territorio costiero
				B.5 Favorire l'integrazione di piani e misure di adattamento e mitigazione del cambiamento climatico	B.5.4 Favorire la riduzione dei diversi tipi di rischio al fine di ridurre la vulnerabilità del sistema costiero nel suo insieme attraverso la piena attuazione del Piano di Gestione Integrata delle Zone Costiere (Piano GIZC)
30	6.3.2.c	Percentuale di corpi idrici che hanno raggiunto l'obiettivo di qualità ecologica (elevato e buono) sul totale dei corpi idrici delle acque superficiali (fiumi e laghi)	C. Riconoscere il valore dei servizi ecosistemici e quindi tutelare la biodiversità	C.2. Tutelare i servizi ecosistemici e la biodiversità attraverso una corretta gestione delle risorse naturali	C.2.3 Miglioramento della qualità delle acque anche attraverso l'implementazione dei sistemi di monitoraggio biologico
31	6.4.1.	Efficienza delle reti di distribuzione dell'acqua potabile	A. Prevenire e ridurre il rischio di catastrofi riducendo l'esposizione ai pericoli e la vulnerabilità, aumentando la capacità di risposta e di recupero, rafforzando così la resilienza	A.1 Aumentare la sicurezza del territorio, degli edifici e delle infrastrutture	A.1.2 Aumentare l'utilizzo di strumenti tecnici di analisi ambientale nella conservazione dei territori attraverso una gestione sostenibile delle risorse naturali rispettandone regole di funzionamento,

N.	CODICE INDICATORE	DESCRIZIONE INDICATORE	SCELTA STRATEGICA	OBIETTIVI DELLA SRSvS	AZIONI
					limiti fisici, biologici e climatici.
					A.1.3 Progettare infrastrutture resilienti che siano sostenibili, sicure e accessibili a tutti e in grado di garantire il funzionamento anche in caso di eventi calamitosi in tutti i settori
			B. Affrontare i cambiamenti climatici e le dissimmetrie sociali ed economiche correlate	B.1 Garantire la tutela degli ambienti acquatici, la disponibilità e la qualità delle acque in linea con le esigenze del territorio	B.1.1 Promozione di strumenti per la corretta gestione e riutilizzo della risorsa idrica anche in considerazione della necessità di costituire delle riserve idriche per situazioni di emergenza in vista di eventuali crisi idriche
32	6.4.2.	Prelievi di acqua per uso potabile	B. Affrontare i cambiamenti climatici e le dissimmetrie sociali ed economiche correlate	B.1 Garantire la tutela degli ambienti acquatici, la disponibilità e la qualità delle acque in linea con le esigenze del territorio	B.1.1 Promozione di strumenti per la corretta gestione e riutilizzo della risorsa idrica anche in considerazione della necessità di costituire delle riserve idriche per situazioni di emergenza in vista di eventuali crisi idriche
33	7.2.1.a	Energia da fonti rinnovabili - Quota di energia elettrica da fonti rinnovabili sul consumo interno lordo di energia elettrica	B. Affrontare i cambiamenti climatici e le dissimmetrie sociali ed economiche correlate	B.4 Riduzione dei consumi energetici e aumento della quota di energie rinnovabili	B.4.2 Incrementare la produzione di energia da fonte rinnovabile evitando o riducendo gli impatti sui beni culturali e il paesaggio
34	7.2.1.b	Consumi di energia da fonti rinnovabili escluso settore trasporti (in percentuale del consumo finale lordo di energia)	B. Affrontare i cambiamenti climatici e le dissimmetrie sociali ed economiche correlate	B.4 Riduzione dei consumi energetici e aumento della quota di energie rinnovabili	B.4.2 Incrementare la produzione di energia da fonte rinnovabile evitando o riducendo gli impatti sui beni culturali e il paesaggio
35	7.2.1.c	Quota di energia da fonti rinnovabili sul consumo finale lordo di energia	B. Affrontare i cambiamenti climatici e le dissimmetrie sociali ed economiche correlate	B.4 Riduzione dei consumi energetici e aumento della quota di energie rinnovabili	B.4.2 Incrementare la produzione di energia da fonte rinnovabile evitando o riducendo gli impatti sui beni culturali e il paesaggio
36	7.3.1.	Intensità energetica	B. Affrontare i cambiamenti climatici e le dissimmetrie sociali ed economiche correlate	B.4 Riduzione dei consumi energetici e aumento della quota di energie rinnovabili	B.4.1 Sostegno ai progetti di efficientamento energetico e transizione ambientale ecosostenibile favorendo un'economia a bassa emissione di carbonio in tutti i settori B.4.3 Incentivazione sia per le imprese che per i privati di attività di autoconsumo
37	8.1.1.	Tasso di crescita annuo del PIL reale per abitante Tasso di variazione annuo del Pil a prezzi di mercato per abitante in valori concatenati	E. Promuovere la ricerca industriale e l'innovazione tecnologica verso lo sviluppo di nuove soluzioni produttive sostenibili, in termini di innovazione ed efficienza energetica, riduzione delle	E.2 Favorire lo sviluppo di una manifattura sostenibile e di processi di economia circolare	E.2.2 Sostenere le filiere integrate per favorire la progettazione in logica circolare e la simbiosi industriale

N.	CODICE INDICATORE	DESCRIZIONE INDICATORE	SCELTA STRATEGICA	OBIETTIVI DELLA SRSvS	AZIONI
			emissioni nell'ambiente, recupero e riutilizzo di sottoprodotti e scarti, sviluppo di produzioni biocompatibili		
38	8.5.2.a	Tasso di mancata partecipazione al lavoro	C. Riconoscere il valore dei servizi ecosistemici e quindi tutelare la biodiversità	C.4. Garantire il benessere e la qualità della vita delle comunità attraverso un ambiente salubre	C.4.2 Promozione percorsi inserimento lavorativo attraverso progetti di agricoltura sociale
			D. Perseguire equità tendendo verso l'eliminazione della povertà, della sperequazione dei benefici dello sviluppo e la realizzazione di condizioni di dignità per ogni persona	D.1 Rafforzare il tessuto socioeconomico delle aree rurali e montane	D.1.1 Promuovere progettualità e misure volte a sostenere lo sviluppo di filiere produttive locali e ad incentivare l'occupazione giovanile nelle zone rurali (aree agricole e montane)
				D.3 Eliminare le barriere sociali di ogni genere anche attraverso l'educazione alla cittadinanza globale	D.3.4 Promuovere politiche attive del lavoro e di sostegno all'occupazione, incentivando la partecipazione delle donne e dei giovani al mercato del lavoro, come fattori di equità sociale e di sviluppo economico del territorio
39	8.5.2.b	Tasso di occupazione (20-64)	C. Riconoscere il valore dei servizi ecosistemici e quindi tutelare la biodiversità	C.4. Garantire il benessere e la qualità della vita delle comunità attraverso un ambiente salubre	C.4.2 Promozione percorsi inserimento lavorativo attraverso progetti di agricoltura sociale
			D. Perseguire equità tendendo verso l'eliminazione della povertà, della sperequazione dei benefici dello sviluppo e la realizzazione di condizioni di dignità per ogni persona	D.1 Rafforzare il tessuto socioeconomico delle aree rurali e montane	D.1.1 Promuovere progettualità e misure volte a sostenere lo sviluppo di filiere produttive locali e ad incentivare l'occupazione giovanile nelle zone rurali (aree agricole e montane)
				D.3 Eliminare le barriere sociali di ogni genere anche attraverso l'educazione alla cittadinanza globale	D.3.4 Promuovere politiche attive del lavoro e di sostegno all'occupazione, incentivando la partecipazione delle donne e dei giovani al mercato del lavoro, come fattori di equità sociale e di sviluppo economico del territorio
40	8.5.2.c	Part time involontario	D. Perseguire equità tendendo verso l'eliminazione della povertà, della sperequazione dei benefici dello sviluppo e la realizzazione di condizioni di dignità per ogni persona	D.3 Eliminare le barriere sociali di ogni genere anche attraverso l'educazione alla cittadinanza globale	D.3.4 Promuovere politiche attive del lavoro e di sostegno all'occupazione, incentivando la partecipazione delle donne e dei giovani al mercato del lavoro, come fattori di equità sociale e di sviluppo economico del territorio
41	8.6.1.	Giovani che non lavorano e non studiano (NEET) (15-29 anni)	D. Perseguire equità tendendo verso l'eliminazione della povertà, della sperequazione dei benefici dello sviluppo e la	D.1 Rafforzare il tessuto socioeconomico delle aree rurali e montane	D.1.1 Promuovere progettualità e misure volte a sostenere lo sviluppo di filiere produttive locali e ad

N.	CODICE INDICATORE	DESCRIZIONE INDICATORE	SCELTA STRATEGICA	OBIETTIVI DELLA SRSvS	AZIONI
			realizzazione di condizioni di dignità per ogni persona		incentivare l'occupazione giovanile nelle zone rurali (aree agricole e montane)
42	9.1.2.a	Volumi trasportati di merci, per modalità di trasporto	A. Prevenire e ridurre il rischio di catastrofi riducendo l'esposizione ai pericoli e la vulnerabilità, aumentando la capacità di risposta e di recupero, rafforzando così la resilienza	A.2 Marche connesse	A.2.1 Implementare un sistema di mobilità interconnesso e intermodale che limiti l'isolamento delle aree interne, faciliti le connessioni al di fuori della regione e garantisca una mobilità urbana sostenibile
43	9.1.2.b	Volumi trasportati di passeggeri, per modalità di trasporto	A. Prevenire e ridurre il rischio di catastrofi riducendo l'esposizione ai pericoli e la vulnerabilità, aumentando la capacità di risposta e di recupero, rafforzando così la resilienza	A.2 Marche connesse	A.2.1 Implementare un sistema di mobilità interconnesso e intermodale che limiti l'isolamento delle aree interne, faciliti le connessioni al di fuori della regione e garantisca una mobilità urbana sostenibile
44	9.1.2.c	Chilometri di rete ferroviaria per 10.000 abitanti - Chilometri di rete ferroviaria per 10.000 ettari - Reti ferroviarie elettrificate sul totale delle reti ferroviarie	A. Prevenire e ridurre il rischio di catastrofi riducendo l'esposizione ai pericoli e la vulnerabilità, aumentando la capacità di risposta e di recupero, rafforzando così la resilienza	A.2 Marche connesse	A.2.1 Implementare un sistema di mobilità interconnesso e intermodale che limiti l'isolamento delle aree interne, faciliti le connessioni al di fuori della regione e garantisca una mobilità urbana sostenibile
45	9.5.1.a	Investimenti in apparecchiature ICT sugli investimenti totali	A. Prevenire e ridurre il rischio di catastrofi riducendo l'esposizione ai pericoli e la vulnerabilità, aumentando la capacità di risposta e di recupero, rafforzando così la resilienza	A.2 Marche connesse	A.2.2 Implementare la dotazione di infrastrutture per la connettività digitale e garantire qualità, accessibilità ed efficienza delle tecnologie digitali al fine di migliorare i servizi riducendo l'isolamento dei territori ed aumentando la competitività
					A.2.3 Sviluppare infrastrutture di sensori intelligenti interconnessi tramite sistemi di connettività ridondati
46	9.5.1.b	Investimenti in software sugli investimenti totali	A. Prevenire e ridurre il rischio di catastrofi riducendo l'esposizione ai pericoli e la vulnerabilità, aumentando la capacità di risposta e di recupero, rafforzando così la resilienza	A.2 Marche connesse	A.2.2 Implementare la dotazione di infrastrutture per la connettività digitale e garantire qualità, accessibilità ed efficienza delle tecnologie digitali al fine di migliorare i servizi riducendo l'isolamento dei territori ed aumentando la competitività
					A.2.3 Sviluppare infrastrutture di sensori intelligenti interconnessi tramite sistemi di connettività ridondati
47	9.5.1.c	Intensità di ricerca	E. Promuovere la ricerca industriale e l'innovazione tecnologica verso lo sviluppo di	E.1 Incentivare processi di ricerca e innovazione come driver dello sviluppo	E.1.1 Promuovere l'innovazione e la ricerca in ambito agricolo e forestale

N.	CODICE INDICATORE	DESCRIZIONE INDICATORE	SCelta STRATEGICA	ObIETTIVI DELLA SRSvs	AzIONI
			nuove soluzioni produttive sostenibili, in termini di innovazione ed efficienza energetica, riduzione delle emissioni nell'ambiente, recupero e riutilizzo di sottoprodotti e scarti, sviluppo di produzioni biocompatibili	imprenditoriale ed economico del territorio	attraverso progetti volti a migliorarne la sostenibilità, anche in logica di filiera
- 48	9.5.1.d	Percentuale di imprese (con almeno 10 addetti) che hanno introdotto innovazioni di prodotto e/o processo nel triennio di riferimento sul totale delle imprese (con almeno 10 addetti)	E. Promuovere la ricerca industriale e l'innovazione tecnologica verso lo sviluppo di nuove soluzioni produttive sostenibili, in termini di innovazione ed efficienza energetica, riduzione delle emissioni nell'ambiente, recupero e riutilizzo di sottoprodotti e scarti, sviluppo di produzioni biocompatibili	E.1 Incentivare processi di ricerca e innovazione come driver dello sviluppo imprenditoriale ed economico del territorio	E.1.1 Promuovere l'innovazione e la ricerca in ambito agricolo e forestale attraverso progetti volti a migliorarne la sostenibilità, anche in logica di filiera
				E.2 Favorire lo sviluppo di una manifattura sostenibile e di processi di economia circolare	E.2.1 Incentivare percorsi di ecoinnovazione delle imprese e, più in generale, dei sistemi produttivi regionali, supportando l'introduzione di nuove tecnologie e di strumenti volti ad aumentare la competitività
49	9.5.1.e	Imprese con attività innovative di prodotto e/o processo (per 100 imprese)	E. Promuovere la ricerca industriale e l'innovazione tecnologica verso lo sviluppo di nuove soluzioni produttive sostenibili, in termini di innovazione ed efficienza energetica, riduzione delle emissioni nell'ambiente, recupero e riutilizzo di sottoprodotti e scarti, sviluppo di produzioni biocompatibili	E.2 Favorire lo sviluppo di una manifattura sostenibile e di processi di economia circolare	E.2.3 Supportare le attività di ricerca e innovazione del tessuto imprenditoriale regionale verso l'economia circolare, contribuendo a investimenti di riconversione produttiva (Industria 4.0)
50	9.5.2.a	Lavoratori della conoscenza	E. Promuovere la ricerca industriale e l'innovazione tecnologica verso lo sviluppo di nuove soluzioni produttive sostenibili, in termini di innovazione ed efficienza energetica, riduzione delle emissioni nell'ambiente, recupero e riutilizzo di sottoprodotti e scarti, sviluppo di produzioni biocompatibili	E.2 Favorire lo sviluppo di una manifattura sostenibile e di processi di economia circolare	E.2.3 Supportare le attività di ricerca e innovazione del tessuto imprenditoriale regionale verso l'economia circolare, contribuendo a investimenti di riconversione produttiva (Industria 4.0)
51	9.5.2.b	Ricercatori (in equivalente tempo pieno)	E. Promuovere la ricerca industriale e l'innovazione tecnologica verso lo sviluppo di nuove soluzioni produttive sostenibili, in termini di innovazione ed efficienza energetica, riduzione delle emissioni nell'ambiente, recupero e riutilizzo di sottoprodotti e scarti, sviluppo di produzioni biocompatibili	E.2 Favorire lo sviluppo di una manifattura sostenibile e di processi di economia circolare	E.2.3 Supportare le attività di ricerca e innovazione del tessuto imprenditoriale regionale verso l'economia circolare, contribuendo a investimenti di riconversione produttiva (Industria 4.0)
52	9.c.1.a		A. Prevenire e ridurre il rischio di catastrofi riducendo l'esposizione	A.2 Marche connesse	A.2.2 Implementare la dotazione di infrastrutture

N.	CODICE INDICATORE	DESCRIZIONE INDICATORE	SCELTA STRATEGICA	OBIETTIVI DELLA SRSvS	AZIONI
		Famiglie con connessione fissa e/o mobile a banda larga	ai pericoli e la vulnerabilità, aumentando la capacità di risposta e di recupero, rafforzando così la resilienza		per la connettività digitale e garantire qualità, accessibilità ed efficienza delle tecnologie digitali al fine di migliorare i servizi riducendo l'isolamento dei territori ed aumentando la competitività
			D. Perseguire equità tendendo verso l'eliminazione della povertà, della sperequazione dei benefici dello sviluppo e la realizzazione di condizioni di dignità per ogni persona	D.1 Rafforzare il tessuto socioeconomico delle aree rurali e montane	D.1.2 Investire in infrastrutture e servizi per le aree interne in grado di favorire gli insediamenti abitativi e produttivi
53	9.c.1.b	Imprese con almeno 10 addetti con connessione a banda larga fissa o mobile (%)	A. Prevenire e ridurre il rischio di catastrofi riducendo l'esposizione ai pericoli e la vulnerabilità, aumentando la capacità di risposta e di recupero, rafforzando così la resilienza	A.2 Marche connesse	A.2.2 Implementare la dotazione di infrastrutture per la connettività digitale e garantire qualità, accessibilità ed efficienza delle tecnologie digitali al fine di migliorare i servizi riducendo l'isolamento dei territori ed aumentando la competitività
			D. Perseguire equità tendendo verso l'eliminazione della povertà, della sperequazione dei benefici dello sviluppo e la realizzazione di condizioni di dignità per ogni persona	D.1 Rafforzare il tessuto socioeconomico delle aree rurali e montane	D.1.2 Investire in infrastrutture e servizi per le aree interne in grado di favorire gli insediamenti abitativi e produttivi
54	9.c.1.c	Imprese con almeno 10 addetti che hanno un sito Web/home page o almeno una pagina su Internet (%)	A. Prevenire e ridurre il rischio di catastrofi riducendo l'esposizione ai pericoli e la vulnerabilità, aumentando la capacità di risposta e di recupero, rafforzando così la resilienza	A.2 Marche connesse	A.2.2 Implementare la dotazione di infrastrutture per la connettività digitale e garantire qualità, accessibilità ed efficienza delle tecnologie digitali al fine di migliorare i servizi riducendo l'isolamento dei territori ed aumentando la competitività
55	10.1.1.a	Disuguaglianza del reddito disponibile	D. Perseguire equità tendendo verso l'eliminazione della povertà, della sperequazione dei benefici dello sviluppo e la realizzazione di condizioni di dignità per ogni persona	D.3 Eliminare le barriere sociali di ogni genere anche attraverso l'educazione alla cittadinanza globale	D.3.3 Contrastare la povertà, garantire le condizioni per lo sviluppo del potenziale umano
56	10.1.1.b	Reddito medio disponibile aggiustato pro capite			
57	10.2.1	Rischio di povertà			
58	11.1.1.a	Percentuale di persone in abitazioni con problemi strutturali o problemi di umidità	D. Perseguire equità tendendo verso l'eliminazione della povertà, della sperequazione dei benefici dello sviluppo e la realizzazione di condizioni di dignità per ogni persona	D.2 Migliorare gli insediamenti urbani, attraverso spazi e servizi adatti alle esigenze di tutte le fasce della popolazione	D.2.1 Promuove il "welfare urbano" e l'housing sociale attraverso la collaborazione pubblico-privato per garantire un livello di benessere adeguato ai bisogni di tutti
59	11.1.1.b	Percentuale di persone in abitazioni sovraffollate	D. Perseguire equità tendendo verso l'eliminazione della povertà, della sperequazione dei benefici dello sviluppo e la realizzazione di condizioni di dignità per ogni persona	D.2 Migliorare gli insediamenti urbani, attraverso spazi e servizi adatti alle esigenze di tutte le fasce della popolazione	D.2.1 Promuove il "welfare urbano" e l'housing sociale attraverso la collaborazione pubblico-privato per garantire un livello di benessere adeguato ai bisogni di tutti
				D.3 Eliminare le barriere sociali di ogni genere anche attraverso l'educazione alla cittadinanza globale	D.3.3 Contrastare la povertà, garantire le condizioni per lo sviluppo del potenziale umano

N.	CODICE INDICATORE	DESCRIZIONE INDICATORE	SCelta STRATEGICA	OBIETTIVI DELLA SRSvs	AZIONI
60	11.2.1.a	Famiglie che dichiarano difficoltà di collegamento con mezzi pubblici nella zona in cui risiedono	A. Prevenire e ridurre il rischio di catastrofi riducendo l'esposizione ai pericoli e la vulnerabilità, aumentando la capacità di risposta e di recupero, rafforzando così la resilienza	A.2 Marche connesse	A.2.1 Implementare un sistema di mobilità interconnesso e intermodale che limiti l'isolamento delle aree interne, faciliti le connessioni al di fuori della regione e garantisca una mobilità urbana sostenibile
			B. Affrontare i cambiamenti climatici e le dissimmetrie sociali ed economiche correlate	B.5 Favorire l'integrazione di piani e misure di adattamento e mitigazione del cambiamento climatico	B.5.5 Avviare azioni di sostegno e coordinamento delle comunità locali affinché nelle aree urbane vengano attuati modelli di città ecosostenibili e resilienti considerando gli aspetti economici, sociali e ambientali
			A. Prevenire e ridurre il rischio di catastrofi riducendo l'esposizione ai pericoli e la vulnerabilità, aumentando la capacità di risposta e di recupero, rafforzando così la resilienza	D.1 Rafforzare il tessuto socioeconomico delle aree rurali e montane	D.1.2 Investire in infrastrutture e servizi per le aree interne in grado di favorire gli insediamenti abitativi e produttivi
61	11.2.1.b	Person e che si spostano abitualmente per raggiungere il luogo di lavoro solo con mezzi privati	A. Prevenire e ridurre il rischio di catastrofi riducendo l'esposizione ai pericoli e la vulnerabilità, aumentando la capacità di risposta e di recupero, rafforzando così la resilienza	A.2 Marche connesse	A.2.1 Implementare un sistema di mobilità interconnesso e intermodale che limiti l'isolamento delle aree interne, faciliti le connessioni al di fuori della regione e garantisca una mobilità urbana sostenibile
62	11.2.1.c	Studenti che si spostano abitualmente per raggiungere il luogo di studio solo con mezzi pubblici			
63	11.3.1.	Abusivismo edilizio - NB: Ulteriori indicatori	B. Affrontare i cambiamenti climatici e le dissimmetrie sociali ed economiche correlate	B.2 Migliorare l'uso del suolo e ridurre il pericolo di dissesto idrogeologico	B.2.1 Preservare la fornitura di Servizi Ecosistemici fondamentali offerti dal suolo per l'economia regionale e definire regole per diminuire il consumo di suolo
64	11.5.1.c	Popolazione esposta al rischio di alluvioni	A. Prevenire e ridurre il rischio di catastrofi riducendo l'esposizione ai pericoli e la vulnerabilità, aumentando la capacità di risposta e di recupero, rafforzando così la resilienza	A.1 Aumentare la sicurezza del territorio, degli edifici e delle infrastrutture	A.1.1 Integrare il tema del rischio nella pianificazione territoriale e urbanistica, considerando oltre la riduzione del rischio sismico anche quella dei diversi tipi di rischio cui i territori e i cittadini che li abitano sono sottoposti (rischio idrogeologico, industriale, cambiamento climatico, rischio sanitario, etc.) al fine di ridurre la vulnerabilità del sistema urbano - territoriale nel suo insieme
			B. Affrontare i cambiamenti climatici e le dissimmetrie sociali ed economiche correlate	B.5 Favorire l'integrazione di piani e misure di adattamento e mitigazione del cambiamento climatico	B.5.1 Definire un piano clima regionale per l'adattamento al cambiamento climatico B.5.4 Favorire la riduzione dei diversi tipi di rischio al fine di ridurre la

N.	CODICE INDICATORE	DESCRIZIONE INDICATORE	SCELTA STRATEGICA	OBIETTIVI DELLA SRSvS	AZIONI
					vulnerabilità del sistema costiero nel suo insieme attraverso la piena attuazione del Piano di Gestione Integrata delle Zone Costiere (Piano GIZC)
65	11.5.1.d	Popolazione esposta al rischio di frane	A. Prevenire e ridurre il rischio di catastrofi riducendo l'esposizione ai pericoli e la vulnerabilità, aumentando la capacità di risposta e di recupero, rafforzando così la resilienza	A.1 Aumentare la sicurezza del territorio, degli edifici e delle infrastrutture	A.1.1 Integrare il tema del rischio nella pianificazione territoriale e urbanistica, considerando oltre la riduzione del rischio sismico anche quella dei diversi tipi di rischio cui i territori e i cittadini che li abitano sono sottoposti (rischio idrogeologico, industriale, cambiamento climatico, rischio sanitario, etc.) al fine di ridurre la vulnerabilità del sistema urbano - territoriale nel suo insieme
			B. Affrontare i cambiamenti climatici e le dissimmetrie sociali ed economiche correlate	B.5 Favorire l'integrazione di piani e misure di adattamento e mitigazione del cambiamento climatico	B.5.1 Definire un piano clima regionale per l'adattamento al cambiamento climatico
66	11.6.1.	Rifiuti urbani conferiti in discarica sul totale dei rifiuti urbani raccolti	B. Affrontare i cambiamenti climatici e le dissimmetrie sociali ed economiche correlate	B.2 Migliorare l'uso del suolo e ridurre il pericolo di dissesto idrogeologico	B.2.2 Favorire la corretta bonifica dei siti contaminati e la gestione ottimale dei rifiuti riducendo lo smaltimento
67	11.6.2.a	PM2.5- Concentrazione media annuale nei comuni capoluogo di provincia	B. Affrontare i cambiamenti climatici e le dissimmetrie sociali ed economiche correlate	B.3 Migliorare la qualità dell'aria	B.3.1 Promozione di strumenti per il miglioramento della qualità dell'aria in considerazione delle diverse caratteristiche e necessità dei territori
			C. Riconoscere il valore dei servizi ecosistemici e quindi tutelare la biodiversità	C.2. Tutelare i servizi ecosistemici e la biodiversità attraverso una corretta gestione delle risorse naturali	C.2.1 Interventi di riduzione degli impatti delle grandi infrastrutture di trasporto, con particolare riferimento alle aree urbane e al territorio agricolo
68	11.6.2.b	NO2- Biossido di azoto. Concentrazione media annuale nei comuni capoluogo di provincia/città metropolitana	B. Affrontare i cambiamenti climatici e le dissimmetrie sociali ed economiche correlate	B.3 Migliorare la qualità dell'aria	B.3.1 Promozione di strumenti per il miglioramento della qualità dell'aria in considerazione delle diverse caratteristiche e necessità dei territori
			"Riconoscere il valore dei servizi ecosistemici e quindi tutelare la biodiversità"	C.2. Tutelare i servizi ecosistemici e la biodiversità attraverso una corretta gestione delle risorse naturali	C.2.1 Interventi di riduzione degli impatti delle grandi infrastrutture di trasporto, con particolare riferimento alle aree urbane e al territorio agricolo
69	11.6.2.c	PM10- Concentrazione media annuale nei comuni capoluogo di provincia/città metropolitana	B. Affrontare i cambiamenti climatici e le dissimmetrie sociali ed economiche correlate	B.3 Migliorare la qualità dell'aria	B.3.1 Promozione di strumenti per il miglioramento della qualità dell'aria in considerazione delle diverse caratteristiche e necessità dei territori

N.	CODICE INDICATORE	DESCRIZIONE INDICATORE	SCelta STRATEGICA	ObIETTIVI DELLA SRSvs	AzIONI
			C. Riconoscere il valore dei servizi ecosistemici e quindi tutelare la biodiversità	C.2. Tutelare i servizi ecosistemici e la biodiversità attraverso una corretta gestione delle risorse naturali	C.2.1 Interventi di riduzione degli impatti delle grandi infrastrutture di trasporto, con particolare riferimento alle aree urbane e al territorio agricolo
70	11.7.1.	Incidenza delle aree di verde urbano sulla superficie urbanizzata delle città	A. Prevenire e ridurre il rischio di catastrofi riducendo l'esposizione ai pericoli e la vulnerabilità, aumentando la capacità di risposta e di recupero, rafforzando così la resilienza	A.1 Aumentare la sicurezza del territorio, degli edifici e delle infrastrutture	A.1.2 Aumentare l'utilizzo di strumenti tecnici di analisi ambientale nella conservazione dei territori attraverso una gestione sostenibile delle risorse naturali rispettandone regole di funzionamento, limiti fisici, biologici e climatici. A.1.3 Progettare infrastrutture resilienti che siano sostenibili, sicure e accessibili a tutti e in grado di garantire il funzionamento anche in caso di eventi calamitosi in tutti i settori
			B. Affrontare i cambiamenti climatici e le dissimmetrie sociali ed economiche correlate	B.2 Migliorare l'uso del suolo e ridurre il pericolo di dissesto idrogeologico	B.2.1 Preservare la fornitura di Servizi Ecosistemici fondamentali offerti dal suolo per l'economia regionale e definire regole per diminuire il consumo di suolo
			C. Riconoscere il valore dei servizi ecosistemici e quindi tutelare la biodiversità	B.5 Favorire l'integrazione di piani e misure di adattamento e mitigazione del cambiamento climatico	B.5.5 Avviare azioni di sostegno e coordinamento delle comunità locali affinché nelle aree urbane vengano attuati modelli di città ecosostenibili e resilienti considerando gli aspetti economici, sociali e ambientali
			D. Perseguire equità tendendo verso l'eliminazione della povertà, della sperequazione dei benefici dello sviluppo e la realizzazione di condizioni di dignità per ogni persona	C.4. Garantire il benessere e la qualità della vita delle comunità attraverso un ambiente salubre	C.4.1 Definizione della Strategia Regionale per il Verde Urbano integrata con la Legge Urbanistica per la costruzione dell'Infrastruttura Verde Regionale.
				D.2 Migliorare gli insediamenti urbani, attraverso spazi e servizi adatti alle esigenze di tutte le fasce della popolazione	D.2.4 Assicurare la salute e il benessere per tutti e per tutte le età
71	12.2.2.	Consumo materiale interno per unità di Pil	E. Promuovere la ricerca industriale e l'innovazione tecnologica verso lo sviluppo di nuove soluzioni produttive sostenibili, in termini di innovazione ed efficienza energetica, riduzione delle emissioni nell'ambiente, recupero e riutilizzo di sottoprodotti e scarti, sviluppo di produzioni biocompatibili	E.2 Favorire lo sviluppo di una manifattura sostenibile e di processi di economia circolare	E.2.2 Sostenere le filiere integrate per favorire la progettazione in logica circolare e la simbiosi industriale E.2.3 Supportare le attività di ricerca e innovazione del tessuto imprenditoriale regionale verso l'economia circolare, contribuendo a

N.	CODICE INDICATORE	DESCRIZIONE INDICATORE	SCelta STRATEGICA	OBIEttIVI DELLA SRSvs	AzIONI
					investimenti di riconversione produttiva (Industria 4.0)
72	12.5.1.	Rifiuti urbani oggetto di raccolta differenziata (%)	B. Affrontare i cambiamenti climatici e le disimmetrie sociali ed economiche correlate	B.2 Migliorare l'uso del suolo e ridurre il pericolo di dissesto idrogeologico	B.2.2 Favorire la corretta bonifica dei siti contaminati e la gestione ottimale dei rifiuti riducendo lo smaltimento
73	12.b.1.a	Presenze in esercizi ricettivi open air, agriturismi e rifugi montani sul totale delle presenze in esercizi ricettivi	A. Prevenire e ridurre il rischio di catastrofi riducendo l'esposizione ai pericoli e la vulnerabilità, aumentando la capacità di risposta e di recupero, rafforzando così la resilienza	A.3 Aumentare la resilienza sociale delle comunità e nei territori	A.3.3 Favorire iniziative imprenditoriali, culturali e turistiche nelle aree a rischio spopolamento
			C. Riconoscere il valore dei servizi ecosistemici e quindi tutelare la biodiversità	C.1. Favorire la crescita economica del territorio, tutelando le caratteristiche naturali del patrimonio paesaggistico, agricolo e forestale	C.1.3 Promuovere il turismo tutelando il patrimonio ambientale delle Marche e favorendo l'afflusso turistico diffuso e differenziato e la destagionalizzazione
				C.4. Garantire il benessere e la qualità della vita delle comunità attraverso un ambiente salubre	C.4.2 Promozione percorsi inserimento lavorativo attraverso progetti di agricoltura sociale
D. Perseguire equità tendendo verso l'eliminazione della povertà, della sperequazione dei benefici dello sviluppo e la realizzazione di condizioni di dignità per ogni persona	D.3 Eliminare le barriere sociali di ogni genere anche attraverso l'educazione alla cittadinanza globale	D.3.2 Favorire il turismo sociale e l'"ospitalità prodiga" a favore delle persone a basso reddito			
74	12.b.1.b	Indice di intensità turistica	A. Prevenire e ridurre il rischio di catastrofi riducendo l'esposizione ai pericoli e la vulnerabilità, aumentando la capacità di risposta e di recupero, rafforzando così la resilienza	A.3 Aumentare la resilienza sociale delle comunità e nei territori	A.3.3 Favorire iniziative imprenditoriali, culturali e turistiche nelle aree a rischio spopolamento
			C. Riconoscere il valore dei servizi ecosistemici e quindi tutelare la biodiversità	C.1. Favorire la crescita economica del territorio, tutelando le caratteristiche naturali del patrimonio paesaggistico, agricolo e forestale	C.1.3 Promuovere il turismo tutelando il patrimonio ambientale delle Marche e favorendo l'afflusso turistico diffuso e differenziato e la destagionalizzazione
				D. Perseguire equità tendendo verso l'eliminazione della povertà, della sperequazione dei benefici dello sviluppo e la realizzazione di condizioni di dignità per ogni persona	D.2 Migliorare gli insediamenti urbani, attraverso spazi e servizi adatti alle esigenze di tutte le fasce della popolazione
D.3 Eliminare le barriere sociali di ogni genere anche attraverso l'educazione alla cittadinanza globale	D.3.2 Favorire il turismo sociale e l'"ospitalità prodiga" a favore delle persone a basso reddito				
75	13.1.1.a	Impatto degli incendi boschivi	A. Prevenire e ridurre il rischio di catastrofi riducendo l'esposizione ai pericoli e la vulnerabilità, aumentando la capacità di risposta e di recupero, rafforzando così la resilienza	A.1 Aumentare la sicurezza del territorio, degli edifici e delle infrastrutture	A.1.1 Integrare il tema del rischio nella pianificazione territoriale e urbanistica, considerando oltre la riduzione del rischio sismico anche quella dei diversi tipi di rischio cui i territori e i cittadini che li abitano sono sottoposti

N.	CODICE INDICATORE	DESCRIZIONE INDICATORE	SCELTA STRATEGICA	OBIETTIVI DELLA SRSvS	AZIONI
					(rischio idrogeologico, industriale, cambiamento climatico, rischio sanitario, etc.) al fine di ridurre la vulnerabilità del sistema urbano - territoriale nel suo insieme
					A.1.2 Aumentare l'utilizzo di strumenti tecnici di analisi ambientale nella conservazione dei territori attraverso una gestione sostenibile delle risorse naturali rispettandone regole di funzionamento, limiti fisici, biologici e climatici.
76	13.1.1.b	Movimenti sismici con magnitudo uguale o superiore a 4,0 per classe di magnitudo	A. Prevenire e ridurre il rischio di catastrofi riducendo l'esposizione ai pericoli e la vulnerabilità, aumentando la capacità di risposta e di recupero, rafforzando così la resilienza	A.1 Aumentare la sicurezza del territorio, degli edifici e delle infrastrutture	A.1.1 Integrare il tema del rischio nella pianificazione territoriale e urbanistica, considerando oltre la riduzione del rischio sismico anche quella dei diversi tipi di rischio cui i territori e i cittadini che li abitano sono sottoposti (rischio idrogeologico, industriale, cambiamento climatico, rischio sanitario, etc.) al fine di ridurre la vulnerabilità del sistema urbano - territoriale nel suo insieme
77	13.2.2.	Emissioni di CO2 e altri gas climalteranti	B. Affrontare i cambiamenti climatici e le dissimmetrie sociali ed economiche correlate	B.3 Migliorare la qualità dell'aria	B.3.1 Promozione di strumenti per il miglioramento della qualità dell'aria in considerazione delle diverse caratteristiche e necessità dei territori
				B.4 Riduzione dei consumi energetici e aumento della quota di energie rinnovabili	B.4.4 Favorire la valorizzazione energetica dei residui agricoli, forestali, zootecnici e della frazione organica dei rifiuti limitando le emissioni di gas climalteranti.
				C.2. Tutelare i servizi ecosistemici e la biodiversità attraverso una corretta gestione delle risorse naturali	C.2.1 Interventi di riduzione degli impatti delle grandi infrastrutture di trasporto, con particolare riferimento alle aree urbane e al territorio agricolo
78	14.5.1.a	Coste marine balneabili	B. Affrontare i cambiamenti climatici e le dissimmetrie sociali ed economiche correlate	B.1 Garantire la tutela degli ambienti acquatici, la disponibilità e la qualità delle acque in linea con le esigenze del territorio	B.1.2 Gestione sostenibile delle risorse marine e del territorio costiero
79	14.5.1.b	Aree marine protette EUAP	C. Riconoscere il valore dei servizi ecosistemici e quindi tutelare la biodiversità	C.2. Tutelare i servizi ecosistemici e la biodiversità attraverso una corretta gestione delle risorse naturali	C.2.5 Incentivazione dell'integrazione tra servizi ecosistemici e tutela della biodiversità attraverso il miglioramento della gestione dei siti Natura 2000, dei Parchi, delle

N.	CODICE INDICATORE	DESCRIZIONE INDICATORE	SCelta STRATEGICA	OBIETTIVI DELLA SRSvs	AZIONI
					Riserve naturali e delle Aree floristiche
80	15.1.1.	Aree forestali in rapporto alla superficie terrestre	A. Prevenire e ridurre il rischio di catastrofi riducendo l'esposizione ai pericoli e la vulnerabilità, aumentando la capacità di risposta e di recupero, rafforzando così la resilienza	A.1 Aumentare la sicurezza del territorio, degli edifici e delle infrastrutture	A.1.2 Aumentare l'utilizzo di strumenti tecnici di analisi ambientale nella conservazione dei territori attraverso una gestione sostenibile delle risorse naturali rispettandone regole di funzionamento, limiti fisici, biologici e climatici. A.1.4 Realizzare opere infrastrutturali per la sicurezza dal rischio idrogeologico privilegiando soluzioni Nature based (NBS) e ove possibile soluzioni integralmente verdi
			B. Affrontare i cambiamenti climatici e le disimmetrie sociali ed economiche correlate	B.5 Favorire l'integrazione di piani e misure di adattamento e mitigazione del cambiamento climatico	B.5.3 Tutela degli ecosistemi forestali per combattere il cambiamento climatico e migliorare l'assorbimento di CO2
			C. Riconoscere il valore dei servizi ecosistemici e quindi tutelare la biodiversità	C.1. Favorire la crescita economica del territorio, tutelando le caratteristiche naturali del patrimonio paesaggistico, agricolo e forestale	C.1.4 Avvio di una valutazione dello stato di salute delle foreste per stabilire le necessità del territorio mediante l'aggiornamento dell'IFR - Inventario Forestale Regionale e del Piano Forestale Regionale in base alla multifunzionalità delle foreste e per la rivitalizzazione delle zone interne
				C.4. Garantire il benessere e la qualità della vita delle comunità attraverso un ambiente salubre	C.4.1 Definizione della Strategia Regionale per il Verde Urbano integrata con la Legge Urbanistica per la costruzione dell'Infrastruttura Verde Regionale.
81	15.1.2.a	Aree protette	A. Prevenire e ridurre il rischio di catastrofi riducendo l'esposizione ai pericoli e la vulnerabilità, aumentando la capacità di risposta e di recupero, rafforzando così la resilienza	A.1 Aumentare la sicurezza del territorio, degli edifici e delle infrastrutture	A.1.2 Aumentare l'utilizzo di strumenti tecnici di analisi ambientale nella conservazione dei territori attraverso una gestione sostenibile delle risorse naturali rispettandone regole di funzionamento, limiti fisici, biologici e climatici.
82	15.1.2.b	Copertura media da aree protette delle Aree chiave per la biodiversità in ambienti d'acqua dolce	A. Prevenire e ridurre il rischio di catastrofi riducendo l'esposizione ai pericoli e la vulnerabilità, aumentando la capacità di risposta e di recupero, rafforzando così la resilienza	A.1 Aumentare la sicurezza del territorio, degli edifici e delle infrastrutture	A.1.2 Aumentare l'utilizzo di strumenti tecnici di analisi ambientale nella conservazione dei territori attraverso una gestione sostenibile delle risorse naturali rispettandone regole di funzionamento, limiti fisici, biologici e climatici.

N.	CODICE INDICATORE	DESCRIZIONE INDICATORE	SCELTA STRATEGICA	OBIETTIVI DELLA SRSvS	AZIONI
83	15.1.2.c	Copertura media da aree protette delle Aree chiave per la biodiversità in ambienti terrestri	A. Prevenire e ridurre il rischio di catastrofi riducendo l'esposizione ai pericoli e la vulnerabilità, aumentando la capacità di risposta e di recupero, rafforzando così la resilienza	A.1 Aumentare la sicurezza del territorio, degli edifici e delle infrastrutture	A.1.2 Aumentare l'utilizzo di strumenti tecnici di analisi ambientale nella conservazione dei territori attraverso una gestione sostenibile delle risorse naturali rispettandone regole di funzionamento, limiti fisici, biologici e climatici.
84	15.1.2.d	Territorio coperto da aree protette terrestri	C. Riconoscere il valore dei servizi ecosistemici e quindi tutelare la biodiversità	C.1. Favorire la crescita economica del territorio, tutelando le caratteristiche naturali del patrimonio paesaggistico, agricolo e forestale	C.1.1 Creazione della governance per l'individuazione e la valorizzazione dei Servizi Ecosistemici C.1.3 Promuovere il turismo tutelando il patrimonio ambientale delle Marche e favorendo l'afflusso turistico diffuso e differenziato e la destagionalizzazione
				C.2. Tutelare i servizi ecosistemici e la biodiversità attraverso una corretta gestione delle risorse naturali	C.2.4 Ridurre lo sfruttamento delle risorse naturali, anche favorendo processi di rinaturalizzazione
85	15.2.1.a	Tasso d'incremento annuo delle aree forestali	B. Affrontare i cambiamenti climatici e le dissimmetrie sociali ed economiche correlate	B.5 Favorire l'integrazione di piani e misure di adattamento e mitigazione del cambiamento climatico	B.5.3 Tutela degli ecosistemi forestali per combattere il cambiamento climatico e migliorare l'assorbimento di CO2
86	15.3.1.a	Indice di frammentazione del territorio naturale e agricolo	A. Prevenire e ridurre il rischio di catastrofi riducendo l'esposizione ai pericoli e la vulnerabilità, aumentando la capacità di risposta e di recupero, rafforzando così la resilienza	A.1 Aumentare la sicurezza del territorio, degli edifici e delle infrastrutture	A.1.2 Aumentare l'utilizzo di strumenti tecnici di analisi ambientale nella conservazione dei territori attraverso una gestione sostenibile delle risorse naturali rispettandone regole di funzionamento, limiti fisici, biologici e climatici.
				A.1 Aumentare la sicurezza del territorio, degli edifici e delle infrastrutture	A.1.4 Realizzare opere infrastrutturali per la sicurezza dal rischio idrogeologico privilegiando soluzioni Nature based (NBS) e, ove possibile, soluzioni integralmente verdi
				B.2 Migliorare l'uso del suolo e ridurre il pericolo di dissesto idrogeologico	B.2.1 Preservare la fornitura di Servizi Ecosistemici fondamentali offerti dal suolo per l'economia regionale e definire regole per diminuire il consumo di suolo
			B. Affrontare i cambiamenti climatici e le dissimmetrie sociali ed economiche correlate	B.5 Favorire l'integrazione di piani e misure di adattamento e mitigazione del cambiamento climatico	B.5.3 Tutela degli ecosistemi forestali per combattere il cambiamento climatico e migliorare l'assorbimento di CO2

N.	CODICE INDICATORE	DESCRIZIONE INDICATORE	SCelta STRATEGICA	OBIETTIVI DELLA SRSvS	AZIONI
			C. Riconoscere il valore dei servizi ecosistemici e quindi tutelare la biodiversità	C.2. Tutelare i servizi ecosistemici e la biodiversità attraverso una corretta gestione delle risorse naturali	C.2.1 Interventi di riduzione degli impatti delle grandi infrastrutture di trasporto, con particolare riferimento alle aree urbane e al territorio agricolo C.2.4 Ridurre lo sfruttamento delle risorse naturali, anche favorendo processi di rinaturalizzazione
87	15.3.1.b	Impermeabilizzazione del suolo da copertura artificiale	A. Prevenire e ridurre il rischio di catastrofi riducendo l'esposizione ai pericoli e la vulnerabilità, aumentando la capacità di risposta e di recupero, rafforzando così la resilienza	A.1 Aumentare la sicurezza del territorio, degli edifici e delle infrastrutture	A.1.4 Realizzare opere infrastrutturali per la sicurezza dal rischio idrogeologico privilegiando soluzioni Nature based (NBS) e ove possibile soluzioni integralmente verdi
			B. Affrontare i cambiamenti climatici e le dissimmetrie sociali ed economiche correlate	B.1 Garantire la tutela degli ambienti acquatici, la disponibilità e la qualità delle acque in linea con le esigenze del territorio	B.1.1 Promozione di strumenti per la corretta gestione e riutilizzo della risorsa idrica anche in considerazione della necessità di costituire delle riserve idriche per situazioni di emergenza in vista di eventuali crisi idriche
				B.5 Favorire l'integrazione di piani e misure di adattamento e mitigazione del cambiamento climatico	B.5.4 Favorire la riduzione dei diversi tipi di rischio al fine di ridurre la vulnerabilità del sistema costiero nel suo insieme attraverso la piena attuazione del Piano di Gestione Integrata delle Zone Costiere (Piano GIZC)
			C. Riconoscere il valore dei servizi ecosistemici e quindi tutelare la biodiversità	C.2. Tutelare i servizi ecosistemici e la biodiversità attraverso una corretta gestione delle risorse naturali	C.2.1 Interventi di riduzione degli impatti delle grandi infrastrutture di trasporto, con particolare riferimento alle aree urbane e al territorio agricolo C.2.4 Ridurre lo sfruttamento delle risorse naturali, anche favorendo processi di rinaturalizzazione
88	16.1.1	Omicidi volontari consumati per 100.000 abitanti	F. vettore di sostenibilità	F.2 Capacity building	F.2.8 Monitorare le situazioni di disagio al fine di sviluppare una programmazione integrata e preventiva in grado di agire sui bisogni delle persone e rimuovere i possibili ostacoli allo sviluppo individuale e collettivo
89	16.6.2.a	Difficoltà di accesso ad alcuni servizi	D. Perseguire equità tendendo verso l'eliminazione della povertà, della sperequazione dei benefici dello sviluppo e la	D.2 Migliorare gli insediamenti urbani, attraverso spazi e servizi adatti alle esigenze di tutte le fasce della popolazione	D.2.1 Promuove il "welfare urbano" e l'housing sociale attraverso la collaborazione pubblico-privato per garantire un

N.	CODICE INDICATORE	DESCRIZIONE INDICATORE	SCELTA STRATEGICA	OGGETTIVI DELLA SRSvS	AZIONI
			realizzazione di condizioni di dignità per ogni persona		livello di benessere adeguato ai bisogni di tutti
				D.3 Eliminare le barriere sociali di ogni genere anche attraverso l'educazione alla cittadinanza globale	D.3.4 Promuovere politiche attive del lavoro e di sostegno all'occupazione, incentivando la partecipazione delle donne e dei giovani al mercato del lavoro, come fattori di equità sociale e di sviluppo economico del territorio
90	BES.1	Densità di verde storico	D. Perseguire equità tendendo verso l'eliminazione della povertà, della sperequazione dei benefici dello sviluppo e la realizzazione di condizioni di dignità per ogni persona	D.2 Migliorare gli insediamenti urbani, attraverso spazi e servizi adatti alle esigenze di tutte le fasce della popolazione	D.2.3 Promuovere progetti di riqualificazione e modernizzazione delle strutture turistiche e dei principali siti storico-culturali per renderli accessibili a tutti e senza barriere
91	BES.2	Densità e rilevanza del patrimonio museale	D. Perseguire equità tendendo verso l'eliminazione della povertà, della sperequazione dei benefici dello sviluppo e la realizzazione di condizioni di dignità per ogni persona	D.2 Migliorare gli insediamenti urbani, attraverso spazi e servizi adatti alle esigenze di tutte le fasce della popolazione	D.2.3 Promuovere progetti di riqualificazione e modernizzazione delle strutture turistiche e dei principali siti storico-culturali per renderli accessibili a tutti e senza barriere
92	BES.3	Dispersione da rete idrica comunale	B. Affrontare i cambiamenti climatici e le disimmietrie sociali ed economiche correlate	B.1 Garantire la tutela degli ambienti acquatici, la disponibilità e la qualità delle acque in linea con le esigenze del territorio	B.1.1 Promozione di strumenti per la corretta gestione e riutilizzo della risorsa idrica anche in considerazione della necessità di costituire delle riserve idriche per situazioni di emergenza in vista di eventuali crisi idriche
93	BES.4	Partecipazione culturale fuori casa	D. Perseguire equità tendendo verso l'eliminazione della povertà, della sperequazione dei benefici dello sviluppo e la realizzazione di condizioni di dignità per ogni persona	D.2 Migliorare gli insediamenti urbani, attraverso spazi e servizi adatti alle esigenze di tutte le fasce della popolazione	D.2.3 Promuovere progetti di riqualificazione e modernizzazione delle strutture turistiche e dei principali siti storico-culturali per renderli accessibili a tutti e senza barriere
94	BES.5	Propensione alla brevettazione	E. Promuovere la ricerca industriale e l'innovazione tecnologica verso lo sviluppo di nuove soluzioni produttive sostenibili, in termini di innovazione ed efficienza energetica, riduzione delle emissioni nell'ambiente, recupero e riutilizzo di sottoprodotti e scarti, sviluppo di produzioni biocompatibili	E.1 Incentivare processi di ricerca e innovazione come driver dello sviluppo imprenditoriale ed economico del territorio	E.1.1 Promuovere l'innovazione e la ricerca in ambito agricolo e forestale attraverso progetti volti a migliorarne la sostenibilità, anche in logica di filiera
				E.2 Favorire lo sviluppo di una manifattura sostenibile e di processi di economia circolare	E.2.1 Incentivare percorsi di ecoinnovazione delle imprese e, più in generale, dei sistemi produttivi regionali, supportando l'introduzione di nuove tecnologie e di strumenti volti ad aumentare la competitività
95	REG.1	Resilienza ai terremoti degli insediamenti, per	A. Prevenire e ridurre il rischio di catastrofi riducendo l'esposizione ai pericoli e la vulnerabilità,	A.1 Aumentare la sicurezza del territorio, degli edifici e delle infrastrutture	A.1.1 Integrare il tema del rischio nella pianificazione territoriale e urbanistica,

N.	CODICE INDICATORE	DESCRIZIONE INDICATORE	SCelta STRATEGICA	OBIEttIVI DELLA SRSvs	AzIONI
		presenza del piano di emergenza	aumentando la capacità di risposta e di recupero, rafforzando così la resilienza		considerando oltre la riduzione del rischio sismico anche quella dei diversi tipi di rischio cui i territori e i cittadini che li abitano sono sottoposti (rischio idrogeologico, industriale, cambiamento climatico, rischio sanitario, etc.) al fine di ridurre la vulnerabilità del sistema urbano - territoriale nel suo insieme
				A.4 Contribuire al processo normativo nazionale per la prevenzione degli eventi calamitosi in logica non emergenziale	A.4.2 Semplificare i processi di azione normativa regionale per ottenere procedure più celeri e snelle sia durante le situazioni di emergenza sia di ordinario intervento
96	REG.2	Superficie forestale sottoposta a interventi selvicolturali per la prevenzione dagli incendi boschivi	B. Affrontare i cambiamenti climatici e le dissimmetrie sociali ed economiche correlate	B.5 Favorire l'integrazione di piani e misure di adattamento e mitigazione del cambiamento climatico	B.5.3 Tutela degli ecosistemi forestali per combattere il cambiamento climatico e migliorare l'assorbimento di CO2
			A. Prevenire e ridurre il rischio di catastrofi riducendo l'esposizione ai pericoli e la vulnerabilità, aumentando la capacità di risposta e di recupero, rafforzando così la resilienza	A.1 Aumentare la sicurezza del territorio, degli edifici e delle infrastrutture	A.1.1 Integrare il tema del rischio nella pianificazione territoriale e urbanistica, considerando oltre la riduzione del rischio sismico anche quella dei diversi tipi di rischio cui i territori e i cittadini che li abitano sono sottoposti (rischio idrogeologico, industriale, cambiamento climatico, rischio sanitario, etc.) al fine di ridurre la vulnerabilità del sistema urbano - territoriale nel suo insieme
97	REG.3	Ettari di superficie costiera naturale e naturalizzata	A. Prevenire e ridurre il rischio di catastrofi riducendo l'esposizione ai pericoli e la vulnerabilità, aumentando la capacità di risposta e di recupero, rafforzando così la resilienza	A.1 Aumentare la sicurezza del territorio, degli edifici e delle infrastrutture	A.1.1 Integrare il tema del rischio nella pianificazione territoriale e urbanistica, considerando oltre la riduzione del rischio sismico anche quella dei diversi tipi di rischio cui i territori e i cittadini che li abitano sono sottoposti (rischio idrogeologico, industriale, cambiamento climatico, rischio sanitario, etc.) al fine di ridurre la vulnerabilità del sistema urbano - territoriale nel suo insieme
					A.1.2 Aumentare l'utilizzo di strumenti tecnici di analisi ambientale nella conservazione dei territori attraverso una gestione sostenibile delle risorse naturali rispettandone regole di funzionamento,



N.	CODICE INDICATORE	DESCRIZIONE INDICATORE	SCELTA STRATEGICA	OBIETTIVI DELLA SRSvS	AZIONI
					limiti fisici, biologici e climatici
98	REG.4	Qualità delle acque costiere marine: costa balneabile soggetta a scolmi di acque reflue urbane proveniente da scolmatori adeguati sul totale della costa balneabile soggetta a scolmi di acque reflue urbane	B. Affrontare i cambiamenti climatici e le dissimmetrie sociali ed economiche correlate	B.1 Garantire la tutela degli ambienti acquatici, la disponibilità e la qualità delle acque in linea con le esigenze del territorio	B.1.2 Gestione sostenibile delle risorse marine e del territorio costiero

APPENDICE 5 – INDICATORI VAS

Tra gli indicatori identificati, nella tabella che segue sono evidenziati gli indicatori regionali prioritari **obbligatori nei procedimenti di VAS**.

Codice VAS	SCELTA STRATEGICA SRSVS	INDICATORE SRSVS	OBBIETTIVO SRSVS AL 2030	INDICATORE VAS	UdM	POR FESR	PSR FEASR	FSC	PPAR Piano Paesaggistico Ambientale Regionale	PTCP Piano Territoriale Coordinamento Provinciale	PGZC Piano di Gestione Integrata delle Zone Costiere	PRA Piano Regolatore degli Acquedotti	PTA Piano di Tutela delle Acque	Piani di Ambito Servizio Idrico Integrato	PdAZVN Piano d'Azione Zone Vulnerabili Nitrati	PRAE Piano Regionale Attività Estrattive	PGB Piano Generale di Bonifica	PRGR Piano Regionale Gestione Rifiuti	PdA Pianificazione ATO Rifiuti	POA Piano Qualità Aria	PFV Piano Faunistico Venatorio	PEAR Piano Energetico Ambientale Regionale	PFR Piano Forestale Regionale	PRT Pia Regionale dei Trasporti	PIANI DEI PARCHI	PRG e altri strumenti urbanistici	PUMS Piani Urbani per la Mobilità Sostenibile	PRP Piani Regolatori Portuali
VAS.1	B	2.4.1.a Quota di superficie agricola utilizzata investita da coltivazioni biologiche	Raggiungere almeno il 25% di superficie agricola utilizzata investita da coltivazioni biologiche	Superficie agricola utilizzata investita da coltivazioni biologiche che ha beneficiato di aiuti o finanziamenti dal piano o programma	ha		☑																	☑				
VAS 2	C	15.1.1 Aree forestali in rapporto alla superficie terrestre	incrementare la superficie forestale dei comuni non montani	Variazione delle aree forestali in rapporto alla superficie terrestre a seguito dell'attuazione del piano o programma	ha		☑		☑	☑	☑					☑								☑	☑	☑		



Codice VAS	SCELTA STRATEGICA SRSVS	INDICATORE SRSVS	OBBIETTIVO SRSVS AL 2030	INDICATORE VAS	UdM	POR FESR	PSR FEASR	FSC	PPAR Piano Paesaggistico Ambientale Regionale	PTCP Piano Territoriale Coordinamento Provinciale	PGIZC Piano di Gestione Integrata delle Zone Costiere	PRA Piano Regolatore degli Acquedotti	PTA Piano di Tutela delle Acque	Piani di Ambito Servizio Idrico Integrato	PdAZVN Piano d'Azione Zone Vulnerabili Nitrati	PRAE Piano Regionale Attività Estrattive	PGB Piano Generale di Bonifica	PRGR Piano Regionale Gestione Rifiuti	PdA Pianificazione ATO Rifiuti	PQA Piano Qualità Aria	PFV Piano Faunistico Venatorio	PEAR Piano Energetico Ambientale Regionale	PFR Piano Forestale Regionale	PRT Pia Regionale dei Trasporti	PIANI DEI PARCHI	PRG e altri strumenti urbanistici	PUMS Piani Urbani per la Mobilità Sostenibile	PRP Piani Regolatori Portuali	
VAS.3	A	REG.2 Superficie forestale sottoposta a interventi selvicolturali per la prevenzione dagli incendi boschivi	Entro il 2030 effettuare interventi per un totale di 1.500 ettari	Superficie forestale sottoposta a interventi selvicolturali per la prevenzione dagli incendi boschivi a seguito dell'attuazione del piano	ha		☑																						
VAS.4	C	15.3.1.a Indice di frammentazione del territorio naturale e agricolo	Progressiva riduzione del consumo di suolo: - 10% all'anno rispetto al valore di riferimento	Variazione nella superficie di suolo impermeabilizzato o da copertura artificiale a seguito delle azioni di Piano	ha	☑		☑									☑							☑	☑				
VAS.5	B	15.3.1.b - Impermeabilizzazione del suolo da copertura artificiale	Progressiva riduzione del consumo di suolo: - 10% all'anno rispetto al valore di riferimento	Variazione nella superficie di suolo impermeabilizzato o da copertura artificiale a seguito delle azioni di piano o programma	ha	☑		☑	☑	☑	☑					☑		☑	☑		☑		☑	☑	☑				



Codice VAS	SCELTA STRATEGICA SRSVS	INDICATORE SRSVS	OBBIETTIVO SRSVS AL 2030	INDICATORE VAS	UdM	POR FESR	PSR FEASR	FSC	PPAR Piano Paesaggistico Ambientale Regionale	PTCP Piano Territoriale Coordinamento Provinciale	PGIZC Piano di Gestione Integrata delle Zone Costiere	PRA Piano Regolatore degli Acquedotti	PTA Piano di Tutela delle Acque	Piani di Ambito Servizio Idrico Integrato	PdAZVN Piano d'Azione Zone Vulnerabili Nitrati	PRAE Piano Regionale Attività Estrattive	PGB Piano Generale di Bonifica	PRGR Piano Regionale Gestione Rifiuti	PdA Pianificazione ATO Rifiuti	PQA Piano Qualità Aria	PFV Piano Faunistico Venatorio	PEAR Piano Energetico Ambientale Regionale	PFR Piano Forestale Regionale	PRT Pia Regionale dei Trasporti	PIANI DEI PARCHI	PRG e altri strumenti urbanistici	PUMS Piani Urbani per la Mobilità Sostenibile	PRP Piani Regolatori Portuali
VAS.6	A	REG.3 ettari di superficie costiera naturale e naturalizzata	incremento del 5% rispetto ai valori del 2019	Aree poco antropizzate naturalizzate a seguito delle azioni di piano	ha						☑													☑	☑			
VAS.7	C	11.7.1 Incidenza delle aree di verde urbano sulla superficie urbanizzata delle città	incrementare l'incidenza del 10%	variazione della superficie delle aree di verde urbano a seguito dell'attuazione del piano o programma	ha	☑				☑															☑			
VAS.8	B	13.2.2 Emissioni di CO ₂ e altri gas climalteranti	riduzione del 33% delle emissioni di CO ₂ e di altri gas climalteranti rispetto al 2005	Stima delle emissioni di CO ₂ e altri gas climalteranti evitate a seguito delle azioni di piano o programma	tCO ₂ eq/ann o	☑	☑	☑							☑			☑	☑	☑					☑	☑	☑	
VAS.9	B	11.6.2.c PM10- Concentrazione media annuale nei comuni capoluogo di provincia/citta' metropolitana	Mantenere la concentrazione media annua a valori inferiori di 20 µg/m3/anno	Stima emissioni di PM10 da traffico evitate a seguito delle azioni di piano	kg/ann o															☑						☑	☑	



Codice VAS	SCELTA STRATEGICA SRSVS	INDICATORE SRSVS	OBBIETTIVO SRSVS AL 2030	INDICATORE VAS	UdM	POR FESR	PSR FEASR	FSC	PPAR Piano Paesaggistico Ambientale Regionale	PTCP Piano Territoriale Coordinamento Provinciale	PGIZC Piano di Gestione Integrata delle Zone Costiere	PRA Piano Regolatore degli Acquedotti	PTA Piano di Tutela delle Acque	Piani di Ambito Servizio Idrico Integrato	PdAZVN Piano d'Azione Zone Vulnerabili Nitrati	PRAE Piano Regionale Attività Estrattive	PGB Piano Generale di Bonifica	PRGR Piano Regionale Gestione Rifiuti	PdA Pianificazione ATO Rifiuti	PQA Piano Qualità Aria	PFV Piano Faunistico Venatorio	PEAR Piano Energetico Ambientale Regionale	PFR Piano Forestale Regionale	PRT Pia Regionale dei Trasporti	PIANI DEI PARCHI	PRG e altri strumenti urbanistici	PUMS Piani Urbani per la Mobilità Sostenibile	PRP Piani Regolatori Portuali
VAS.10	B	11.6.2.b Concentrazione media annua da biossido di azoto (NO ₂).	riduzione 65% NOx (ossidi di azoto) rispetto al 2005	Stima emissioni di NO ₂ da traffico evitate a seguito delle azioni di piano	Kg/anno															✓						✓	✓	
VAS.11	B	2.4.1.d Emissioni di ammoniaca prodotte dal settore agricolo	-12,3% rispetto a al valore del 2005 (8048 t/anno)	Variatione di emissioni di ammoniaca prodotte dagli interventi settore agricolo a seguito delle azioni del piano o programma	t/anno		✓								✓													
VAS.12.a	B	6.3.2.c Percentuale di corpi idrici che hanno raggiunto l'obiettivo di stato chimico elevato e buono sul totale dei corpi idrici delle acque superficiali (fiumi e laghi) - distinti tra naturali e fortemente modificati	100% di corpi idrici che hanno raggiunto l'obiettivo di qualità chimica buono sul totale dei corpi idrici delle acque superficiali (fiumi e laghi)	n. di scarichi industriali trasformati da non conformi a conformi a seguito delle azioni di piano	n.	✓																						



Codice VAS	SCELTA STRATEGICA SRSVS	INDICATORE SRSVS	OBBIETTIVO SRSVS AL 2030	INDICATORE VAS	UdM	POR FESR	PSR FEASR	FSC	PPAR Piano Paesaggistico Ambientale Regionale	PTCP Piano Territoriale Coordinamento Provinciale	PGIZC Piano di Gestione Integrata delle Zone Costiere	PRA Piano Regolatore degli Acquedotti	PTA Piano di Tutela delle Acque	Piani di Ambito Servizio Idrico Integrato	PdAZVN Piano d'Azione Zone Vulnerabili Nitrati	PRAE Piano Regionale Attività Estrattive	PGB Piano Generale di Bonifica	PRGR Piano Regionale Gestione Rifiuti	PdA Pianificazione ATO Rifiuti	PQA Piano Qualità Aria	PFV Piano Faunistico Venatorio	PEAR Piano Energetico Ambientale Regionale	PFR Piano Forestale Regionale	PRT Pia Regionale dei Trasporti	PIANI DEI PARCHI	PRG e altri strumenti urbanistici	PUMS Piani Urbani per la Mobilità Sostenibile	PRP Piani Regolatori Portuali	
VAS.12.b	B	6.3.2 c Percentuale di corpi idrici che hanno raggiunto lo stato ecologico elevato e buono sul totale dei corpi idrici delle acque superficiali (fiumi e laghi) - distinti tra naturali e fortemente modificati	100% di corpi idrici che hanno raggiunto l'obiettivo di qualità chimica buono sul totale dei corpi idrici delle acque superficiali (fiumi e laghi)	n. di depuratori adeguati	n.			✓					✓	✓															
VAS.13	B	REG.4 Qualità delle acque costiere marine: costa balneabile soggetta a scolmi di acque reflue urbane provenienti da scolmatori adeguati sul totale della costa balneabile soggetta a scolmi di acque reflue urbane	Incrementare del 10% le coste balneabili	n. di scolmatori adeguati	n.						✓		✓	✓															



Codice VAS	SCELTA STRATEGICA SRSVS	INDICATORE SRSVS	OBBIETTIVO SRSVS AL 2030	INDICATORE VAS	UdM	POR FESR	PSR FEASR	FSC	PPAR Piano Paesaggistico Ambientale Regionale	PTCP Piano Territoriale Coordinamento Provinciale	PGIZC Piano di Gestione Integrata delle Zone Costiere	PRA Piano Regolatore degli Acquedotti	PTA Piano di Tutela delle Acque	Piani di Ambito Servizio Idrico Integrato	PdAZVN Piano d'Azione Zone Vulnerabili Nitrati	PRAE Piano Regionale Attività Estrattive	PGB Piano Generale di Bonifica	PRGR Piano Regionale Gestione Rifiuti	PdA Pianificazione ATO Rifiuti	PQA Piano Qualità Aria	PFV Piano Faunistico Venatorio	PEAR Piano Energetico Ambientale Regionale	PFR Piano Forestale Regionale	PRT Pia Regionale dei Trasporti	PIANI DEI PARCHI	PRG e altri strumenti urbanistici	PUMS Piani Urbani per la Mobilità Sostenibile	PRP Piani Regolatori Portuali	
VAS.14	B	6.4.1 Efficienza delle reti di distribuzione dell'acqua potabile	raggiungere efficienza almeno dell'80%	Perdite evitate a seguito dell'attuazione delle azioni di piano o programma	m ³							✓	✓	✓															
VAS.15	B	12.5.1 Rifiuti urbani oggetto di raccolta differenziata (%)	Raggiungere almeno l'80% di rifiuti urbani oggetto di raccolta differenziata	Rifiuti urbani oggetto di raccolta differenziata (in base alle previsioni di ciascun piano)	%													✓	✓									✓	
VAS.16	B	11.6.1 Rifiuti urbani conferiti in discarica sul totale dei rifiuti urbani raccolti	Ridurre al 10% i rifiuti urbani conferiti in discarica sul totale in peso dei rifiuti urbani raccolti	Rifiuti urbani conferiti in discarica sul totale dei rifiuti urbani raccolti (in base alle previsioni di ciascun piano)	%													✓	✓									✓	
VAS.17	B	7.2.1 Quota di energia da fonti rinnovabili sul consumo finale lordo di energia	30% di quota di energia da FER nei Consumi Finali Lordi di energia	variazione dei consumi di fonti energetiche rinnovabili indotta dal piano o programma	Ktep	✓	✓											✓	✓			✓	✓			✓	✓		



Codice VAS	SCELTA STRATEGICA SRSVS	INDICATORE SRSVS	OBBIETTIVO SRSVS AL 2030	INDICATORE VAS	UdM	POR FESR	PSR FEASR	FSC	PPAR Piano Paesaggistico Ambientale Regionale	PTCP Piano Territoriale Coordinamento Provinciale	PGIZC Piano di Gestione Integrata delle Zone Costiere	PRA Piano Regolatore degli Acquedotti	PTA Piano di Tutela delle Acque	Piani di Ambito Servizio Idrico Integrato	PdAZVN Piano d'Azione Zone Vulnerabili Nitrati	PRAE Piano Regionale Attività Estrattive	PGB Piano Generale di Bonifica	PRGR Piano Regionale Gestione Rifiuti	PdA Pianificazione ATO Rifiuti	PQA Piano Qualità Aria	PFV Piano Faunistico Venatorio	PEAR Piano Energetico Ambientale Regionale	PFR Piano Forestale Regionale	PRT Pia Regionale dei Trasporti	PIANI DEI PARCHI	PRG e altri strumenti urbanistici	PUMS Piani Urbani per la Mobilità Sostenibile	PRP Piani Regolatori Portuali	
VAS.18	A	11.5.1.c Popolazione esposta al rischio di alluvioni	riduzione al 2,0 % della popolazione esposta al rischio di alluvioni sul totale della popolazione regionale	popolazione interessata dalle misure finalizzate alla riduzione del rischio di alluvioni	n. persone	✓											✓												
VAS.19	B	11.5.1.d Popolazione esposta al rischio di frane	riduzione all'1,0 % della popolazione esposta al rischio di frane sul totale della popolazione regionale	popolazione interessata dalle misure finalizzate alla riduzione del rischio frane	n. persone	✓																							

Norme tecniche attuative della SRSvS

Art. 1

Finalità della Strategia Regionale di Sviluppo Sostenibile

1. La Strategia Regionale di Sviluppo Sostenibile (di seguito SRSvS) individua le scelte strategiche, gli obiettivi e le azioni per orientare alla sostenibilità le politiche regionali e locali nonché assicurare il coordinamento delle pianificazioni e programmazioni generali e di settore e le politiche territoriali alle diverse scale al fine di raggiungere gli obiettivi di sostenibilità e la coerenza complessiva dei livelli di pianificazione.

Art. 2

Definizioni

1. Ai fini della SRSvS si definiscono:
 - a) “Sistema di monitoraggio”: verifica il grado di raggiungimento degli obiettivi, individua le cause di eventuali disallineamenti rispetto alle previsioni e propone elementi di riorientamento della Strategia e dei suoi strumenti attuativi, qualora necessario;
 - b) “Indicatore di contesto”: indicatori statistici costituiti da parametri che rappresentano lo stato dei fattori ambientali, sociali ed economici;
 - c) “Indicatori di processo”: parametri che misurano l’avanzamento delle azioni previste dai piani e programmi;
 - d) “Indicatori di contributo”: parametri che misurano il contributo, positivo o negativo, delle azioni previste dai piani e programmi in direzione degli obiettivi e dei traguardi individuati;
 - e) “Traguardo”: rappresenta il valore numerico associato ad un obiettivo specifico e agli indicatori collegati. I traguardi non rappresentano un vincolo assoluto, bensì un riferimento definito all’interno di un processo dinamico. Durante tale processo i traguardi sono sottoposti a revisione continua, sia sulla base dell’approvazione di norme maggiormente restrittive, sia del permanere, o meno, delle condizioni che lo rendono raggiungibile. Per rendere perseguibile un traguardo è necessario che la sua definizione sia condivisa fra diversi strumenti e ambiti, in modo tale che diversi settori dell’amministrazione o amministrazioni diverse si rendano responsabili ciascuna dell’attuazione di una quota parte dello stesso traguardo.

Art. 3

Rapporto tra la Valutazione Ambientale Strategica e SRSvS

1. La SRSvS definisce il quadro di riferimento per la Valutazione Ambientale Strategica (di seguito VAS) e per le altre valutazioni ambientali.
2. Per conseguire le finalità di cui all’articolo 1, il Rapporto Ambientale di cui all’articolo 13 del D.lgs. 152/2006, redatto per i piani e programmi sottoposti a VAS, deve individuare tutte le azioni del piano o

programma che hanno effetti positivi o negativi sull'obiettivo della SRSvS e la descrizione quali-quantitativa di tali effetti.

3. Nel Rapporto Ambientale gli indicatori di contributo devono essere abbinati ai traguardi, indicando di questi la quota parte che si presume di raggiungere attraverso l'attuazione delle azioni di piano o programma.
4. Il monitoraggio della VAS contribuisce al monitoraggio della SRSvS: a tal fine la SRSvS individua gli indicatori di contributo della VAS, relazionati agli indicatori di contesto della SRSvS, che devono essere obbligatoriamente utilizzati per il monitoraggio VAS di specifici piani o programmi.

Art. 4

Strumenti per la coerenza delle politiche

1. Per conseguire le finalità di cui all'articolo 1 i piani e programmi e le loro modifiche che saranno proposti dopo l'approvazione della SRSvS, dovranno utilizzare gli strumenti dell'analisi di coerenza esterna e dell'analisi di coerenza interna (Appendice 3-1 della SRSvS).
2. L'elemento fondamentale dell'analisi di coerenza esterna di un piano o programma è la sua connessione con gli obiettivi della SRSvS.
3. L'elemento fondamentale dell'analisi di coerenza interna di un piano o programma è la valutazione della coerenza delle azioni previste in relazione agli obiettivi specifici di settore.

Art. 5

Sistema di monitoraggio

1. Il sistema di monitoraggio della SRSvS è concepito in linea con il ciclo della pianificazione strategica come previsto nel Piano della Performance, al fine di monitorare il contributo degli strumenti di policy al perseguimento degli obiettivi di sostenibilità.
2. La cabina di regia entro il 31 marzo di ciascun anno a partire dal 2023, elabora una relazione sul monitoraggio delle azioni intraprese e sui risultati ottenuti entro il 31 dicembre dell'anno precedente, avvalendosi della collaborazione della P.F. Performance e sistema statistico e della P.F. Bonifiche, fonti energetiche, rifiuti e cave e miniere, e riferisce alla Giunta e all'Assemblea legislativa.
3. La Giunta regionale approva un programma biennale di monitoraggio entro un anno dall'approvazione della SRSvS. Tale programma di monitoraggio è aggiornato con cadenza biennale e, oltre ad individuare gli strumenti e gli obiettivi prioritari, individua ruoli, flussi informativi e protocolli di comunicazione sia interni alla regione che fra gli Enti di diverso livello, che consentano la trasmissione periodica delle informazioni per il monitoraggio.